Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Sabato, 5 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3984 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSA LA MISSIONE DEI DUE STATISTI ITALIANI IN FRANCIA

RAFFORZATA L'INTESA FRA ROMA E PARIGI NEI COLLOQUI DI SEGNI E PELLA CON DE GAULLE

Il nostro Primo Ministro preannuncia un'importante dichiarazione del Generale sull'Algeria - Al territorio africano verrebbe concessa l'opportunità di un referendum - La solidarietà americana con l'Italia nell'incontro con Ike

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Il Primo Ministro Segni ed il Ministro degli Esteri Pella hanno concluso stasera una intensa giornata di colloqui diplomatici col Presidente De Gaulle a Rambouillet e col Premier francese Michel Debrè a Parigi. Dopo l'incontro con Debrè, il Ministro Pella si è recato al Quai d'Orsay, dove ha avuto un altro colloquio col Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville. I colloqui con De Gaulle, iniziati alle 11.35 sono terminati poco dopo le ore 13. A misura che il «Salone dei Marmi», lo stesso nel quale ieri sera hanno avuto luogo le conversazioni franco-americane. si andava svuotando, le personalità ufficiali venivano assediate dai giornalisti e dai fotografi.

Ha avuto quindi inizio la colazione offerta dal Generale De Gaulle in onore dei suoi ospiti. I colloqui franco-italiani che sono stati improntati a viva cordialità sono proseguiti anche durante la colazione. I problemi dell'Europa, i rapporti Est-Ovest, il problema di Berlino, quelli inerenti all'alleanza atlantica e alle consultazioni tra gli occidentali, infine i problemi africani, hanno costituito il nucleo delle conversazioni, che hanno dato modo alle due delegazioni di constatare il loro accordo.

Alle 15,10 il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro Pella si sono accomiatati e sono ripartiti alla volta della capitale. Il Gen. De Gaulle ha lasciato il castello di Rambouillet poco dopo la partenza dei suoi ospiti.

I due statisti italiani, accompagnati dall'Ambasciatore Vitetti hanno fatto a piedi le poche decine di metri che separano l'Ambasciata d'Italia dal Matignon. La loro breve passeggiata fuori programma, consigliata con tutta probabilità dal magnifico tempo, ha gettato lo scompiglio tra i fotografi che si sono precipitati abbandonando momentaneamente il Primo Ministro Debrè e il suo seguito, i quali a loro volta attendevano l'arrivo delle macchine diplomatiche. Mentre i fotoreporters scattavano in tutta fretta una serie di istantanee, Michel Debrè si è fatto incontro agli statisti italiani ai quali ha stretto le mani dichiarando: «Ecco una bella dimostrazione di politica di buon vicinato».

Subito dopo la Guardia repubblicana ha reso gli onori agli ospiti che in compagnia del Primo Ministro sono entrati nel palazzo per riprendere i colloqui politici sospesi a Rambouillet. Vi hanno preso parte, per l'Italia, oltre al Presidente Segni e al Ministro Pella, lo Ambasciatore Vitetti, il direttore degli Affari politici di Palazzo Chigi, Straneo, il consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio, Sensi. Da parte francese sono intervenuti il Primo Ministro Debrè, l'Ambasciatore Palewski, il Segretario Generale del Quai d'Orsay, De Carbonel, il direttore del Gabinetto del Primo Ministro Racine, il consigliere diplomatico Amanrich e il direttore degli Affari europei del Quai d'Orsay Laloy.

I colloqui sono terminati alle 18.10. Il Primo Ministro Debrè ha accompagnato il Presidente Segni ed il Ministro Pella fino all'ingresso d'onore della sede della Presidenza del Consiglio ed ha scambiato con loro calorose strette di mano.

L'intensa giornata degli on.li Segni e Pella, si è conclusa stasera con un pranzo ufficiale offerto nella sede dell'Ambasciata d'Italia in onore del Primo Ministro Debrè e del Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Il Presidente Segni ed il Ministro Pella, accompagnati dalle personalità del seguito, ripartiranno in aereo per Roma, domani mattina alle nove e trenta.

Stasera all'Ambasciata d'Italia Segni ha tenuto una conferenza stampa.

«Posso dirvi che il generale De Gaulle farà, a non lunga scadenza, una dichiarazione pubblica sull'Algeria. Non sta a me anticiparla». Queste parole hanno destato una certa sensazione. Le pronunciava il Primo Ministro italiano, davanti a qualche dozzina di giornalisti di varie nazionalità, e le diceva dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica francese e con Debrè.

Dunque, Segni ha confermato ciò che Eisenhower non poteva dire e che ha fatto accennare ieri notte dal suo portavoce Hagerty. Ci sarà una dichiarazione sull'Algeria e sarà fatta a «non lunga scadenza». Quando? Forse, se le nostre informazioni sono precise, entro il 15 settembre, se non proprio quel giorno. In che consisterà una siffatta dichiarazione (che potrebbe anche prendere la forma di una conferenza stampa)? Nell'affermare che l'Algeria ha diritto alla autodeterminazione: cioè alla scelta fra la sua indipendenza e il rimanere con la Francia. In che forma l'Algeria potrà esprimere le sue decisioni? Mistero: ma non è improbabile un «referendum» con la formula probabile: «Volete restare con noi o senza di noi?».

Dunque la visita di Eisenhower ha prodotto nella politica francese una simile fase drammatica chè non potrebbe essere aliena da qualche pericolo. Lo Esercito — almeno una parte di esso — non è d'accordo sulla autodeterminazione. I mussulmani che hanno «puntato» sulla Francia contro il FLN, hanno orrore e terrore della possibilità di una politica indipendente algerina. Come può De Gaulle attuare la nuova «linea» in Algeria? Le preoccupazioni a questo punto si fanno piuttosto pesanti e forse in ragione di esse. Eisenhower non si è impegnato con De Gaulle, nel senso di sostenerlo nello sviluppo della politica algerina, se non dopo avere conosciuto i termini esatti e soprattutto il «meccanismo» del piano De Gaulle per l'Algeria. Gli Stati Uniti faranno una dichiarazione sullo stesso argomento, soltando dopo quanto dirà De Gaulle.

Sapere di più è difficile. Oggi Segni stesso si è scusato di non poter mettere al corrente «i giornalisti e attraverso essi, l'opinione pubblica» di ciò che è stato detto in questi giorni a Parigi. «Tutto quello che si dice fra uomini politici ha carattere riservato», ha detto. E ha ripetuto che i colloqui sia con Eisenhower sia con De Gaulle, sia con Debré «si sono svolti in una atmosfera di estrema cordialità».

Ha aggiunto: «Da essi abbiamo tratto l'impressione che il nostro paese è circondato dalla simpatia e dalla comprensione dei suoi alleati e che la sua politica estera è condivisa e apprezzata».

«Non solo Eisenhower — ha detto Segni — fa un apprezzamento della situazione nazionale «che coincide con il nostro » ma «ha detto parole per il nostro paese di apprezzamento e di sincera e profonda amicizia tali che sarei veramente felice se voi pure aveste potuto ascoltarle».

«Circa il nostro desiderio — ha proseguito Segni — di fare ogni sforzo per il consolidamento della pace non vi possono essere dubbi e ne avete avuto conferma anche nel comunicato ufficiale di ieri. Ma vorrei aggiungere che nei nostri colloqui non ci siamo limitati a considerare le soluzioni di quelli che sono considerati i classici problemi tra Est ed Ovest, ma abbiamo discusso anche problemi che interessano tutta l'umanità come quello dei Paesi sottosviluppati. Il problema dei Paesi sottosviluppati è fondamentale e richiede di essere affrontato con il massimo impegno e con un grande sforzo d'insieme perchè tutti siamo convinti che il miglioramento delle condizioni sociali dei popoli porterà incalcolabili benefici e contribuirà soprattutto ad aumentare la sicurezza nel mondo ed a consolidare la pace. Il nostro Paese ha una visione diretta di questi problemi perchè molte delle zone sottosviluppate si trovano geograficamente a noi vicine. L'impegno generale nel risolvere questo problema troverà, come ha trovato in passato, uno stimolo particolare da parte del Governo italiano.

«Con il Presidente Eisenhower abbiamo parlato dell'Europa e ancora una volta abbiamo potuto riscontrare l'interesse che gli Stati Uniti nutrono per una Europa sempre più unificata, economicamente e politicamente. Forse il Ministro Pella che di questa politica è stato un antesignano potrà meglio dirvi le impressioni positive che abbiamo riportato sia da quanto ci è stato detto dal Presidente Eisenhower che dal Presidente De Gaulle.

«Anche con il Presidente De Gaulle abbiamo compiuto un approfondito esame della situazione internazionale, oltre che dei rapporti Est-Ovest sui quali vi è stata una concorde valutazione, non difforme, del resto, da quella che avevamo ascoltato dal Presidente Eisenhower e dei comuni interessi europei. La cordialità delle relazioni che esistono fra Italia e Francia ci ha permesso uno scambio di idee improntato ad estrema franchezza.

«Abbiamo approfittato del tono franco e leale dei nostri colloqui per fare presente il nostro punto di vista su particolari questioni e non abbiamo mancato di sottolineare nella maniera più esplicita e responsabile che il Governo italiano sta facendo studiare con cura eventuali dannose conseguenze sul territorio nazionale derivanti da esperimenti nucleari in zone ravvicinate al nostro Paese.

Le autorità francesi forniranno ad esperti designati dal Governo italiano tutte le informazioni tecniche e i dati necessari per compiere uno studio approfondito su questo problema».

Quali conclusioni si possono trarre dalle dichiarazioni di Segni e da ciò che hanno detto i portavoce americani e dalle indiscrezioni francesi? Una cosa almeno: che siamo alla vigilia di un avvenimento che avrà una risonanza mondiale: il cessate il fuoco in Algeria. A tale avvenimento sono condizionate altre due «occasioni» per la Francia e l'Occidente in generale: la possibilità che Stati Uniti, Inghilterra e Russia non si oppongano più alla esplosione nucleare francese nel Sahara; che alla Francia siano concesse certe richieste sulla Nato: specialmente su ciò che concerne i grandi comandi nella alleanza atlantica. Per ciò che concerne la funzione dell'Italia, mi pare che si possa dire che il nostro paese — che non ha problemi particolari da porre al mondo occidentale — ha contribuito, almeno nel senso della fedeltà, al rafforzamento di quella coesione fra gli alleati atlantici che ancora è vacillante, sempre a causa della Francia (stasera si dice che Herter, che era rimasto a Parigi per continuare i colloqui con Debré, non sia troppo ottimista). L'Italia sarà chiamata a dire la sua parola se vi sarà una conferenza al vertice occidentale: nei limiti dei suoi interessi, essa sarà consultata. Questo il senso della risposta che a una nostra domanda, ha dato il Presidente Segni.

Anche la politica europea, ha trovato l'appoggio di Eisenhower che vorrebbe vedere, secondo un antico ideale americano, l'Europa farsi «adulta». Anche la situazione interna italiana appare certa e tranquilla, almeno socialmente. Pella negava che ci possa essere un certo «rimescolio» nel nostro Paese, in seguito all'incontro Eisenhower-Kruscev e alla politica di (eventuale) amicizia fra Mosca e Washington: naturalmente tale rimescolio si riferiva al partito comunista e alla sua eventuale «inserzione» nel mondo attivo della politica governativa italiana. (Benchè vi è da credere che molte cose muteranno, non fosse altro per quel fenomeno di «aggiustamento» che sarebbe inevitabile con il disgelo politico fra Est e Ovest e con la fine della guerra fredda).

E' la Francia che è stata chiamata a rispondere, finalmente, della sua azione in Algeria.

Stelio Tomei

(Radiofoto al «Piccolo»)
Calcutta: un gruppo di rivoltosi escono dai vicoli nei quali si erano asserragliati

La situazione

La situazione è improvvisamente peggiorata nel Laos. Il Governo di Vientiane si è infatti rivolto all'Onu per chiedere l'invio di truppe delle Nazioni Unite; ha accusato inoltre il Vietminh di avere fornito ufficiali e armi ai guerriglieri comunisti che stanno avanzando nel paese. La richiesta del Laos ha trovato accoglienze favorevoli a Washington e a Londra. La richiesta di assistenza dovrà essere documentata da prove evidenti dell'aggressione del Vietminh. Hammarskjoeld che si trova nel Sudamerica, ha deciso di rientrare immediatamente in sede. La richiesta del Laos dovrà essere esaminata al Consiglio di Sicurezza e qui il veto russo potrebbe fermarla. In questo caso la richiesta sarà presentata alla Assemblea, che potrà accoglierla, ma solo se ci sarà la maggioranza dei due terzi. E' una procedura complessa. Nel frattempo gli americani cercano di incrementare l'invio di aiuti.

Il «caso» del Laos ha il suo peso e non va sottovalutato. E' indubbio che il Laos e gli altri problemi del settore asiatico costituiranno una parte importante dei colloqui Eisenhower-Kruscev. Non va dimenticato che c'è anche la questione indiana. Il Governo di Pechino ha inviato una nota al Governo di Nuova Delhi, asserendo che l'India occupa illegalmente zone della frontiera cino-indiana. Pare che Nehru abbia fatto dei passi diplomatici presso gli occidentali e presso i sovietici per metterli al corrente della questione e dimostrare la validità della posizione indiana. Continua a mantenere però un atteggiamento molto cauto nei confronti di Pechino. Kruscev ha deciso di recarsi a Pechino dopo la visita in America. E' evidente che Mao Tse sta facendo di tutto per rendere difficile la situazione asiatica allo scopo di ottenere che anche la Cina comunista partecipi al dialogo Est-Ovest.

Una serie di colloqui assai cordiali tra Segni, Pella, De Gaulle, Debrè e Couve De Murville ha concluso il soggiorno dei nostri governanti a Parigi. Si è constatata una identità di vedute dei due paesi su molti problemi all'ordine del giorno. Quanto all'esito dei colloqui tra Eisenhower e De Gaulle, è soddisfacente. C'è stato un avvicinamento delle due parti sulle varie questioni. La visita di Eisenhower in Europa ha rafforzato l'alleanza della Nato e il Presidente ha insistito nel dire che gli Stati Uniti si considerano uguali agli altri alleati, piccoli o grandi. Eisenhower si è recato a trascorrere il weekend in Scozia.

In Argentina la rimozione del Capo dell'Esercito gen. Montero ha creato una grave crisi; le guarnigioni si sono schierate quasi tutte con Montero; questi ha negoziato con Frondizi e pare si sia raggiunto un accordo. Montero è antiperonista e non vuole il riconoscimento ufficiale del partito peronista.

CONSEGUENZE DELL'ATTACCO DEI RIBELLI AI CONFINI CON IL VIETMINH

Il Laos denuncia l'aggressione e chiede all'ONU l'invio di truppe

Una nota trasmessa dal Governo di Vientiane al Segretario delle Nazioni Unite Washington colta di sorpresa dall'appello - Sempre tesa la situazione fra India e Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 4

Il Laos ha accusato oggi formalmente il Vietnam settentrionale di aver partecipato all'attacco contro gli avamposti militari laotiani assediati dai ribelli comunisti e ha chiesto alle Nazioni Unite di inviare truppe che aiutino l'esercito regolare a respingere la aggressione. La richiesta di aiuti firmata dal Ministro degli Esteri laotiano Hamphan Panya è stata trasmessa al Segretario generale delle N. U. Dag Hammarskjoeld tramite l'incaricato d'affari laotiano Khamchan Pradith che l'aveva ricevuta dal corriere speciale del Governo di Vientiane Ngon Sananikone.

La nota consegnata alle Nazioni Unite precisa che dal sedici agosto gli avamposti laotiani della provincia di Samneua sono impegnati in una operazione militare intesa a respingere gli attacchi di forze ribelli che ricevono armi, munizioni ed altri tipi di rifornimenti, dai comunisti del Vietnam. La nota afferma inoltre che il trenta agosto truppe ribelli hanno fatto affluire unità di artiglieria lungo la frontiera del Laos con il Vietnam del Nord e sostiene che ciò costituisce un'aperta aggressione contro la Stato del Laos.

La situazione del Laos appare infatti estremamente grave. Otto battaglioni dell'Esercito reale laotiano si preparano ad affrontare una massiccia offensiva ribelle che mira a conquistare la città di Samneua, capitale della omonima provincia nord-orientale. Il brigadier generale Amkha, comandante delle truppe che operano nella provincia, ha reso noto che uno scontro massiccio fra l'esercito regolare e le forze ribelli è atteso in qualsiasi momento entro i prossimi dieci giorni. Le ultime informazioni dicono che le truppe ribelli sono giunte a circa diciannove chilometri dalla città di Samneua dopo aver occupato il grosso forte di Moung Het e ottanta villaggi.

Secondo voci non confermate, all'operazione dei ribelli partecipa una divisione dello esercito vietnamese provvista di armi pesanti. Dal canto loro i ribelli dispongono di numerosi battaglioni armati e riforniti dai comunisti del Vietnam settentrionale. Le possibilità di difendere Samneua sono assai scarse. Il generale Amkha ha dichiarato a questo riguardo che «L'esercito laotiano farà il possibile perchè la città non cada nelle mani degli insorti».

Il Segretario di Stato per le informazioni Sisouk Na Champassak ha rivelato che le notizie secondo le quali soldati vietnamesi partecipano alle operazioni ribelli, sono state portate da profughi dei forti di Moung Het e Iengkho, giunti due giorni fa a Vientiane. Sisouk ha affermato che il Governo del Laos sta raccogliendo documenti che provano la connivenza del Vietnam settentrionale con gli insorti. I documenti saranno portati alle Nazioni Unite dal Ministro degli Esteri laotiano Panya, che partirà per New York l'8 settembre.

Da Washington si è appreso che la richiesta di aiuti del Laos ha colto di sorpresa il Dipartimento di Stato. Si afferma che un'eventuale intervento delle Nazioni Unite nella questione laotiana deve essere giustificato da una imparziale osservazione degli eventi che si stanno verificando nel piccolo Stato orientale e da documenti che provino la reale partecipazione del Vietminh alla operazione dei ribelli. (Lo stesso atteggiamento è tenuto anche dal Foreign Office). Ma per poter inviare degli osservatori nella zona è necessaria l'approvazione dei comunisti i quali non sembrano disposti a concederla. Dal canto suo il generale Frank Everesta, comandante del «Tactical air command» americano ha detto che in caso di emergenza l'aviazione statunitense può raggiungere il Laos in trentacinque ore.

La situazione nell'Estremo Oriente appare assai grave e allarmante. Anche la questione della vertenza dell'India con la Cina non accenna a risolversi. Il Primo Ministro Nehru, in un discorso pronunciato al Parlamento, ha rivelato che il Governo della Cina popolare ha accusato l'India di infiltrazioni in territorio cinese. La Cina insomma, non soltanto non ha preso in considerazione le accuse formulate nei suoi confronti, ma le ha ritorte contro l'India. Ha detto Nehru che il Governo di Pechino ha chiesto all'India di ritirare le sue truppe dalle zone che — secondo le mappe cinesi — appartengono alla Cina. Il Primo Ministro ha dichiarato che il Governo indiano sta elaborando una risposta da dare alla Cina: prima di essere inoltrata a Pechino la risposta sarà presentata all'esame del Parlamento.

Sul fronte militare la situazione appare confusa. Notizie non confermate dicono che nuove infiltrazioni cino-comuniste si sono verificate nel Laddakh e che truppe indiane marciano verso la regione di Subansiri nel quadro di una operazione intesa a riconquistare lo avamposto di Longju da mercoledì scorso occupato dalle truppe cino-comuniste. I reparti indiani avrebbero ricevuto l'ordine di rioccupare la posizione perduta senza far uso delle armi e di aprire il fuoco soltanto in caso di attacco da parte dei soldati comunisti.

Nel discorso pronunciato al Parlamento Nehru ha deplorato gli episodi di violenza verificatisi nel Bengala nel corso delle dimostrazioni di protesta contro la politica alimentare del Governo. L'atteggiamento assunto da Nehru che ha preso la parte della polizia ha irritato i parlamentari dell'opposizione che sono usciti dal Parlamento in segno di protesta. Il Primo Ministro ha respinto la proposta dei comunisti che gli chiedevano di recarsi a Calcutta e di farsi un'idea personale della situazione. La seduta al Parlamento è stata assai vivace: grida ed insulti sono volati da una parte all'altra.

Rispetto alla questione con la Cina Nehru ha detto che la linea Mac Mahon deve essere accettata come confine fra l'India ed il Tibet. La linea MacMahon fu stabilita nel 1914 dalla Granbretagna a seguito di consultazioni con la Cina ed il Tibet ma la Cina non l'ha mai ratificata ufficialmente. Nehru ha aggiunto comunque che egli è pronto a discutere con il Governo della Cina popolare ogni variazione o interpretazione dei confini fra India e Tibet che la Cina voglia apportare alla linea Mac Mahon.

U. P. I.

Hammarskjoeld convoca il Consiglio di sicurezza

New York, 4

Il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha telegrafato da Rio de Janeiro, dove si trova attualmente, al Presidente del Consiglio di sicurezza chiedendogli di mettersi in contatto con i membri del Consiglio in vista di una riunione di questo organismo domenica o lunedì per esaminare la situazione nel Laos.

Il Segretario generale dell'ONU tornerà a New York un giorno prima del previsto. Il suo ritorno era infatti atteso per domenica sera. La decisione di anticipare il ritorno è dovuta alla comunicazione inviata dal Laos.

L'invito negli S. U.

NUOVI PARTICOLARI sul viaggio di Kruscev

Washington, 4

Il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro sovietico Kruscev terranno il loro primo colloquio il 15 settembre alla Casa Bianca, cinque ore dopo l'arrivo a Washington del Leader sovietico.

Ciò è stato reso noto oggi alla Casa Bianca insieme ad altri particolari dei primi due giorni di permanenza di Kruscev a Washington.

Il programma, che peraltro non è ancora definito, prevede un pranzo alla Casa Bianca la sera del 15 settembre. Il 16 settembre Kruscev visiterà la stazione sperimentale governativa di agricoltura a Beltsville, farà colazione all'Associazione della Stampa, dove pronuncerà un discorso, e nel pomeriggio visiterà in automobile le località di maggior interesse della zona di Washington.

La sera del 16 Kruscev offrirà ad Eisenhower un pranzo nei saloni dell'Ambasciata sovietica. Il 17 il Primo Ministro sovietico partirà alle 8.20 del mattino da Washington su di un treno speciale per recarsi a New York, dove si tratterrà due giorni.

ACCORDO SAUD-NASSER contro il comunismo in M. O.

Il Cairo, 4

Re Saud dell'Arabia Saudita ha concluso oggi una visita ufficiale di quattro giorni con un accordo generale col Presidente Nasser per incrementare la lotta contro il comunismo nel mondo arabo.

Il Monarca e il suo numeroso seguito sono partiti con un aereo speciale dal Cairo poco prima di mezzogiorno. A salutare Re Saud si erano recati all'aeroporto Nasser ed altre autorità. Era la prima volta che i Capi di Stato dei due Paesi arabi s'incontravano dal 1937. La visita pare abbia completamente sanato le divergenze dell'anno scorso quando Nasser accusò pubblicamente Saud di avere cercato di assassinarlo.

Fonti vicine alle delegazioni hanno dichiarato che Saud e Nasser hanno convenuto di intensificare la campagna contro il comunismo in tutto il Medio Oriente e specialmente nell'Iraq. Le stesse fonti hanno dichiarato pure che l'Arabia Saudita e la RAU cercheranno di «isolare» il regime di Kassem sintanto che i comunisti continueranno ad esercitare la loro influenza su Bagdad.

I due Paesi si sono inoltre accordati su questi altri due punti: 1.o promuovere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e commerciali con la Inghilterra, 2.o pieno appoggio di Saud alla politica di Nasser di bloccare la navigazione israeliana e il transito di merci per Israele nel Canale di Suez.

OGGI SEGNI E PELLA RIENTRANO DA PARIGI

Successo dell'intervento italiano nel consolidamento dell'unità atlantica

Attese dichiarazioni del Presidente del Consiglio all'arrivo a Sassari Prossimo convegno in Italia fra dirigenti del PC italiano e francese

Roma, 4

Gli on.li Segni e Pella rientreranno domani in Italia e all'arrivo il Presidente del Consiglio farà una dichiarazione che è molto attesa. E' evidente infatti che tale dichiarazione sarà imperniata soprattutto sui colloqui che a Parigi l'on. Segni e l'on. Pella hanno avuto ieri con il Presidente Eisenhower, il generale Norstad e altri esponenti della Nato e oggi con i governanti francesi.

Anche nella giornata odierna i due esponenti del nostro Governo hanno fatto pervenire a Roma una breve relazione sui colloqui avuti con De Gaulle, Debrè e Couve de Murville, relazione che è stata subito comunicata all'on. Gronchi. Sulla base di questa relazione e di altre segnalazioni pervenute dalla capitale francese, si può ancora una volta ripetere che l'esito della missione Segni e Pella è più che soddisfacente. E' noto che da parte italiana si era insistito particolarmente nel richiedere agli alleati della Nato una prova di compattezza e di responsabilità in questo momento particolare.

Ora è chiaro che anche sulla base delle dichiarazioni rese dal Presidente Eisenhower in questo momento la compattezza delle Nazioni «atlantiche» sembra ricostituita in un modo più che sostanziale. Se si pensa che negli ultimi mesi la Nazione più decisa nel sostenere l'unità della politica occidentale è stata proprio l'Italia, è evidente il successo che va accreditato alla politica estera del Governo in carica.

L'on. Segni partirà da Parigi nella prima mattinata con l'aereo della Presidenza del Consiglio, un «Convair» bimotore, e verso mezzogiorno raggiungerà Sassari dove trascorrerà la domenica. A quanto si è assicurato in ambienti ufficiosi egli farà delle dichiarazioni politiche all'aeroporto di Fertilia. Quanto all'on. Pella è probabile che egli pure effettui il viaggio con il «Convair» presidenziale. In questo caso, e a meno che non si serva invece di un aereo di linea, il Ministro accompagnerà il Presidente a Sassari per raggiungere successivamente, con il medesimo aereo, Roma. In serata raggiungerà quindi Torino, dove è previsto un suo intervento, domenica mattina, ad un convegno di studi promosso dal Centro «Luigi Sturzo». In quella occasione non è escluso che anche l'on. Pella faccia delle dichiarazioni sulla politica estera. A Roma invece l'on. Pella si incontrerà con l'on. Scelba, con il quale prenderà accordi circa la convocazione della Commissione Esteri della Camera.

Il colloquio del Presidente del Consgilio e del Ministro Pella con il Capo dello Stato, che sarà informato sull'esito dei colloqui parigini, è previsto per lunedì, mentre martedì o mercoledì essi faranno la loro relazione al Consiglio dei Ministri. Segni, inoltre, domenica mattina si recherà a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante e nel pomeriggio dello stesso giorno sarà a Catania per l'apertura del Congresso eucaristico.

A Torino o a Bordighera (non è stato ancora deciso) sarà tenuto nella prima metà di settembre un convegno di dirigenti del PC italiano e del PC francese, allo scopo di esaminare insieme i più attuali problemi della collaborazione fra i due partiti. L'agenda dei colloqui prevede fra l'altro l'elaborazione di una piattaforma programmatica comune in relazione all'atteggiamento ufficiale dei due Governi nell'imminenza dei colloqui fra Kruscev e Eisenhower. Si sa fin da ora che il «manifesto» o la dichiarazione che sarà firmata nell'occasione dai delegati dei due partiti sosterrà che l'Italia e la Francia non solo non devono ostacolare la ripresa attiva del colloquio fra l'Occidente e l'Oriente, ma devono contribuirvi modificando la loro politica estera basata sui principi «della guerra fredda e della rottura». A quel che si sa, il documento conterrà anche una presa di posizione comune contro i ventilati esperimenti atomici nel Sahara e l'appello che nella protesta si uniscano tutti i popoli del bacino del Mediterraneo. Secondo informazioni di fonte italiana, nell'incontro non saranno toccati i problemi relativi all'Algeria.

Intanto pressioni discrete e confidenziali saranno compiute nei prossimi giorni da alcuni alti esponenti del PCI per «regolarizzare» la posizione di circa una trentina di giovani italiani espatriati in URSS da molti anni. Si tratta di giovani studenti e tecnici italiani, figli per lo più di grossi gerarchi comunisti, che negli anni scorsi furono dai loro padri e dal partito inviati clandestinamente nell'URSS per seguirvi corsi di istruzione politica, tecnica e professionale. Fra l'altro, essi sono stati dichiarati a suo tempo renitenti alla leva nei distretti di appartenenza.

WEEK-END NEL CASTELLO DI CULZEMAN

Eisenhower in Scozia dopo la tappa di Parigi

Il Presidente ripartirà lunedì prossimo per Washington Un invito a De Gaulle perchè si rechi negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Presidente Eisenhower è arrivato stamane in Scozia «per ricuperare energie dopo gli sforzi delle due scorse settimane». L'espressione è dell'addetto stampa particolare del Presidente, Hagerthy.

L'aereo presidenziale, il «Boeing 707», è giunto puntualissimo alle 10.30 all'aeroporto di Prestwick. Il Presidente era accompagnato dal figlio, dal medico personale, dal gruppetto di quei funzionari della Casa Bianca che lo seguono ovunque. Salutata la folla e stretta la mano alle autorità locali, Eisenhower è scomparso nella «Rolls Royce» grigia e blu: aveva inizio il viaggio di 30 chilometri fino al castello di Culzeman, tragitto che si snoda nella campagna scozzese ed è un alternarsi di meravigliose vie alberate. (C'è stato uno scontro, fra macchine del seguito e quelle dei giornalisti: ma senza vittime).

Il Presidente non ha perso tempo: dopo pranzo è corso al campo di golf di Turnberry per una partita a quattro, vestito da week-end inglese dalla cintola in su (camiciotto aperto a larghi risvolti). Suo partner nella partita a golf è stato Jan Marchbank, professionista ventisettenne noto nella zona per le sue qualità di promettente campione. Solo pochi hanno potuto seguire da lontano la partita, ma anche quei pochi hanno dovuto accontentarsi della prima parte perchè, man mano che si allontanavano dal punto d'inizio del gioco, i quattro campioni, tra cui l'illustre Presidente, scomparvero dietro la cortina dei detectives.

La visita del Presidente americano in Scozia è «strettamente privata». E' da escludere infatti che il Primo Ministro inglese si rechi a fargli visita, ma non è da escludere invece che gli statisti abbiano uno scambio di lunghe conversazioni telefoniche per fare il punto della situazione alla luce di quanto Eisenhower ha concluso a Bonn e a Parigi.

Intendiamoci, si precisa alla Casa Bianca scozzese, Eisenhower non indugerà esclusivamente nell'ozio: ogni mattina passerà qualche ora al tavolino per firmare quei documenti e prendere quelle decisioni che lo Costituzione americana non gli permette di delegare ad altri. Il Presidente si fermerà nel castello scozzese fino a lunedì.

Prima di lasciare Parigi, questa mattina, il Presidente ha inviato al generale De Gaulle una lettera in cui afferma di «ritenere fermamente che sia stata incrementata la comune intesa e che siano stati chiariti e ribaditi i nostri comuni scopi» e formula l'invito al generale perchè si rechi negli Stati Uniti.

Inoltre, mentre era sull'aereo in viaggio per la Scozia, il Presidente ha inviato a De Gaulle un telegramma in cui assicura il Presidente francese che ritiene un grande privilegio il mantenere stretti contatti con De Gaulle e il Governo francese mentre si procede verso la soluzione di comuni problemi, e lo ringrazia per la sua ospitalità e per l'occasione avuta di conferire assieme, specialmente in privato.

Vice

ANCORA MIGLIORATA la bilancia commerciale

Roma, 4

Nei primi 7 mesi del 1959 le importazioni sono ammontate a 1.170,1 miliardi di lire con una diminuzione dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958. Le esportazioni sono ammontate a 952,2 miliardi di lire con un aumento del 3,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 213,9 miliardi di lire, con una diminuzione del 17,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958.

DOMANI SI INIZIANO LE ASSEMBLEE PROVINCIALI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

PREMATURO OGNI CALCOLO SULLA FORZA DELLE CORRENTI D.C.

L'on. Saragat prevede che il Governo Segni rimarrà in carica fino alla fine dell'attuale Legislatura, che scadrà fra tre anni

Roma, 4

La situazione politica con il ritorno dell'on. Segni riprenderà in pieno. D'altra parte essa è già nel suo maggior ritmo. I partiti, specie quelli per i quali è in vista il congresso nella fase autunnale, sono in pieno fermento. In testa, naturalmente, la DC. Domenica cominciano i primi congressi provinciali per la scelta dei delegati a Firenze. Il vice segretario della DC, on. Salizzoni, presiederà domenica il precongresso di Ascoli Piceno. Il precongresso di Asti sarà, invece, presieduto dal Sottosegretario alle Finanze, on. Valsecchi. Come è noto la zona di Ascoli Piceno vede la preminenza dei «tambroniani» che fanno parte del gruppo Fanfani: ad Asti invece c'è il predominio di una coalizione locale composta da dorotei e scelbiani nonchè bovettiani. Più interessanti saranno i precongressi di domenica 13 che si terranno, tra l'altro, a Cuneo, Biella, Chieti, Sassari. La maggior parte dei precongressi si terrà però in ottobre.

La situazione e la preparazione precongressuale saranno discussi dalla direzione DC nella prossima settimana. L'on. Moro che il 16 settembre commemorerà in un teatro romano don Sturzo, sembra effettivamente intenzionato a tentare nuovamente di conciliare dorotei e fanfaniani. Nel caso in cui l'azione conciliatrice non riuscisse, l'on. Moro si proporrebbe di fare un'azione efficace per moderare i contrasti tra le correnti. Si dice in taluri ambienti che sarebbero state fatte nuove proposte per la eventuale «ricucitura» degli iniziativisti. Nell'azione in difesa dell'unità del partito va inserito anche il lungo e cordiale colloquio tra il sen. Piccioni, capo del gruppo senatoriale DC, e l'on. Pastore, leader della Cisl, anche se ufficialmente egli è fuori della confederazione. Come si ricorderà in luglio il gruppo dei senatori dc votarono una mozione nella quale si auspicava la difesa della unità del partito.

La serie delle assemblee provinciali, come abbiamo detto, si aprirà dopodomani ad Asti e Ascoli Piceno e si concluderà il 18 ottobre. Ogni calcolo sullo schieramento delle forze appare prematuro: previsioni comunque non mancano anche se sovente sono deformate dalla supervalutazione delle possibilità proprie e dalla sottovalutazione di quelle altrui. Nell'ultimo congresso di Trento, la lista di «Iniziativa democratica» conquistò in seno al consiglio nazionale 40 seggi, «Forze sociali» 7 seggi, «Primavera» 6 seggi. Con l'elezione dei rappresentanti regionali e degli locali i seggi salirono rispettivamente a 56, 9, 8, 8. Fu calcolato che dei 1.328.000 voti rappresentati dai delegati al congresso, circa 800.000 andarono alla lista di «Iniziativa», l'altro mezzo milione fu diviso in parti pressochè uguali tra «Forze sociali», «Base», «Primavera». I coltivatori diretti votarono per la lista di «Iniziativa democratica».

Dal congresso di Trento ad oggi le note vicende verificatesi in seno alla DC hanno determinato spostamento di situazioni e formazione di nuovi raggruppamenti. Pertanto, il richiamo a Trento può avere un valore orientativo, ma non certo decisivo. Si deve tenere presente, inoltre, che il numero degli iscritti è salito di circa 300 mila unità. Si calcola infatti che a Firenze i circa 700 delegati rappresenteranno, ad un dipresso, 1.625.000 iscritti: un delegato ogni 2500 iscritti o frazione di 2500.

Fino ad oggi sono stati pubblicati due volumi ufficiali precongressuali. Quello sul centrismo popolare dell'on. Scelba e quello di «Primavera». Certamente si avranno nelle prossime settimane i documenti di «Rinnovamento» e della «Base».

Un articolo dell'on. Saragat ha destato un certo scalpore negli ambienti romani nonostante l'imminente week-end. Secondo il leader del PSDI il Governo Segni sarebbe destinato a durare 3 anni e cioè fino al termine dell'attuale legislatura. L'ultimo numero del bollettino d'informazioni della «Internazionale socialista» pubblica un articolo dell'on. Saragat dal titolo «La politica italiana oggi». Il leader del PSDI scrive tra l'altro: «La scena politica italiana è oggi caratterizzata dalla confusione dovuta a un periodo di transizione di cui nulla lascia prevedere la fine. L'instabilità della situazione è resa drammatica, e ne è anzi in gran parte l'effetto, dal profondo antagonismo tra due dei partiti maggiori, la Democrazia cristiana e il Partito socialista italiano. Una chiara conseguenza della diffusa incertezza è l'assenza del piccolo partito socialdemocratico, per la prima volta negli ultimi dieci anni, dalla coalizione governativa. Il quadro si complica ancor più se si pensa che il Partito comunista italiano è più forte che in qualsiasi altro Paese occidentale, e rappresenta più di un quarto dell'elettorato».

A questo punto Saragat rievoca il passato, partendo dal 1947. «Per dieci anni — scrive ancora il leader del PSDI — il PSDI ha dovuto lottare su due fronti: contro il blocco formato dal PCI e dal PSI, e contro le forze conservatrici». «Questa politica di centro, di cui Alcide De Gasperi fu il più illuminato fautore, assicurò per un decennio la stabilità governativa». Saragat prosegue: «Attualmente questa fase politica è finita ed un ritorno ad essa non è più possibile. La politica centrista ha rafforzato le istituzioni democratiche e migliorato le condizioni generali del Paese, ma non ha risolto i più gravi problemi italiani: la disoccupazione e il bassissimo livello di vita nel Mezzogiorno. Il PSDI, che aveva fatto parte della coalizione governativa, subì gli effetti del malcontento popolare, mentre la posizione elettorale del PSI ne veniva di conseguenza rafforzata. La stessa insoddisfazione provocò un deprecato dibattito tra la destra e la sinistra della DC sui vantaggi della politica centrista. Nello stesso tempo, fra la destra e la sinistra del PSI si apriva la polemica sulla validità della politica di stretta collaborazione con i comunisti. Le elezioni del 1958 costituirono un successo personale di Fanfani, leader della sinistra democristiana. Dopo le elezioni, Fanfani formò un governo con i socialdemocratici, ma senza liberali; la sua politica era di centro-sinistra e orientata socialmente più di quanto lo fossero mai stati i governi precedenti. Il Governo, nonostante il fatto che disponesse di una esigua maggioranza e dovesse la sua esistenza in gran parte all'unanime appoggio dei deputati democristiani, riuscì a presentare durante i quattro mesi di vita alcune importanti proposte di legge: Il fattore determinante della caduta del governo Fanfani fu l'opposizione delle forze conservatrici in connivenza con l'ala destra della Democrazia cristiana».

Accennato alla scissione del MUIS e alle dimissioni di Fanfani, Saragat continua: «In queste condizioni il PSDI sentì di non potere partecipare a un nuovo Governo centrista formato dal Primo Ministro Antonio Segni. La politica centrista non aveva risolto il più importante problema sociale, la disoccupazione, e il PSDI non avrebbe potuto assumere la responsabilità di una tale politica senza rischiare di provocare un ulteriore malcontento tra i suoi sostenitori e una loro conseguente affluenza nel PSI. In tali circostanze, l'unico Governo possibile era un Gabinetto composto da soli democristiani, appoggiati dalle forze conservatrici. Non vi è nulla da rimproverare al Presidente Segni, personalmente; politicamente, però, il suo Governo segna un regresso rispetto al coraggioso atteggiamento di Fanfani. E' molto probabile che Segni rimanga in carica fino alle prossime elezioni che si svolgeranno fra tre anni. Le elezioni potrebbero tuttavia essere indette in anticipo a causa del conflitto tra la destra e la sinistra della DC, che potrebbe mettere in seria difficoltà l'attuale Governo.

Al momento attuale non vi è, naturalmente, alcuna possibilità di formare un Governo di centro-sinistra. Tuttavia, esiste una reale prospettiva di uno sviluppo in questo senso dopo le prossime elezioni. Indubbiamente la speranza accarezzata da molti che il PSI vi contribuisca è ormai morta. Ma il profondo disappunto degli elettori potrà far sì che la ferma posizione del PSDI riceva l'appoggio di cui ha bisogno per formare la futura maggioranza insieme con la DC. In ogni modo, il fattore decisivo nella vita politica italiana è tuttavia il dibattito all'interno della Democrazia cristiana. La momentanea sconfitta di Fanfani non deve trarre in inganno; la forza della DC poggia, soprattutto, sui lavoratori cattolici, che chiedono una politica democratica che sia fedele all'Alleanza atlantica e una coraggiosa politica sociale. Il congresso nazionale della DC che avrà luogo nel prossimo ottobre avrà importanti ripercussioni. Una vittoria della tendenza di sinistra, o anche, soltanto, una dimostrazione di forza, favorirebbe un ritorno alla politica di centro-sinistra.

«D'altra parte, soltanto una forte affermazione della sinistra D.C., renderà possibile al PSDI, che terrà anch'esso il suo congresso in ottobre, di affrontare le prossime elezioni con la speranza di allargare il suo elettorato e con una concreta prospettiva di partecipare al Governo. Se ciò avverrà, gli autonomisti del PSI saranno costretti a scegliere fra la rottura con i comunisti, e con gli elementi filocomunisti all'interno del loro stesso partito, e una vera e propria disintegrazione politica». Saragat così conclude: «Per la prima volta dopo la liberazione vi è una prospettiva di ampie riforme che potrebbero essere effettuate da una futura coalizione di Governo tra socialdemocratici e democristiani. Ciò aprirebbe la prospettiva di una politica interna e sociale italiana più progressista».

Gronchi ai maestri cattolici
Sottolineata l'importanza della scuola per tutti

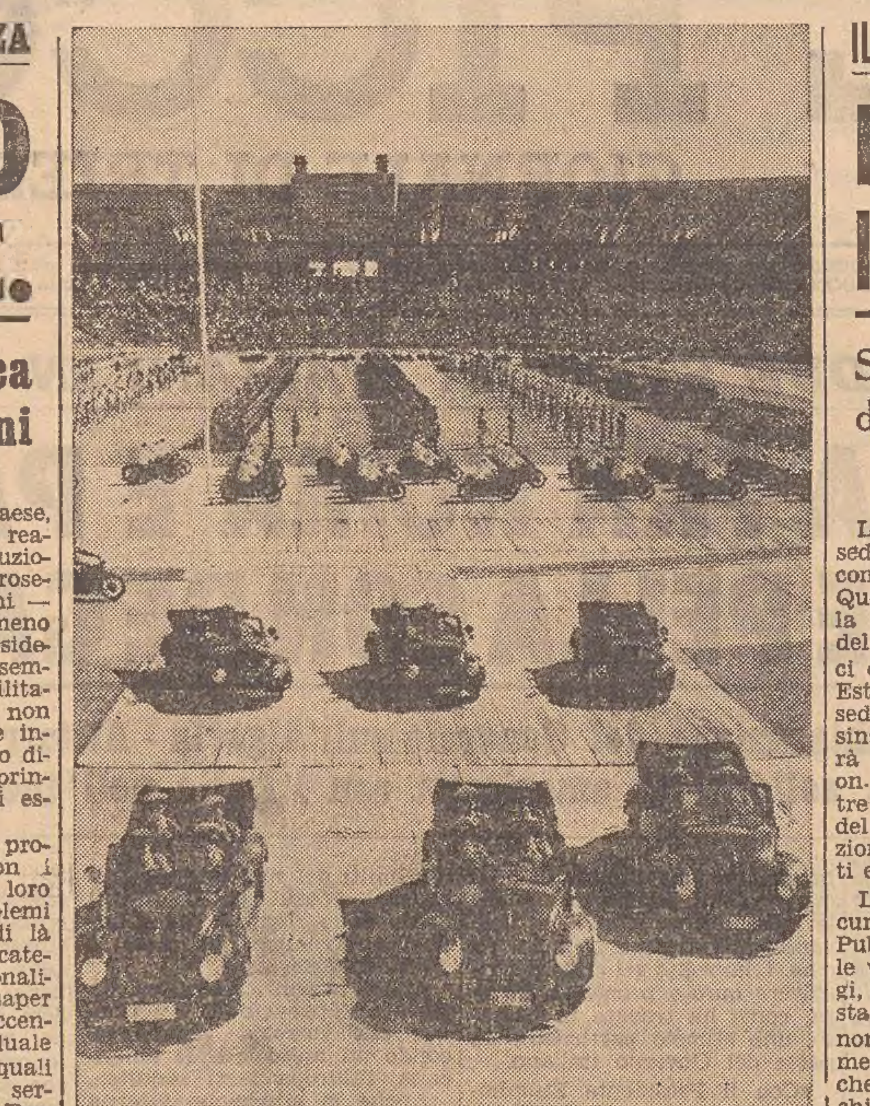
Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il consiglio nazionale dell'Associazione maestri cattolici. Erano presenti, insieme con il presidente nazionale dell'Associazione, on. Maria Badaloni, i vicepresidenti on. Buzzi e prof. Pompi, gli on. Romanato, Rapa e Petrini.

L'on. Badaloni ha sottoposto al Capo dello Stato le conclusioni a cui è pervenuto il VI Congresso nazionale dell'Associazione ed ha sottolineato il grande interesse sorto oggi intorno alla scuola.

Il Presidente Gronchi ha risposto, confermando il suo continuo interessamento ai problemi della scuola, che oggi possono dirsi posti nel quadro dell'ordinato progresso del Paese, su un piano di concreta realizzazione. «Quello dell'istruzione estesa a tutti — ha proseguito il Presidente Gronchi — è un dovere supremo, almeno pari ad altre esigenze, considerate primarie, quale, ad esempio quella della difesa militare, perchè la democrazia non può dimenticare un fronte interno sul quale è necessario difendere costantemente i principi morali e civici su cui essa poggia».

Il Capo dello Stato ha proseguito compiacendosi con i maestri cattolici per la loro preoccupazione dei problemi della scuola, poichè, al di là di ogni particolarismo di categoria e di ogni professionalismo, essi dimostrano di saper porre responsabilmente l'accento sulla missione individuale e collettiva dei maestri, quali partecipi ad un altissimo servizio morale e sociale. Il Presidente Gronchi ha concluso inviando un saluto a tutti i docenti della scuola elementare italiana.



Allo Stadio olimpico di Berlino si è svolta l'annuale festa della Polizia. Ecco il magnifico carosello motociclistico

IL TRASFERIMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Palazzo Chigi richiede lavori di rinnovamento

Segni interverrà alla cerimonia inaugurale della nuova sede del Ministero degli Esteri

Roma, 4

La vita ufficiale della nuova sede del Ministero degli Esteri comincerà sabato 12 settembre. Quel giorno, infatti, avrà luogo la consegna ufficiale da parte del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, al Ministro degli Esteri, on. Pella, della nuova sede del Ministero alla Farnesina. Alla cerimonia presenzierà il Presidente del Consiglio on. Segni, e interverranno, oltre ai membri del Governo e del Parlamento, i più alti funzionari dei Ministeri interessati e le alte autorità dello Stato.

L'opera è stata costruita a cura del Ministero dei Lavori Pubblici. Quanto all'uso al quale verrà destinato Palazzo Chigi, che il Ministero degli Esteri sta lasciando in questi giorni, non è stato ancora definitivamente deciso. Risulta, infatti, che per il trasferimento nel vecchio palazzo di Piazza Colonna degli uffici della Presidenza del Consiglio sono sorte, dopo i sopraluoghi effettuati dai tecnici, non poche perplessità. Palazzo Chigi, nelle condizioni in cui si trova, richiede notevoli lavori di rinnovamento e di adattamento e presenta, per qualsiasi grande amministrazione che lo voglia utilizzare, le deficienze di locali e di spazio che da anni il funzionamento del Ministero degli Esteri denunciava.

Qualora però dovesse venire confermata la destinazione dello storico palazzo alla Presidenza del Consiglio, si ritiene che nella sede di piazza Colonna non potranno trovare adeguata sistemazione che l'ufficio del Presidente, quello di uno dei Sottosegretari, gli uffici di Gabinetto e delle segreterie particolari, l'Ufficio stampa e pochi altri. In tal caso si avrebbe l'unico vantaggio di trasferire al Viminale gli uffici della Presidenza attualmente dislocati in via Veneto quali il Servizio informazioni, quello della Proprietà letteraria ed artistica, la Amministrazione degli aiuti internazionali, ecc.

Vi è invece la possibilità di risolvere, con Palazzo Chigi, il problema della sede per i Ministri senza portafoglio (Riforma burocratica, Rapporti tra Governo e Parlamento, Mezzogiorno) che, attualmente al Viminale hanno uffici del tutto inadeguati perchè necessariamente di ripiego. Inoltre, poichè le esigenze di locali per i Ministri senza portafoglio sono limitate, Palazzo Chigi potrebbe in questo caso rappresentare la sede più idonea per il Ministero del turismo e spettacolo oggi diviso tra Viminale, via Boncompagni, via Toscana. Anche in considerazione dei compiti che il Ministero del turismo e spettacolo è chiamato ad assolvere durante il periodo delle Olimpiadi, Palazzo Chigi appare, dal punto di vista della ubicazione e della rappresentanza, una sede particolarmente adatta.

Dipendenti della Invernizzi in udienza dal Pontefice

Milano, 4

Oggi, dalla stazione centrale di Milano, una comitiva di dirigenti, impiegati e operai della Invernizzi S.p.A. di Melzo, è partita per Roma. Durante il soggiorno nella Capitale, i rappresentanti della grande azienda casearia lombarda saranno ricevuti a Castelgandolfo in udienza dal Santo Padre.

In tale occasione, il consigliere delegato della società, Remo Invernizzi, farà omaggio al Pontefice di una targa d'oro riproducente la Madonna di Caravaggio. Della comitiva, infatti, fanno parte numerosi dipendenti della Invernizzi che lavorano nello stabilimento di Caravaggio, in provincia di Bergamo.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'afflusso moderato delle offerte dei giorni scorsi si è tramutato ieri in una pressante corrente di realizzi, che ha appesantito il mercato, impossibilitato a fronteggiare l'afflusso di materiale. Tutta la quota ha perso in conseguenza notevole terreno e solo alcuni valori di primo piano hanno potuto mantenere una linea di resistenza. Il grosso della quota chiude ai minimi della giornata con perdite sensibili. Molto colpiti i Finanziari-Assicurativi e i Tessili; netta flessione di Edison, Catini, Fiat; deboli Chimici e Immobiliari. Negli Elettrici fanno eccezione le Dinamo, Pugliese, Subalpina, Orobia e Alto Veneto. Meglio tenuti i valori di Stato. Riflessive le obbligazioni. Dopoborsa ancora in prevalente offerta.

Titoli trattati: Valori di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 42.000.000; obbligazioni 248.250.000; azioni 1.195.170.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,50 (—), 3,50% 71,25 (—); Red. 3,50% 90 (+0,10), 5% 99,05 (—); Ric. 3,50% 85,35 (+0,20), 5% 98,80 (+0,20); Trieste 5% 96,925 (—0,075); Rif. fon. 5% 96,60 (+0,025).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,775 (+0,025), '61 5% 100,25 (—0,50), '62 5% 100,075 (+0,075), '63 5% 100 (+0,05), '64 5% 99,875 (—), '65 5% 90,90 (—0,05), '66 5% 100,10 (—), '68 5% 100,05 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50500 (—1500), Bastogi 2780 (—125), Breda 3240 (—20), Finelettr. 1896 (—159), Finmare 681 (—22), Finsider 942 (—53,50), Gim 7275 (—425), Invest. 4390 (—120), Centrale 16150 (—730), Sviluppo 2770 (—130), Sifir 2650 (—110), Generali 61800 (—3200), Fond. Inc. 12500 (—500), Assicurat. 65500 (—2900), Ras 32100 (—2700).

Trasporti: N. Milano 3900 (—100), Ausiliare 2350 (—), Mittel 4900 (—400), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (—390), Cotoniere 600 (—), Cantoni 22730 (—440), Val Ticino 66 (—), Olcese 1400 (—95), Cucirini 13100 (—600), Stampati 3795 (—135), Cascami 11500 (—300), Fisac 432 (—26), Gavardo 4825 (—425), Lanerossi 8250 (—250), Tilane 7500 (—), Scotti 167 (—), Linificio 1210 (+5), Rossari 30800 (—200), Rotondi 30500 (—2600), Man. Tosi 5670 (—180), Pacchetti 765 (—), Viscosa 3722 (—90), Un. Manif. 70000 (—5600).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1743 (—82), Broggi-Izar 1035 (—55), Dalmine 2305 (—45), Ilva 650 (—55), Magona 860 (—60), Metalli 7000 (—480), Amiata 7150 (—), Catini 3085 (—150), Monteponi 1350 (—98), Siele 8000 (—100), Falck 6500 (—252).

Meccanici e automobil.: Bianchi 545 (—5), Fiat 2300 (—178), Nebiolo 17,95 (—0,25), F. Tosi 595 (—20), Westingh. 2190 (+40).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2018 (—64), Cieli A 4152 (—23), Cieli B 4100 (—110), Dinamo 3925 (+85), Edison 4350 (—290), Bresciana 3820 (—170), Caffaro 375 (—7), Calabrie 2160 (+10), Campania 2290 (+30), Sarda 6100 (+20), Valdarno 4185 (—95), Emiliana 3765 (+5), App. Centr. 4500 (—100), Al. Veneto 2950 (—950), Subalpina 3992 (+92), Sit 1444 (—31), Lucana 2800 (+60), Magneti 1550 (—220), E. Marelli 720 (—12), Orobia 3000 (+40), Pugliese 2185 (+75), Romana 3790 (—330), Seso 3800 (—110), Sip 1995 (—60), Sme 1840 (—82), Stet 3770 (—215), Tecnomas. 2950 (—20), Volta ord. 2870 (—130), Volta pref. 3240 (+10), Teti A 4215 (—35), Teti B 4215 (—85), Terni 407,50 (—23), Unes 1080 (—70), Vizzola 5005 (—155).

Alimentari: Certosa 3500 (—290), Distillati 5130 (—140), Eridania 5005 (—205), Es. Molini 2475 (—), Motta 18925 (—575), R. Zuccheri 690 (—8).

Chimici: Anic 3995 (—125), Nap. Gas 1560 (—), Erba 13490 (—1235), Italgas 1950 (—70), Larderello 3700 (—50), Liquigas 1233 (—50), Ossigeno 2650 (—460), Miralanza 17700 (—750), Pibigas 375 (—25), Rumianca 2100 (—190), Saffa 4195 (—235), Solgas 1550 (—200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4300 (—290), Beni Stabili 4300 (—310), Bon. Ferr. 1100 (—), Edificio 4045 (+45), Imm. Roma 942 (—54), Sagi 2550 (—), Iniziativa 2900 (+25), Milano C. 20050 (—400), Risanam. 8850 (—210), Sylos 4500 (—225).

Diversi: Baroni 460 (—), Binda 37500 (—1000), Burgo 18600 (—500), Cementir 3700 (—100), Cer. Pozzi 1095 (+10), Ginori 725 (—25), Ciga 6240 (—460), Elettrocarb. 36200 (+100), Eternit 4995 (—105), I. Cementi 18000 (—830), Cond. Acque 1095 (—35), Rinascente 418 (—28), Linoleum 3180 (—), Pirelli S.p.a. 4930 (—270), Pirelli & C. 4070 (—258), Rejna 1290 (—), Smeriglio 463 (—7), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1750 (—35).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 650, franco svizzero libero 143,5325, sterlina 1793,375, franco francese 126,595, marco Germania occ. 148,285, franco belga 12,4175, fiorino olandese 164,11, corona danese 89,92, corona svedese 119,935, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,50, franco svizzero 143,45, sterlina 1737,50, franco belga 12,255, franco francese 125, marco 148,15, scellino austriaco 24,1020, peseta spagnola 10,18, escudo portoghese 21,57, dollaro canadese 647,25, fiorino olandese 163,825, corona danese 89,60, corona svedese 119,25, corona norvegese 86,45, dinaro taglio piccolo 0,82, taglio grosso 0,96, lira egiziana t. p. 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5825-5975, sterlina oro c. n. 5700-5825, marengo svizzero 4375-4525, oro 701-705, argento puro 19,30-19,60.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato anche ieri un'intonazione debole, che ha prodotto ulteriori flessioni della quota, particolarmente accentuate per i valori del comparto assicurativo. Scambi limitati alle Snia che si sono assestate a quota 3700. Variazioni di scarso rilievo nei titoli di Stato. Titoli trattati: Snia 500.

Bastogi 2730, Finmare 700, Finsider 960, Generali 61800, Assicuratrice 68000, Ras 32800, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3700, Ilva 680, Montecatini 3070, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1840, Terni 406, Stet 3900, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1260, Beni Stabili 4550, Immobiliare 960, Pirelli It. 5100.

SI SGONFIA IL CASO DELLA MAESTRINA PATRICIA WATSON

Rintracciata a Milano l'insegnante britannica

Infondate le romanzesche notizie del suo rapimento: la vicenda si riduce a una delusione amorosa - La giovane si era invaghita di un uomo sposato

Milano, 4

La insegnante inglese Patricia Watson di 29 anni, della cui scomparsa si sono interessati i giornali londinesi, è stata rintracciata a Milano. La Watson si era recata nel pomeriggio di oggi all'ufficio informazioni della stazione centrale per chiedere alcuni chiarimenti. L'interprete dell'ufficio, visto che si trattava di una cittadina inglese e sapendo che attualmente erano in corso ricerche della maestrina scomparsa, le ha chiesto come si chiamasse. Saputo che si trattava di Patricia Watson, di 29 anni, residente a Sunnyfield, in Inghilterra, ha avuto conferma del suo sospetto e ha accompagnato la ragazza al locale ufficio di polizia.

Davanti al funzionario, la Watson ha precisato che le notizie di un presunto rapimento, circolate insistentemente, sono infondate. Ha spiegato invece che la vicenda che la riguarda è soltanto una delusione amorosa. Giunta in Italia il 29 luglio scorso intendeva recarsi a San Giovanni, in provincia di Reggio Emilia, a trascorrere un periodo di vacanze in casa di amici di cui era stata già altre volte ospite. Alla stazione di Milano aveva contratto subito rapporti molto cordiali con il giovane Ortensio Ceccatini di Sora (Frosinone), tanto che dopo essersi fatta accompagnare a San Giovanni, si recò con lui a Roma. La Watson intravide in un primo tempo la possibilità di un fidanzamento, ma a Roma venne a sapere che lo uomo che l'aveva fatta invaghire era già sposato a Sora.

Secondo quanto afferma la Watson, il Ceccatini l'ha poi convinta a seguirla fino al paese, dove l'ha presentata alla moglie, ospitandola poi per tre settimane. Essendo frattanto esaurito il periodo concessole per le ferie, la Watson è ripartita da Sora, dopo che il Ceccatini le aveva promesso a quanto lei afferma, che l'avrebbe sposata non appena ottenuto l'annullamento del matrimonio con la sua attuale moglie. Fiduciosa in tale promessa era partita dirigendosi a Milano.

Quanto alle notizie e alle varie ipotesi avanzate sul suo conto, la Watson ha affermato che si tratta di dicerie infondate alle quali ha dato origine la circostanza che, durante il periodo di assenza dall'Inghilterra, ella ha inviato ai familiari soltanto qualche notizia frammentaria, facendo comunque intendere di avere incontrato, con molte rosee speranze, un uomo; il misterioso e poco chiaro linguaggio epistolare dell'inglesina aveva messo in orgasmo i familiari che, non sapendo in quale vicenda essa fosse incappata, si erano rivolti all'Interpol. La Watson intenderebbe fermarsi ancora per qualche giorno a Milano.

Il caso di Patricia è stato seguito — come detto — con grande interesse dalla stampa e dal pubblico inglese. I genitori dell'insegnante vivono a Sunnyfield East Ardsley, un paesino dello Yorkshire, il padre, un pensionato di 67 anni, era sottoposto ad attenta sorveglianza medica da quando la notizia della presunta scomparsa della figlia aveva sconvolto la pacifica esistenza dei due vecchi coniugi. La signora Watson non aveva saputo più nulla della sua «Paddy» dal 20 agosto scorso, quando da Roma ricevette una lettera in cui la figlia chiedeva che le venissero spediti i documenti necessari per sposare un italiano di trentacinque anni. La signora Watson spedì i documenti, e questi furono ritirati da qualcuno che firmò la ricevuta della raccomandata.

Ma successivamente, la signora non riuscì più a mettersi in contatto con la figlia: tutte le lettere indirizzatele nei vari alberghi in cui ella avrebbe dovuto alloggiare nel suo giro in Italia le vennero respinte. L'insegnante aveva con sè un'ottantina di sterline. Patricia si era fatta però spedire dalla sua Banca inglese altre venti sterline a Sora, presso Roma.

Deraglia un treno merci sulla Torino - Modane

Susa, 4

Un treno merci è deragliato nel tardo pomeriggio sulla linea Torino-Bardonecchia-Modane, nei pressi di Chiomonte. Il treno era partito nel pomeriggio da Bardonecchia diretto a Torino. L'impianto frenante surriscaldatosi si è guastato cosicchè, non più trattenuto, il convoglio ha aumentato velocità, senza che il personale potesse far nulla per fermarlo. Alla stazione di Exilles due ferrovieri del treno, l'aiuto macchinista ed un frenatore si sono buttati dal convoglio in corsa, riportando ferite non gravi, per avvertire il personale di terra. Poco prima dell'imbocco della stazione di Chiomonte, il locomotore è uscito dai binari, balzando letteralmente in aria e trascinando con sè una quindicina di vagoni, che si sono successivamente rovesciati lungo la scarpata.

I danni sono ingenti. Alcune decine di metri di binario sono state strappate dalla loro sede, e la linea elettrica è in più punti interrotta. Anche alcuni fili telefonici che corrono paralleli alla strada ferrata sono rimasti spezzati. Il transito ferroviario da e per Modane è sospeso. I treni giungono soltanto fino a Bussoleno, e i viaggiatori proseguono a bordo di autopullman. Squadre di operai specializzati delle FF.SS. sono sul posto per ripristinare possibilmente la linea entro la notte. Il macchinista Giovanni Ravinà di 36 anni, abitante a Bra, ha subito gravi ferite.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA A COLLOQUIO CON IL DOTT. BRACCI

Ancora nessuna decisione sul caso Melone-Marzano

Non sarebbero emersi elementi tali da far ritenere con certezza che sia stato commesso reato nè da parte del vigile nè del Questore

Roma, 4

Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Calvitti, rientrato dalle ferie, ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il dott. Arnaldo Bracci che ha condotto le indagini sul caso Marzano. Si ritiene che il dott. Bracci abbia messo al corrente il dott. Calvitti dell'esito delle indagini che, secondo le indiscrezioni, si concluderebbero con una richiesta di archiviazione. Tale richiesta, contrariamente a quanto pubblicato da qualche giornale, si baserebbe sulle seguenti circostanze: 1) dall'interrogatorio dei testimoni non è stato possibile apprendere circostanze precise tali da giungere a una esatta ricostruzione dei fatti; 2) l'episodio è rimasto accertato agli atti secondo le contrastanti versioni fornite dal vigile Melone e dal Questore Marzano nei rispettivi interrogatori; 3) non è possibile dunque stabilire con certezza come sia avvenuto l'episodio non essendovi prove per affermare che sia valida la versione del Questore o che sia valida quella del vigile; 4) non sono emersi elementi tali da far ritenere con certezza che sia stato commesso un reato, sia da parte del vigile, sia da parte del Questore. Ove per ipotesi l'episodio si fosse svolto secondo la versione del vigile Melone, il Questore non sarebbe in ogni caso punibile a mente dell'art. 4 della legge del 1944, in quanto avrebbe reagito al comportamento provocatorio del pubblico ufficiale.

Nessuna decisione ha preso il dott. Manca. Il Procuratore della Repubblica non ha ancora siglato le conclusioni dell'indagine condotta dal dott. Bracci. Si ritiene che egli voglia studiare con maggiore attenzione la requisitoria del P.M. e che si dedicherà a ciò lunedì prossimo allorchè sarà nuovamente a Roma per riprendere il proprio ufficio. Il dott. Manca era rientrato a Palazzo di Giustizia alle 18.45 di oggi ed aveva ricevuto il Sostituto Procuratore dott. Arnaldo Bracci, il quale, presumibilmente, gli ha esposto i risultati dell'indagine sul caso Marzano-Melone. Ad una parte della riunione ha assistito anche l'attuale sostituto del dottor Manca, il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Caldora. Il dott. Manca ha lasciato il Palazzo di Giustizia alle 19.30 a bordo della propria auto, dirigendosi a Montefiascone dove trascorre il periodo di ferie.

Realtà romanzesca
SI MULTA DA SOLO un questore in Danimarca

Copenaghen, 4

Il capo della polizia di Ringkoebing, Fenger Eirksen, Danimarca, si è multato di sessanta corone per avere commesso una infrazione al Codice della strada.

Proveniente da una strada secondaria, il Questore non aveva rispettato il segnale di «stop» prima di immettersi con la sua vettura nel traffico di una grande arteria. Non essendovi alcun agente stradale in vista, egli ha pregato il passeggero che viaggiava nella sua stessa auto di redigere il verbale di contravvenzione a suo carico.

Questo fatto accadeva qualche giorno addietro. Oggi, attraverso le vie burocratiche il verbale è giunto all'ufficio contravvenzioni. Il Questore lo ha esaminato e trovandolo corretto e giusto, ha sborsato le sessanta corone di multa.

Muore a 104 anni

Reggio Calabria, 4

All'età di 104 anni è deceduta oggi nella sua abitazione di Orti, una frazione di Reggio Calabria, Caterina Iaria che era nata il 7 maggio del 1855.

DUE CASI DI MICIDIALI AVVELENAMENTI COLLETTIVI

ZIA E NIPOTE MORTE PER AVER MANGIATO FUNGHI

Il padre della bambina in gravissime condizioni - Una famiglia di Torino ricoverata all'ospedale

Brescia, 4

Due persone della stessa famiglia sono morte ed una terza versa in gravissime condizioni all'ospedale di Gavardo a causa di un avvelenamento collettivo provocato probabilmente dall'ingestione di funghi. Ieri sera la signora Veronica Nicolini, di 62 anni è stata colta da violenti dolori viscerali: trasportata all'ospedale di Gavardo, la donna è morta senza che i medici avessero il tempo di prestarle alcun soccorso. Qualche ora più tardi gli stessi sintomi sono stati accusati dalla nipotina della Nicolini, Eleonora Bodei, di 4 anni. Anch'essa è stata portata all'ospedale di Gavardo, dove i medici hanno tentato con tutti i mezzi di salvarle la vita, ma la bimba è morta all'alba.

La terza persona ad essere assalita dai terribili dolori è stato il padre di Eleonora, Giovan Battista Bodei, di 31 anni, che si trova ora ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. L'ipotesi che la sciagura sia stata causata dall'ingestione di funghi velenosi, convalidata dalle dichiarazioni di alcuni vicini, i quali hanno detto che i Bodei avevano ieri mangiato dei funghi, non è stata confermata ufficialmente.

A Torino sei persone appartenenti alla stessa famiglia sono state ricoverate all'astanteria Martini in preda a gravi sintomi di avvelenamento da funghi. Si tratta di Giuseppe Pierro di 60 anni, della moglie Maria di 52 anni e dei quattro figli Nino, Michele, Pasquale e Teresa.

Due operai precipitano da una torre campanaria

Rovigo, 4

Due operai sono precipitati oggi dall'alto di una torre campanaria sfracellandosi. Si tratta di Odilo Covizzi di 34 anni e di Giacomo Contatti di 43 anni entrambi da Stienta. I due operai assieme ad un terzo, Valentino Puttomati, di 49 anni, si trovavano in cima alla ricostruenda torre campanaria all'altezza di 26 metri su una piattaforma di legno sulla quale venivano scaricati dal montacarichi i materiali da costruzione. Ad un tratto non si sa bene per quale motivo, non essendo ancora state accertate le cause, la piattaforma di legno si rovesciava: il Covizzi veniva lanciato nel vuoto e moriva all'istante appena toccato il suolo. Il Contatti, invece, cadeva sui fili della luce elettrica rimbalzando. Per il colpo, tutte le luci del paese si accendevano. Il Contatti cadeva poi a terra e spirava due ore dopo, per le gravi lesioni riportate, nella clinica di Santa Maria Maddalena. Il Puttomati, invece, riusciva a salvarsi buttandosi all'indietro e rimanendo in cima alla torre campanaria. In preda a choc ed incapace di muoversi gridava fintanto che alcuni lo soccorrevano e lo portavano in ospedale.

CHIESTO IL RINVIO degli aumenti telefonici

Roma, 4

La questione degli aumenti telefonici darà luogo ad un vivace dibattito alle Camere allorchè riprenderanno la loro attività. L'on. Francavilla (PCI) ha inviato, a nome del suo gruppo, una lettera all'on. Mattarella, presidente della commissione dei trasporti della Camera, con la quale richiede la convocazione anticipata della commissione entro la prima metà del mese per discutere gli aumenti delle tariffe telefoniche, postali e ferroviarie, decise recentemente dal CIP. «L'urgenza della convocazione — scrive il parlamentare comunista — è richiesta in primo luogo dalla data di entrata in vigore degli aumenti e dalla necessità che prima della loro applicazione gli aumenti stessi, che hanno destato così viva attenzione e apprensione da parte della stampa e dell'opinione pubblica di ogni settore, vengano discussi dalla competente commissione parlamentare».

L'on. Francavilla è anche il primo firmatario di una lunga interpellanza rivolta ai Ministri dei Bilancio e del Tesoro, delle Poste e delle Partecipazioni statali per sapere se, a seguito delle recenti polemiche di stampa e delle vivaci apprensioni manifestate dall'opinione pubblica non ritengano giustificabile un provvedimento di rinvio dell'aumento delle tariffe telefoniche, che dovrebbero entrare in vigore dal 1.o ottobre prossimo, allo scopo di consentire un approfondito dibattito nel Parlamento e nel Paese.

Anche un gruppo di deputati socialisti, fra i quali gli on. Santi, Foa, Fabbri, Bogoni, hanno presentato un'interpellanza per conoscere i motivi che hanno suggerito gli aumenti di alcune tariffe dei servizi delle poste e telecomunicazioni, poichè: a) in occasione dei recenti miglioramenti ai pubblici dipendenti il Governo asserì che alla relativa spesa non si sarebbe ricorsi con l'aumento dei prezzi dei pubblici servizi; b) il bilancio preventivo 1959-60 dell'amministrazione poste e telegrafi, di recente approvato dalla maggioranza parlamentare, prevede il pareggio; c) il bilancio preventivo dell'ASST 1959-60, anch'esso approvato, si chiude da un anno con un'attivo che per l'esercizio in corso si fa ascendere a circa 5 miliardi; d) i bilanci delle concessionarie si sono ugualmente chiusi in attivo.

Riduzione di prezzo per specialità medicinali

Roma, 4

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha inviato oggi al Comitato interministeriale prezzi la richiesta relativa alla riduzione del prezzo al pubblico delle specialità medicinali a base di penicillina. L'elenco delle specialità sottoposte a revisione comprende oltre 70 prodotti di largo consumo e l'applicazione della riduzione si aggira sulla media del 40 per cento. Il prezzo di taluni medicinali risulta diminuito anche del 60 per cento. Alla diminuzione del prezzo dei medicinali si è giunti dopo alcuni incontri fra il Ministro Giardina e i maggiori industriali farmaceutici italiani. Il Ministro Giardina, nel confermare la notizia ha messo in evidenza l'importanza dell'accordo, che senza dubbio contribuirà alla normalizzazione del mercato con notevole beneficio degli enti mutualistici e dei cittadini. Il prezzo del vaccino antipolio è stato ridotto di più del 30 per cento.

LA DONNA AGGREDITA A MARTELLATE

IL «VAMPIRO» DI MESTRE ARRESTATO DAI CARABINIERI

Si tratta di uno zio che agì per questioni d'interesse

Venezia, 4

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Venezia e della Squadra giudiziaria di Mestre hanno identificato ed arrestato l'autore del tentato omicidio della signora Rita Chinellato in Liberalesso, di anni 35, avvenuto a Chirignago il 16 agosto scorso. Si tratta di uno zio della vittima, Giovanni Bolgan di 65 anni, che è invalido di guerra. Costui, secondo quanto avrebbero sinora accertato gli inquirenti, aggredì la nipote martellandola alla testa e quindi tentando di soffocarla in un fossato per una annosa questione di interessi.

L'origine del brutale episodio risale a diversi anni or sono, quando cioè la Chinellato comperato dallo zio un appezzamento di terreno per costruirsi una casa, non avrebbe rispettato il contratto, non pagando cioè per intero il prezzo pattuito. Altro motivo di rancore tra la Chinellato ed il Bolgan era dovuto alla richiesta di un prestito che la donna aveva rifiutato allo zio. Inizialmente, data la discordanza delle testimonianze sul grave fatto, si era sparsa la voce che «un vampiro» agiva nelle campagne di Mestre.

Un volantino tendenzioso
Deferiti alla Magistratura i segretari del PC di S. Marino

San Marino, 4

La Segreteria di Stato di San Marino ha diramato il seguente comunicato: «E' stato diffuso a cura del PCS un volantino dal titolo: "Amnesie o cinismo?" — "La drammatica storia di 22 mesi di Governo roveretiano" che dovrebbe rappresentare la prova delle "persecuzioni" messe in atto dal Governo democratico.

«Il volantino che, per impressionare la pubblica opinione, specie quella al di fuori dei brevi confini di San Marino, contiene una elencazione di licenziamenti, di arresti, di bastonature a sangue da parte della gendarmeria e perfino casi di suicidio per disperazione ecc. riporta fatti artatamente travisati o addirittura immaginari. Di fronte a tali tendenziose e gravi affermazioni, che hanno gli estremi di reato, il comando della gendarmeria ha deferito alla Magistratura il segretario del PCS e altri che risultassero responsabili della compilazione e diffusione del manifestino».

PREVISIONI DEL TEMPO

Permangono condizioni di tempo variabili. Nuvolosità intermittente anche intensa con brevi piogge e qualche temporale, specie sulle regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 24; Trieste 17,9, 24,7; Venezia 15, 23; Milano 13, 24; Torino 9, 23; Genova 16, 24; Bologna 15, 22; Firenze 15, 25; Pisa 15, 26; Ancona 16, 21; Perugia 14, 22; Pescara 18, 21; L'Aquila 12, 20; Roma 15, 27; Campobasso 14, 20; Bari 19, 25; Napoli 17, 28; Potenza 14, 22; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 28; Palermo 22, 28; Catania 20, 32; Alghero 18, 29; Cagliari 17, 28.

Gli amici del Metastasio

IL Metastasio resta confinato a Vienna per cinquanta lunghi anni, poeta cesareo alla decorativa corte di Carlo e poi di Maria Teresa; ma s'interesserà sempre, epistolarmente, ai fatti letterari del suo paese. Un modo come un altro per non sentirsene distaccato del tutto. Il suo primo e unico maestro a Roma è stato Gianvincenzo Gravina, maestro, protettore e sovvenzionatore. E' lui che gli ha grecizzato il nome (Trapassi = Metastasio), lui che l'educa al gusto dei classici, sempre lui che gli lascia, morendo, un cospicuo gruzzolo e un non meno cospicuo gruppo di libri, sui quali Pietruccio potrà apprendere tanti di quei precetti e precettini che gli saranno utilissimi in avvenire.

Morto il suo maestro, forse con un eccesso di zelo sproporzionato alla sua natura apatica, propria del romano che ha assorbito il fumo del Vesuvio, intende pubblicarne gli inediti, e comincia subito a stendere una autobiografia del Gravina, «parendomi esser io», afferma «per ogni ragione debitore di questo ufficio alla di Lui memoria». Attenti, siamo al 1720!

Corrono ventitrè anni. Nel '43, la progettata impresa è ancora in alto mare. La sua scusa: «Non può aggiunger chiarezza alla gloria stabilita dall' abate Gravina l'aggiunta di nuove opere; potrebbe bene scemarla l'ineguaglianza di quelle che si pubblicassero».

Apostolo Zeno ha indicato il Metastasio come suo successore alla poltrona di poeta cesareo alla corte di Vienna; e la prima preoccupazione del giovane Pietro è rivolta all'entità degli onorari. L'appannaggio goduto da Zeno era di 4000 fiorini, proprio la cifra che farebbe per Metastasio, non un fiorino di meno, perchè, dice: «abbandonando io la mia patria, sono obbligato a lasciare sufficiente assegnamento al mio padre cadente e alla mia numerosa famiglia... e potrei male applicarmi all'impegno del mio esercizio, distratto dal continuo doloroso pensiero degl'incomodi e bisogni paterni» (lascia cadere la solita lagrimuccia, e tutte o quasi ne sono impregnate le centinaia e centinaia di lettere in cui viene a galla il suo stato delle finanze). Per la cronaca, il Cesare absburgico, tenendo presente che al canuto Zeno succedeva lo sbarbatello Pietro, dà un taglio di mille fiorini agli onorari.

Al momento di chiudere i bauli destinazione-Vienna, Metastasio, con un periodare ricco di inversioni e metafore (deve pur mostrarsi degno dell'ambito titolo!), e il solito sperpero di laudi, scrive a Zeno: «Ella mi ha abilitato, facendosi da me ammirare ed imitare; mi ha sollevato all'onore del servizio cesareo col peso considerabile della sua approvazione; onde ardisco di lusingarmi che, riguardandomi come un' opera delle sue mani, seguiti a proteggere la mia purtroppo debole abilità».

Sono passati trentasette anni. Zeno è morto, e Metastasio può trinciare della sua opera un giudizio non più inficiato dalla obbligata riconoscenza e dalla malcelata ipocrisia: «Quando mancasse ancora al signor Apostolo Zeno ogni altro pregio poetico, quello di aver dimostrato con felice successo che il nostro melodramma e la ragione non sono enti incompatibili... è merito ben sufficiente per esigere la nostra gratitudine e la stima della posterità» (una volta tanto, un giudizio imbroccato in pieno. Quasi con le stesse parole, oggi, si può liquidare lo erudito Zeno, costruiti i suoi drammi più su un fondamento cerebrale che su un' effettiva ispirazione poetica).

Un caro amico, sebbene alquanto seccatore, Francesco Algarotti, giramondo inarrestabile e modello insuperato di poligrafo: versatile quanto superficiale. Algarotti invia al Metastasio per un giudizio il suo *Congresso di Citera*, il solito romanzo erotico di stampo francese, e il poeta cesareo si affretta a rispondere con belle parole. Ma la lettera, caso frequente a quei tempi, si perde, e lo scocciato Pietro deve mettersi allo scrittoio una seconda volta, e cerca di ricostruire alla meglio il giudizio. (Ve lo figurate? «Ma che gli avevo detto dopo la freschezza delle immagini?». Oppure: «Quale aggettivo avevo usato per le sue capacità poetiche?»).

Algarotti torna alla carica. Vuole assolutamente un giudizio sul testo poetico e magari qualche consiglio per migliorarne la forma. L'accondiscendente Metastasio (pure scusandosi per il ritardo, colpa dei soliti malanni: «gli acidi miei e gli stiramenti de' nervi del mio stomaco e della mia testa») è costretto ad allineare, una dietro l'altra, una sfilza di correzioni aggiunte tagli chiose (dove si dimostra che il tempo non lo perdeva tutto coi melodrammi), e alla chiusa consiglia il petulante amico di non metter più le mani al suo poetico parto (per carità, gli venisse in mente di rispedire il suo *Congresso* rivisto e corretto, con preghiera d'un altro sguardino!).

Invece, il Metastasio fu sinceramente affezionato a Carlo Goldoni. Pure non conoscendosi di persona si stimavano e ammiravano anche a distanza. Almeno il Goldoni. Il quale parlerà di Metastasio, alle dame veneziane, come di un «celeberrimo e inimitabile autore», e gli dedicherà perfino una commedia, contro le affettate rimostranze del modesto e schivo Metastasio, che piglia a pretesto la troppa comprensione dell'amico per lamentare la poca di cui gode presso i contemporanei.

Quando nel '58 Goldoni va a svernare a Roma, Pietro prega vivamente il fratellino diletto, Leopoldo, di salutare il Goldoni da parte sua e di tenerlo informato del suo soggiorno. Qui, però, si lascia scappare un giudizio, che merita una qualche riflessione: «Bisogna considerar negli amici quello che hanno di pregevole e guardarli dal buon lato. Egli ha certamente una fecondità portentosa, ed è un danno che un talento di tal fatta sia defraudato dal bisogno de' vantaggi della riflessione per angustia di tempo». La fecondità va dunque a scapito dell'originalità. E lui, il Metastasio, l'autore di dozzine di melodrammi e azioni sacre, oltre alle serenate, cantate, epitalami, ariette, canzonette, e traduzioni e opere erudite, lui non ha fatto altrettanto?

I rapporti del Metastasio con la letteratura francese non sono dei più cordiali. Ammira Voltaire e Boileau, ma ha un disprezzo misurato (come ogni suo disprezzo, del resto) ma deciso, per l'Enciclopedia e gli Enciclopedisti. Quando, nel '51, un certo Luigi di Cahusac, oscuro autore di tragedie e drammi per musica, che cura la parte teatrale dell'Enciclopedia, invita il Metastasio a stendere qualche voce, si sente opporre un rispettoso rifiuto. Tra l'altro, dice al Cahusac che lo ringrazia di averlo voluto così gentilmente mettere «a parte della gloria che sarà dovuta a' suoi sudori»; ma allega a scusante «gli incomodi di mia salute». Più tardi confiderà a un amico: «Mi sono scusato seco con le più dolci espressioni che ho potuto, e mi son tolto d'impaccio». Del resto, aveva due ottime ragioni per dire di no: prima di tutto, era alieno dai letterari «sudori», e poi, abituato alle cesaree propine, ritenne magruccia la ricompensa.

Ippolito Pindemonte gli ha inviato la sua tragedia *Ulisse*, e sollecita un giudizio. Metastasio si scusa con la «troppo scemata attività al fisico mestier di scrittore», alla quale si aggiunge, scusa validissima d'ora in poi, «la pigrizia senile». Naturalmente molte lodi, complimenti, ammirazioni, per Ippolito; ma sarebbe troppo lungo, con tutto quel che ha da fare, chiarirgli le difficoltà inerenti alla stesura d'una tragedia. Perciò, si compri l'*Estratto della poetica d'Aristotele* «il decimo volume della magnifica edizione che dà presentemente in Parigi il dotto e diligente abate Pezzana di tutti gli scritti miei, editi e inediti» (bisogna darsi da fare! E' necessario far propaganda tra i giovani: se no, chi li compra mattoni di quel genere? Proprio il consiglio di Marziale all'amico che avrebbe letto volentieri i suoi epigrammi a sbafo: «Vatteli a comprare!» e gli dà l'indirizzo preciso del libraio: «Fratelli Sosia, dietro il Tempio della Pace al Foro Romano»).

Chiudiamo con Vincenzo Monti. Monti (siamo al 1779) chiede anche lui, umilmente, un giudizio sulla sua prima raccolta di versi. Il poeta affermato risponde coi soliti elogi sperticati, intrisi di citazioni oraziane, nonchè di lodi per «le pellegrine imagini» e per «l'armoniosa e vivace energia dello stile». Ma l'abatuccio di Alfonsine non abboccò. Forse, sapeva della facilità alla lode del Metastasio, o forse, conscio dei propri limiti, si rese conto benissimo di non meritarla. Per questo, pochi giorni dopo, si sfogava con un amico milanese: «La lettera del Metastasio è bella ma, confesso la verità, le sue lodi sono troppo affettate e sterminate. Il di lui giudizio non mi lusinga per nulla, perchè egli ha la viltà di lodar tutto a rotta di collo, e in Roma non v'è abatino adultero delle muse, il quale non sia onorato degli amplissimi elogi del Metastasio».

Mario dell'Arco

Edwige Feuillère è tornata sulle scene parigine quale protagonista della «Signora delle camelie» accanto a Paul Guers

LA XX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Dietro il volto di un ipnotizzatore Ingmar Bergman sorride ancora

«Ansiktet» riconferma la classe del regista svedese proponendosi come il migliore film del Festival

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

Ancora acque agitate nei corridoi del Palazzo del cinema. Fossimo più pessimisti e non credessimo nelle naturali doti di ricupero e di oblio dell'animo umano, diremmo che la situazione si è fatta insostenibile, raggiungendo il punto di rottura. Per la ventesima edizione della Mostra veneziana, che pur ha dato a tutti in passato delle soddisfazioni, le polemiche sulla scelta dei film, aperte già prima del via, non deponevano certo in favore. Però era ancora presto per gli scongiuri, e si pensò di poterne fare a meno. Invece una prima sfortunata settimana di proiezioni ha inasprito gli animi eccitando oltre misura critici e no, giornalisti e no (chè tanti sono qui i clandestini), da tramutare una rassegna di cinema internazionale in una sadica e talvolta libidinosa caccia agli errori. Così sui film di questa Mostra e sui suoi responsabili se ne sono scritte di tutti i colori, e quasi sempre a vanvera, per il solo gusto di poterlo fare. Ovviamente di questi franchi tiratori i responsabili della rassegna veneziana se ne sono giustamente risentiti, e in particolare il direttore della Mostra sul quale si sono appuntate la batterie più ostinate. Da ciò una violenta reazione verso i giornalisti, che con ogni probabilità con il prossimo anno, anzichè essere trattati da amici, avranno la vita dura.

Dove sta la verità? Come al solito un po' di qua e un po' di là della barricata. Che metà dei film presentati quest'anno a Venezia siano risultati delle patacche è vero, ma cose migliori quest'anno non si sono viste, nell'insieme, nemmeno agli altri Festival. Si tratta dunque di un periodo di crisi che investe tutta la produzione, e, giusta l'adagio che la botte dà il vino che ha, bisognerebbe accontentarsi quando ci sono anni di magra, o per lo meno rapportare ciò che viene offerto in pasto alle tigri (così ha chiamato qualcuno i critici) con il panorama di tutto quanto si è fatto negli ultimi dodici mesi. Non pretendere insomma le classiche nozze con i fichi secchi. In quanto agli strali rivolti alla direzione della Mostra essi sono privi di fondamento. La direzione, composta da uomini, può sbagliare come tutti; non è infallibile. Ma da questa ipotesi a violente recriminazioni il passo è largo: chi mai sbaglia per partito preso o per cattiveria? E' follia pensare che chi occupa un posto di responsabilità faccia il doppio gioco per far affondare la barca; cercherà semmai di fare le cose che gli competono il meglio possibile, altrimenti si arriva all'autolesionismo, al sabotaggio di se stessi.

Nella situazione verificatasi quest'anno si può parlare soltanto di poca oculatezza — o poca furberia — nell'amministrare il calendario dei film. Forse invece di concentrare il meglio della selezione nella seconda settimana si sarebbe potuto distribuirlo lungo tutti i quindici giorni; una doccia scozzese è sempre più digeribile di una lunga doccia ghiacciata — con cui si rischia il congelamento — seguita da una doccia che scotta.

Infine, nella baruffa in corso, sia concessa ancora una osservazione. Buona parte dei giornalisti che seguono il Festival sono, sotto varie forme, ospiti della Mostra. Diversamente se ne starebbero a casa, e seguirebbero la rassegna dai giornali. Ora non si tratta di riconoscenza, ma non scrivere a vanvera cose inviperite è ciò che di giusto e di obiettivo si può fare per corrispondere alla cortesia. Si dirà che è la Mostra in definitiva ad avere bisogno dei giornalisti: è anche vero, ma non di tutti. Dei dilettanti può benissimo farne a meno.

Il caso ha voluto che nella giornata di questi scontri più accesi un altro bel film, forse il più bello della Mostra, venisse a far riflettere molti su quanto imprudentemente hanno scritto nei giorni scorsi. Si tratta di un'altra eccellente opera dello svedese Ingmar Bergman, di cui vale ricordare soprattutto due film: «Sorrisi di una notte d'estate» perchè apparso in Italia nei circuiti normali, e «Il posto delle fragole» che lo scorso anno ha ovunque collezionato premi e riconoscimenti.

Del cinema svedese non si conoscono molte cose, sebbene abbia già mezzo secolo di vita e abbia dato alle altre industrie cinematografiche registi e attori di fama. L'ultimo della prestigiosa covata è appunto il quarantenne Ingmar Bergman; ultimo come fuori classe, s'intende, poichè egli è considerato oggi il migliore regista di Svezia.

Un singolare ciarlatano

Il film di Bergman presentato oggi si intitola «Ansiktet» («Il volto»), e racconta fra il tragico e il grottesco, come sanno i nordici, l'avventura di un singolare ciarlatano, il dott. Vogler, e della sua altrettanto singolare troupe composta dalla moglie (travestita da ragazzo), dalla nonna, fattucchiera a base di filtri magici fasulli, da un imbonitore vanesio e da un ragazzotto incaricato dei cavalli e della carrozza con cui la compagnia si sposta attraverso l'Europa. Il dottor Vogler, opportunamente truccato con barba, baffi e parrucca, e apparentemente muto, esercita i principi del mesmerismo, ovvero delle teorie elaborate dal medico tedesco Franz Mesmer agli inizi dell'800 (l'azione de «Il volto» avviene nel 1846) circa la influenza dei pianeti sul corpo umano. E poichè il Mesmer credeva anche di poter curare le malattie con l'uso di calamite, poco a poco gli venne l'idea che alla calamita si potesse sostituire la forza innata del magnetizzatore che si trasferiva mediante contatto, o addirittura con la sola concentrazione della volontà del magnetizzatore. Perciò il mesmerismo, che a suo tempo ebbe molti aderenti specialmente in Germania, viene considerato come un metodo precursore del trattamento ipnotico razionale.

La magia del dott. Vogler

Queste dunque le basi su cui si esercita la magia del dott. Vogler, e che ovviamente interessa forse più del lecito la scienza ufficiale. E' così che all'ingresso di una cittadina della Svezia meridionale la carrozza del mago viene fermata e la troupe portata di fronte ad una commissione per un umiliante esame. La commissione, composta da un console nevrastenico, da un gretto prefetto di polizia e da un presuntuoso consigliere medico, mal sopporta lo sdegno silenzioso di Vogler durante il primo interrogatorio, e dispone per l'indomani mattina una prova privata dello spettacolo. Durante l'esecuzione si assiste allo smascheramento di qualche trucco ma anche alla riuscita di qualche numero che pone in ridicolo il prefetto di polizia. Infine, dopo una prova di ipnotismo, Vogler finge di essere stato ucciso da un servo inferocito. Il medico presente ne constata la morte e dispone, visto il soggetto interessante, l'autopsia. Senonchè, prima che questa avvenga, Vogler fa in tempo a sostituire se stesso con il corpo di un commediante che egli aveva ospitato nella propria carrozza e che era spirato nella notte. In questo modo può terrorizzare con efficacissimi trucchi il medico rimasto nel granaio assieme al cadavere per stendere il referto della autopsia. Porrà fine al pericoloso equivoco la moglie di Vogler, al fine di evitare macabri estremi alla situazione. Dimentico dei guai e della paura, il medico umilia ancora Vogler non riconoscendo le sue capacità, ma questi mentre sta per allontanarsi, viene riabilitato di fronte a tutti con un invito giunto dal re per uno spettacolo a Corte.

Come si vede «Il volto» contiene gli elementi di mistero, di scetticismo e di positivismo che sono peculiari nel mondo nordico. La stregoneria (nel caso l'ipnotismo), di fronte alla scienza ufficiale, il trasporto dei sentimenti (e dei sensi): di fronte al freddo raziocinio. Ma in realtà «Il volto» racchiude una storia molto meno drammatica di quello che può sembrare. I personaggi cinici finiscono nel grottesco, gli altri si nobilitano attraverso la loro fiducia (o fede) in quello che fanno, che è sempre un agire soffuso da una luce di poesia e di umanità. Il mistero è soltanto apparente; esso sta nei luoghi, negli ambienti, nel passato. Vogler, toltasi parrucca e barba, distesisi i lineamenti e risfoderata la parola è un buon uomo dagli occhi chiari e malinconici, profondamente innamorato della moglie per la quale desidererebbe un avvenire migliore, senza vagabondaggi e incertezze. Sulle preposizioni del mistero si impone quindi la commedia a lieto fine: l'invito a Corte, la sistemazione borghese dell'imbonitore che sposa una cuoca del console, il fidanzamento del cocchiere con una giovane fantesca, una notte di reciproci incontri d'amore che appare come una ballata di fauni, sullo stile che già fu usato in «Sorrisi di una notte di estate». Insomma Bergman ancora una volta sorride dopo avere sfiorato l'orrido e il tragico. E' una concezione che offre, specie al cinema, infinite risorse purchè si abbia la capacità e la misura di usarle con buon gusto. Ciò che evidentemente non manca al regista svedese, il quale sia pure su un piano diverso e a lui più congeniale rammenta la forza e la perfezione di un Dreyer. E' un virtuosismo di alta lega, un gioco difficile che sfiora la acrobazia ma in cui Bergman procede con superba sicurezza, senza perdere un colpo, senza concedersi una pausa. Diremmo che «Il volto» è il migliore film apparso finora alla Mostra, giunta al suo penultimo giorno. Un film che si potrà anche discutere in seno a tutta l'opera cinematografica di Bergman, decretandogli un posto più o meno alto, ma che non si potrà discutere invece nei suoi valori assoluti. Cose di grande pregio «Il volto» mostra poi nella prestazione di tutti gli interpreti e nella fotografia di Gennar Fischer.

Ieri pomeriggio, con una eccezionale affluenza di pubblico, è stato presentato nella sezione informativa «Il diario di Anna Frank» di George Stevens, con la brava ed espressiva Millie Perkins. La commovente storia ha rinnovato al film il caloroso successo che già ebbe la scorsa primavera quando apparve al festival di Cannes.

Libero Mazzi

QUINDICI ANNI FA TROVAVA TRAGICA MORTE MAFALDA DI SAVOIA

Accettò con cristiana rassegnazione l'infelicità che le fu sempre compagna

Fra le vittime di un bombardamento di Buchenwald la principessa gentile Unica parentesi di gioia le nozze a Racconigi col principe Filippo d'Assia

Agosto 1944. La guerra maledetta che Hitler aveva scatenato sul mondo era ormai nel suo quinto anno. Cinque anni di stragi, di sterminio, di massacri, di atrocità, anche sulle popolazioni civili: e non se ne vedeva la fine, e continuavano le atrocità, i massacri, lo sterminio.

Da una parte Hitler, pazzo invasato, infieriva sempre più, nei territori occupati, via via che con l'andar del tempo le disfatte, per lui, si aggiungevano alle disfatte. Dall'altra gli alleati — che affermavano di combattere per liberare l'umanità dalla violenza fatta legge e dal terrore consacrato a diritto — continuavano imperterriti i loro massicci bombardamenti a tappeto, anche su quelle popolazioni sulle quali già duramente pesava l'occupazione nazista.

La «signora Weber»

Perchè gli aspiranti redentori del genere umano (il quale, a quattordici anni dalla loro vittoria, è liberato e felice come sappiamo) abbiano sprecato tempo e bombe contro popolazioni inermi già vessate dallo stesso nemico che essi combattevano, non è un mistero per chi conosca la storia ed i sistemi degli anglo sassoni. Resta invece un mistero il perchè il 24 agosto 1944 gli alleati bombardarono il campo di concentramento di Buchenwald, il più vasto, il più famigerato dei campi della morte nazisti. Migliaia di prigionieri languivano in quel campo; a centinaia, i forni crematori ne sterminavano ogni settimana: perchè anche gli alleati vollero infierire su quegli infelici? C'erano degli stabilimenti industriali nella zona, è vero, dove si fabbricavano pezzi di «V-1» e V-2», ma questo non giustifica proprio niente: obiettivi militari non mancavano di certo in Germania, e non c'era proprio bisogno di andare a cercarli nei pressi di un lager. Nè è ammissibile un errore: l'ubicazione dei campi era ben nota agli alleati, e gli aviatori angloamericani hanno dimostrato di saper colpire, quando lo hanno voluto, con assoluta precisione.

Fra le vittime di quel bombardamento, una donna mite e gentile: la signora Weber, secondo il nome che i tedeschi le avevano imposto di portare. Si concludeva così, quindici anni or sono, nella luce del martirio, la penosa vicenda terrena di Mafalda di Savoia, alla quale la vita era stata matrigna sotto ogni aspetto, e per la quale l'amore fu solo messaggero di morte.

Ricordiamo, questa semplice e dignitosa e forte, pur nella sua debolezza, figura di donna, nata figlia di un re, cui però l'infelicità fu costante compagna dei suoi giorni, e condannata a spegnersi miseramente in un campo di sterminio, come milioni di altre creature umane alle quali l'«Ordine nuovo» auspicato da Hitler per il mondo, negò il diritto alla vita.

Vi sono degli esseri umani segnati iniquamente, già negli anni più teneri, da un destino di dolore; ve ne sono di quelli che, col maturarsi degli anni e della personalità, avvertono il presagio della loro sorte infelice, e la accettano con rassegnata tristezza. così fu per Mafalda di Savoia.

Non faremo qui, sia pure a grandi linee, la biografia della principessa. Tracceremo rapidamente, invece, alcuni aspetti della sua natura votata all'infelicità, qualche momento della sua vita avviata ad un destino di morte, destino che cominciò a delinearsi, come accennammo, il giorno in cui ella conobbe l'amore.

Venne al mondo, Mafalda, nella notte fra il 18 e il 19 novembre 1902: un mese prima del previsto. Lacrime per la regina Elena, già mamma di Jolanda, avvilita di non aver dato al re l'atteso erede al trono; delusione per Vittorio Emanuele, e in genere per tutto l'ambiente di corte. Comunque furono sparati i colpi di cannone di rito, i giornali uscirono in edizione straordinaria, con titoli euforici, le finestre si imbandierarono; pioveva, ed i romani che si raccolsero davanti al Quirinale per manifestare, si presero un violento acquazzone che li rimandò a casa inzuppati e lunatici. Cominciò subito male, per la neonata.

Dall'infanzia, all'adolescenza, al matrimonio, la vita di Mafalda passa in un'atmosfera di isolamento fisico, di solitudine spirituale. Dei figli di Vittorio Emanuele III, quattro sono bellissimi uno più bello dell'altro: lei soltanto, non è bella; gli altri sono forti, sani: Mafalda è debole e gracile; fratello e sorelle sono vivaci, godono della loro giovinezza e della loro condizione: lei invece no, lei ama appartarsi, se ne sta ore ed ore per conto suo, sempre seria, sempre pensosa ad un'età nella quale la vita è fatta di gaiezza. Quando è in famiglia, raramente apre bocca: tace quasi sempre — tanto che gli altri le danno affettuosamente un soprannome: «Muti» — ascolta, sempre pensosa, a volte addirittura assente, tant'è assorta. E obbedisce sempre, a tutti, a tutto quello che le si dice di fare: sia che si voglia insegnarle qualcosa, sia che debba studiare, ella vi si applica con diligenza, ma senza entusiasmo, così come farà domani, diventata donna, quando dovrà partecipare a feste o intervenire a cerimonie; lo farà perchè è suo dovere farlo, ma nulla riuscirà ad entusiasmarla, nulla potrà scuotere la sua apatia.

Era portata facilmente a commuoversi, la commuoveva soprattutto la sorte degli animali. Quando si organizzavano battute di caccia, per lei era una vera sofferenza, e non capiva come sua madre potesse appassionarsi alla pesca, e a sua sorella Jolanda piacesse tanto cacciare; spesso la bimba buona e remissiva diventava allora astuta, audace, nel tentare di mandare a monte la caccia o la pesca, o, se non vi riusciva, dandosi da fare per mettere in fuga le bestie minacciate, esponendosi inconsciamente al pericolo di prendersi lei qualche fucilata. Una volta, a San Rossore, la sorpresero inginocchiata, a mani giunte: stava pregando fervidamente, mentre si pescava, che le reti si sfondassero e i pesci ricadessero nel fiume.

Allo scoppio della guerra, nel 1915, la regina trasformò il Quirinale in ospedale territoriale, destinato esclusivamente ai militari di truppa, e volle che assieme a lei anche le due figlie più grandi fossero in mezzo alle crocerossine e agli infermieri. Ma Mafalda non reggeva alla vista delle bende insanguinate, dei corpi straziati, non poteva sopportare la visione di quell'umanità dolorante, lei che ben di peggio doveva vedere negli ultimi tempi della sua vita.

Così passarono gli anni per l'infelice principessa, sempre più isolata, sempre più spiritualmente sola. E sempre più somigliava a suo padre, unica, fra i figli di Vittorio Emanuele III, a rassomigliargli. Il re aveva per lei una vera e propria predilezione, ed è comprensibile: anch'egli era un essere infelice, afflitto dal complesso d'inferiorità che gli derivava dalla nessuna prestanza fisica della sua persona. Solo, mentre il sovrano fu un temperamento difficile, un carattere scontroso, Mafalda era invece dolce, non conosceva asprezze. Fu questo il solo dono che le fece la vita: l'averle risparmiato un carattere portato all'inasprimento, l'avere dato al suo animo la forza della rassegnazione, e al suo volto non bello un'espressione di luminosa dolcezza, che non si trova, in uguale intensità, sul viso delle altre sorelle.

Nel 1923 si ammalò di tifo. Medici famosissimi, chiamati al suo capezzale, diedero assai poche speranze: la principessa correva serio pericolo di vita. Si trovava proprio allora, a Roma, un principe tedesco, Filippo d'Assia, che tempo prima aveva incontrato i reali d'Italia, ma non conosceva ancora Mafalda. Come seppe della malattia della principessa egli, solo per dovere di cortesia verso i sovrani dello Stato che lo ospitava in quel momento, mandò spesso a chiedere notizie. Mafalda si riprese, guarì: la morte non l'aveva ancora voluta, aveva affidato a Filippo d'Assia il compito di portargliela, fra dieci anni.

Immediato consenso

I due principi si conobbero qualche mese dopo: era il primo uomo che entrava nella vita di lei, che occupava i suoi pensieri. Pure lui era portato alla riservatezza, al silenzio: ma anche, contrariamente a lei, alla durezza. Eppure si giudicò che sembravano fatti l'uno per l'altro, li si vide volentieri vicini. E quando Mafalda si confidò con la regina, e questa ne parlò al re, non sorse alcun ostacolo, il consenso paterno fu immediato, anche se l'antico casato dei D'Assia ben poco contava ormai, anche se quel consenso significava, per il sovrano, veder partire la figlia prediletta. Ma si trattava della felicità di Mafalda, che non era mai stata felice, che solo ora finalmente, a ventidue anni, aveva imparato a sorridere senza sforzo.

Il matrimonio venne fissato per il 23 settembre 1925, nel castello di Racconigi. Il 19 si iniziò la serie dei festeggiamenti, con un ricevimento cui intervennero esclusivamente gli invitati di sangue reale; il 20, presentazione ufficiale dei fidanzati in pubblico e, a sera, ballo di gala al castello; il 21, battuta di caccia nella tenuta di Pollenzo (unico punto del programma non gradito alla sposa); il 22, pranzo per 230 poveri, con intervento dei sovrani e della sposa e, a sera, festa notturna al castello, con luminarie e spettacolo di danze in costume eseguite da ballerine torinesi, che si protrasse fino a mezzanotte, quando Mafalda, sorridente e felice, si ritirò.

Il 23 settembre, alle 10 precise, il Gran Maestro delle Cerimonie, accompagnato dal Grande Scudiero e dal Gran Cacciatore del Re, annunciò ai duecento invitati raccolti nel salone, l'arrivo del corteo reale. Precedeva Vittorio Emanuele III, in grande uniforme, che dava il braccio alla regina madre, Margherita; seguivano la regina Elena con re Giorgio di Grecia, la sposa col principe ereditario di Romania: Mafalda era molto pallida, ma sorridente. Dopo il rito civile — il fratello Umberto testimonio per lei, e Carol di Romania per Filippo — la cerimonia religiosa, celebrata dal cappellano di corte, il «sì» di Mafalda, leggiadra nel suo preziosissimo abito di raso bianco guarnito di pizzi antichi, a Filippo, Margravio d'Assia, in uniforme nera con alamari rossi era il «sì» di una donna al calore e alla bellezza della vita, alla felicità e all'amore. Fu invece il «sì» a giorni assai più tristi di quelli passati, il «sì» a un destino di morte.

Fabio Giraldi

Uno speciale aspirapolvere per pulire le strade è entrato in funzione in un quartiere di Londra

Libri ricevuti

Vincenzo Di Mattia - *La lunga guerra col pane* - Ceschina - pp. 220, L. 1000. Vincenzo Di Mattia è un giovane scrittore pugliese (è nato a Gravina nel 1932) ma ha già vinto alcuni premi con commedie recitate con successo. Ha pubblicato anche una raccolta di poesie. Tenta ora il romanzo con «La lunga guerra col pane», il quale ha vinto il Premio Città di Bari 1958 per un romanzo inedito, bandito dalla rivista letteraria «Polemica» in collaborazione con la Casa Ceschina e sotto gli auspici della Fiera del Levante. «La lunga guerra col pane» è un romanzo sconcertante, soffuso di una spiritualità dolente, nella cui trama si muovono personaggi naturalissimi e di vigoroso rilievo. E' la storia di uomini provati dalla miseria e dal bisogno del pane, i quali lottano per il raggiungimento di una esistenza migliore attraverso il possesso della terra. Le ultime pagine del romanzozo risolvono la crisi: la crisi non basta a rendere felice la vita dell'uomo; sono gli ideali, le speranze, gli affetti a darle un significato e a illuminarla. E' un libro singolare, non privo di retorica, la nuova retorica a carattere sociale, ma un libro che non si identifica facilmente e che rivela un giovane scrittore abbastanza dotato e di sicuro avvenire.

O

Carlo Ceriana Mayneri - *Lante Montefeltro della Rovere* - Ceschina - pp. 250, L. 1500. Molta storia d'Italia si intreccia con quella delle sue casate più illustri; specialmente la storia dei secoli di mezzo, quando le varie Signorie si contendevano città e castelli ed erano spesso, troppo spesso, in lotta fra di loro. Una delle Casate di maggior rilievo, anche se solamente per breve tempo potè esercitare la Signoria su un importante ducato, come fu quello di Perugia, fu la Casata dei Lante, dapprima fusasi coi Montefeltro e poi coi Della Rovere. Però quanta influenza politica, sociale e religiosa poterono esercitare i componenti questa illustre famiglia negli avvenimenti politici, militari, sociali e religiosi del loro tempo, attraverso l'azione di Capitani, di Cardinali e di Papi! Quanto mecenatismo seppero saggiamente esercitare! Carlo Ceriana Mayneri, in pagine piane e di facile lettura, rievoca la storia delle tre Casate: Lante, Montefeltro e Della Rovere. Dice come esse col passare dei secoli si sono fuse in una sola e ne ricorda i fasti e le glorie.

O

Marielisa Donvito - *Gente alle Eolie* - pp. 224 - L. 1800. Tutta la costa tirrenica del nostro magnifico Paese è disseminata di isole e isolette di suggestivo aspetto, alle volte poco popolate, alle volte più scogli senza popolazione che non isole. A poco a poco, queste isole vengono messe in valore e acquistano suggestione turistica e si trasformano in magnifiche stazioni balneari, in località di comodo e dilettevole soggiorno estivo. E' quello che sta accadendo per il gruppo delle Eolie, poste nel gran golfo fra l'ultimo sperone tirrenico dell'Italia e la costa settentrionale della Sicilia; isole di rara bellezza, di ricchissima vegetazione, ricche di storia e di leggende di particolare incanto. Una scrittrice di rare qualità ne è rimasta suggestionata e ha dettate queste pagine, che raccolte in volume sono al tempo stesso descrizione e poesia. Sono pagine palpitanti non solamente di ammirazione, ma anche dense di notizie interessanti. Forse per la prima volta le Eolie hanno trovato in queste pagine la loro meritata, documentata esaltazione. Pensiamo che il lettore attento sarà lieto di apprendere la tranquilla ospitalità di queste isole, che domani saranno forse di moda, ma che sin da oggi offrono al turista l'occasione di serene e riposanti vacanze. Una lettura, quindi, dilettevole e utile; una guida sicura per un viaggio di allettante interesse.

La Mostra della Grafica

Prato, 4

L'8 settembre, nel Palazzo Pretorio di Prato verrà inaugurata la «Mostra della Grafica internazionale contemporanea nelle collezioni di Prato». La mostra, che si svolge con il patrocinio del Ministro della Pubblica istruzione sen. Giuseppe Medici, comprende oltre trecento opere grafiche (incisioni, litografie, disegni, tempere, acquarelli) di 180 artisti italiani e stranieri ed è stata presentata dal critico d'arte Giuseppe Marchiori.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSETTO DELLA ZONA DI CAMPI ELISI

Due grattacieli inquadreranno il giardino di piazzale Rosmini

Previste due case a torre sull'area sottostante lasciando uno spazio panoramico di 90 metri

E' ripresa ieri l'attività della commissione edilizia comunale, che dopo la pausa estiva sarà sottoposta a una febbrile attività soprattutto per il completamento dello studio del nuovo piano regolatore, la cui stesura generale dovrà essere approvata nei prossimi mesi. L'attività della commissione, e soprattutto quella dell'Ufficio tecnico comunale, oltre che nello studio dei vari progetti, si estrinseca anche in sopraluoghi sui posti interessati alle modifiche, in modo da avere del problema urbanistico una visione quanto mai rispondente al vero.

Fra le pratiche ora in corso di preparazione assume particolare rilievo il progetto di modifica del piano regolatore per una vasta area delimitata dalle vie Locchi e Schiaparelli e dal piazzale Rosmini. Secondo quanto attualmente è disposto, sulle due aree che attualmente formano il piazzale della Resistenza è concessa la costruzione di edifici che non superino 18 metri di altezza: se tali edifici sorgessero nella zona sottostante il giardino si ergerebbe quindi una barriera di cinque o sei metri, rappresentata dalla parte alta delle case che potrebbero venire costruite sull'area sottostante il muro che delimita il giardino Rosmini dalla parte del mare e che ha un'altezza di dodici metri. Le case inoltre coprirebbero il verde di cui il piazzale è ora circondato.

Per ovviare a queste prospettive è stato studiato il progetto di modifica al piano regolatore, in modo da consentire la costruzione di due case a torre sulle due aree edificabili sottostanti e di lasciare quindi libera la visuale del piazzale Rosmini sul mare.

Il progetto si articola in questi dettagli: lungo la via Colautti, la strada sottostante il muro che delimita verso il mare il piazzale Rosmini, verranno lasciati liberi novanta metri di terreno, in corrispondenza della parte centrale del belvedere di piazzale Rosmini. Nelle risultanti due aree laterali verranno innalzate le case a torre, che costituiranno come delle quinte allo scenario del verde del piazzale Rosmini, mentre intorno ad esse si stenderà un'area inedificabile che sarà adattata a giardino, ampliando quindi l'area del sottostante piazzale della Resistenza, altrimenti limitato alla sola attuale aiuola spartitraffico.

Da notare che lungo l'asse del piazzale Rosmini, oltre l'allacciamento di via Locchi con via Schiaparelli, si avrà la scalinata monumentale, attraverso la quale si accederà al Passeggio S. Andrea, in una armoniosa soluzione d'assieme, ricca di spazi. Inoltre, guardando il mare dal piazzale-giardino Rosmini, a destra si presenteranno le costruzioni della scuola di Campi Elisi, della grande palestra e della nuova scuola media che presto completeranno il complesso. In tal modo, con l'erezione delle due case a torre e l'istituzione all'intorno di una zona inedificabile, per salvaguardare la bellezza prospettica e il migliore profilo urbanistico della zona, nell'area di Campi Elisi non sarà effettuata più alcun'altra costruzione, anche per la mancanza di altre zone edificabili, e quindi il profilo urbanistico di quella pittoresca parte della città avrà un volto definitivo.

La modifica del piano regolatore, elaborata dall'Ufficio tecnico comunale, ha già avuto l'approvazione della Giunta comunale e quella di massima del Ministero dei Lavori Pubblici. Con la riapertura della sessione autunnale del Consiglio comunale il problema di tale modifica sarà dibattuto anche in quella sede, per passare quindi al vaglio definitivo.

I due grattacieli, o case a torre che, come detto, raggiungeranno l'altezza di circa cinquanta metri, saranno costruiti per conto dell'Incis e dell'Ina-Casa, il quale ultimo ha concesso la stazione appaltante all'IACP, sotto le cui direttive saranno quindi eseguiti i lavori.

La casa a torre dell'Incis si articola in quattordici piani più il piano attico, poggiando su dei pilastri in cemento armato. Questo il progetto di massima per quanto riguarda il grattacielo dell'Incis. Per quello dell'Ina-Casa non si hanno ancora dati definitivi; si pensava di progettarlo in due corpi di differente altezza, ma pare ovvio che le due alte costruzioni destinate a far quasi da quinte alla suggestiva visione della scalinata e della piazza sovrastante, su cui sorge anche la chiesa della Madonna del Mare, con il suo alto campanile, avranno delle strette analogie.

ENTRO IL 20 SETTEMBRE

Denuncia dei cespiti per le imposte comunali

Entro il 20 settembre scade il termine per denunciare i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune.

A prescindere dall'imposta di consumo regolata da leggi e da scadenze speciali, le imposte oggetto della scadenza sono le seguenti: valore locativo, imposta di famiglia, cani, pianoforti, bigliardi e beccucci macchine da caffè, imposte di licenza, insegne.

Entro la predetta data i contribuenti possono chiedere la rettifica del tributo iscritto a ruolo a loro carico.

La richiesta di rettifica avrà effetto per l'anno 1960. Si ponga attenzione al fatto che alla domanda di rettifica del contribuente può seguire una controrettifica del Comune, e inoltre che l'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Le denuncia va fatta sugli appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità sono rimaste invariate.

Riunione per il Felszegi stamane all'U. d. L.

Stamane all'Ufficio del Lavoro viene esaminata la situazione creatasi al «Felszegi», conseguentemente all'annunciato provvedimento della direzione di procedere a 152 licenziamenti per l'esiguità del carico di lavoro.

Martedì prossimo, sempre allo Ufficio del Lavoro, verrà perfezionato l'accordo raggiunto in linea di massima per le Cooperative Operaie.

Il Ministero sul congedo degli ufficiali esuli

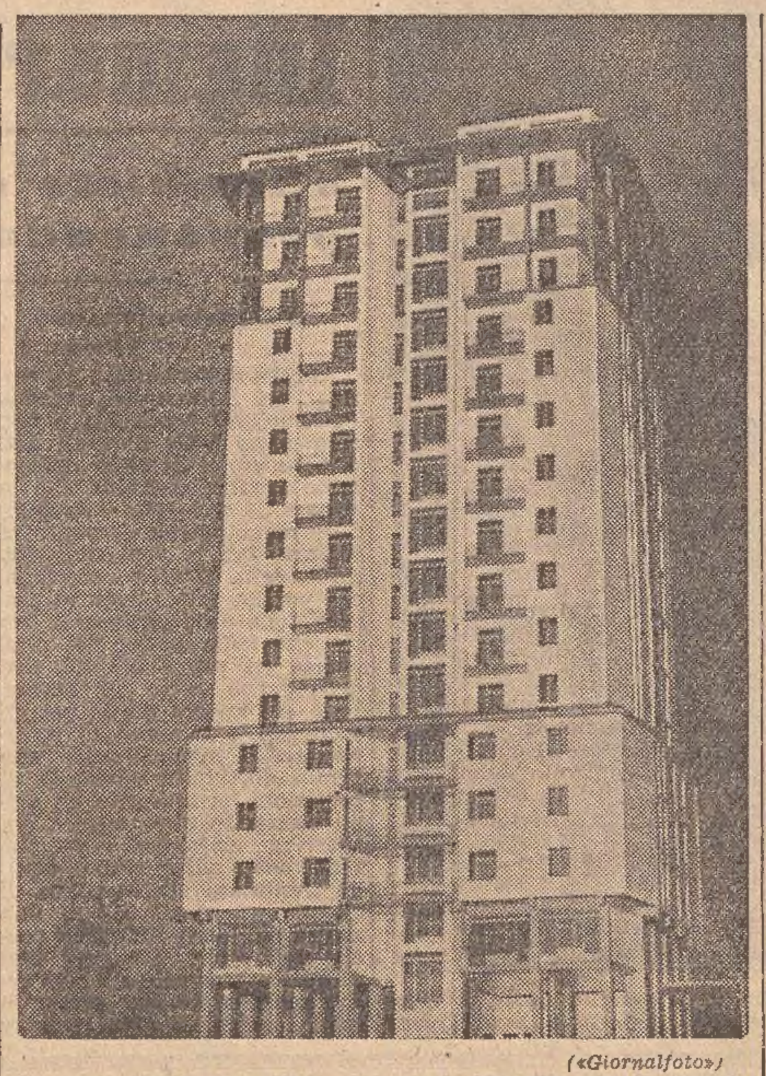
Sul congedo d'autorità degli ufficiali esuli, già reiteratamente riprovato da enti e associazioni politiche, combattentistiche e patriottiche, si è appresa la risposta data dal Ministero all'interrogazione parlamentare dell'on. De Pascalis. La risposta è purtroppo negativa, per cui una diversa soluzione potrà aversi solo con l'accoglimento della proposta legislativa tendente a mantenere in servizio gli ufficiali colpiti dal provvedimento, accogliendoli in un ruolo speciale transitorio, a estinzione.

Il Ministero ha così risposto: «Il provvedimento riguarda non soltanto gli ufficiali già residenti nei territori passati alla Jugoslavia, ma tutti gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio perchè residenti in territori considerati inaccessibili. Per gli ufficiali anzidetti è stato disposto il collocamento in congedo mano a mano che vengano a trovarsi congiuntamente nelle condizioni di aver raggiunto il limite di età stabilito per la cessazione dal servizio dei pari grado in s.p.e. delle armi dell'Esercito e di aver maturato il diritto a pensione. Il provvedimento è da porre in relazione alle inderogabili esigenze di bilancio e va inquadrato nella misura in corso di attuazione per il graduale ritorno alla normalità anche nel delicato settore del personale militare delle categorie in congedo richiamato o trattenuto in servizio. Il trattamento concesso dall'Amministrazione agli ufficiali di cui trattasi è, d'altra parte, di gran lunga più favorevole di quello usato ad altre categorie di ufficiali di complemento richiamati in servizio e di recente congedati senza titolo a pensione».

Chiusura per ferie di esercizi e negozi

Per disposizioni della Prefettura, gli alimentaristi in genere che vogliono chiudere i loro esercizi per ferie o per altri motivi, devono presentare domanda su carta bollata da lire 100 al Comune di Trieste, indicando il periodo in cui dovrebbe iniziare e cessare la chiusura. La domanda dovrà essere accompagnata da una carta bollata in bianco.

Sono esenti da tale formalità i titolari di esercizi pubblici che seguono il disposto dell'art. 99 del T.U. di P.S., per cui le chiusure fino a 8 giorni, come è consuetudine, vengono semplicemente comunicate al Commissariato di competenza e quelle concernenti un periodo superiore devono essere autorizzate dopo apposita domanda.



(«Giornalfoto»)

La casa torre progettata dal prof. Montesi per il grande fabbricato che l'Incis realizzerà nel piazzale della Resistenza

CRESCENTE INTERESSE DELLE GIORNATE MEDICHE

Il cuore messo a repentaglio dagli eccessi della vita dinamica

Sensazionale film su un'operazione del prof. Valdoni Ritorno al lavoro dei guariti - Oggi il prof. Dogliotti

Se è vero — come è vero — che l'importanza di un congresso scientifico si misura dalla quantità dell'uditorio, si dovrà dedurre che queste «Giornate mediche triestine» sono davvero interessanti. Anche ieri, infatti, seconda giornata dei lavori del congresso, alto è stato il numero dei partecipanti con comunicazioni e relazioni, ma altissimo anche il numero degli interessati alla materia, che d'altronde è talmente d'attualità da imporre a chiunque abbia relazioni con questa branca della medicina a seguire molto da vicino ogni sviluppo e anche ogni semplice idea in proposito.

La mattinata di ieri è stata caratterizzata dal regolare susseguirsi delle conferenze in programma, salvo l'assenza dello svizzero prof. Hadorn, di Berna, che avrebbe dovuto parlare sul «cuore polmonare»: impegni professionali dell'ultima ora gli hanno impedito di partecipare all'assise medica triestina.

Hanno presentato comunicazioni, ieri mattina, i seguenti studiosi: prof. Parenzan e dott. Pontius di Pittsburg, nonchè i triestini dottori Franca, Bruno, Manfredi, Villani e Camerini.

Successivamente ha parlato il prof. A. Terzani dell'Università di Firenze sul tema: «Infarto del miocardio, problema clinico e problema sociale». Lo stesso titolo della relazione è sufficiente a far comprendere l'attualità e l'interesse della materia esposta. L'oratore ha fatto una lucida sintesi di una completa panoramica sulla patologia e sul problema sociale dell'infarto del miocardio.

L'oratore s'è soffermato in modo particolare sulla prognosi a distanza dei pazienti, sugli affetti d'infarto, i quali vengono reinseriti nell'attività lavorativa; prognosi che oggi è infinitamente migliore che per il passato ma che tuttavia è ancora oggetto di particolari attenzioni da parte di parecchi Stati, i quali riservano una certa percentuale di posti lavorativi a questi pazienti, più fragili degli altri individui e quindi bisognosi di un lavoro calmo e sereno.

Il prof. Terzani ha sottolineato l'importanza sociale della malattia anche dal punto di vista dell'alimentazione, delle intossicazioni, specialmente da tabacco, e del tenore di vita, per cui la malattia incide specialmente su individui oberati da particolari preoccupazioni (uomini politici, affaristi, capi d'azienda, professionisti, ecc.). Chi non ha preoccupazioni, secondo l'oratore, non subirà mai infarti cardiaci.

Il problema del ritorno dell'infartuato al lavoro è stato trattato anche dal dott. Vitaliano Bruno nella sua comunicazione. Premesso che coronaropatie e infarto danno il massimo contributo alle cause di morte per malattie cardiovascolari, il medico triestino, ha poi voluto sottolineare come tali affezioni colpendo età sempre più giovani siano diventate di viva attualità dal punto di vista medico sociale. Osservando che anche nei riflessi futuri la fisionomia dell'infartuato si plasma al momento stesso dell'annuncio della diagnosi il dott. Bruno ha scorso in rapida sintesi come e quali siano i problemi strettamente legati al reinserimento del coronaropatico nel ciclo di lavoro. Ha aggiunto poi che la «guarigione» deve essere intesa sotto vari aspetti, prendendo soprattutto in esame la sintomatologia obiettiva e considerando i necessari esami sotto una particolare luce specie quando alcuni di essi come lo elettrocardiogramma pur rimanendo segnato non dimostri lesioni progressive.

Altri oratori della giornata sono stati il prof. C. Cassano di Roma, il prof. Lenzi di Siena, il dott. Montuschi di Londra e il prof. Beretta di Torino, tutti cimentatisi in conferenze trattanti temi tecnici, ma esposti brillantemente e seguiti col più vivo interesse dal numeroso uditorio che ha applaudito gli oratori.

Nel pomeriggio è stato proiettato un sensazionale film assunto dal prof. P. Valdoni di Trieste (operante a Roma) sulla «chirurgia intracardiaca a cuore aperto e circolazione extracorporea». In parole povere «cuore artificiale», vale a dire una delle più emozionanti conquiste della medicina attuale.

L'incredibile intervento filmato attiene a un cuore completamente vuoto, mentre il sangue circola e viene ossigenato anzichè dalla circolazione polmonare, attraverso una serie di meravigliosi apparecchi. Così, staccata l'aorta dal cuore, l'arteria continua ad alimentare attraverso un punte artificiale tutto il corpo umano, mentre i ferri dello specialista compiono sul cuore quello che debbono compiere. Poi, a operazione finita, si ricongiunge l'aorta al cuore e il ciclo riprende come prima. Anzi, meglio di prima.

Insomma per vedere e sentire cose che ai profani non sembrano di questo mondo, bisogna proprio seguire queste «Giornate mediche» piene di misteriosa bellezza e di tanta utilità per la salvaguardia della stirpe flagellata, specialmente in questi ultimi anni, dal mal di cuore.

Oggi proseguimento dei lavori secondo il programma, che si presenta molto nutrito. Alle 17 parlerà il prof. Dogliotti di Torino, scienziato universalmente noto, che si diffonderà sul tema «Diagnostica delle comunicazioni interatriali e indicazione alla terapia chirurgica».

L'OMAGGIO AL PONTEFICE IN VATICANO

Intensificate le adesioni al pellegrinaggio diocesano

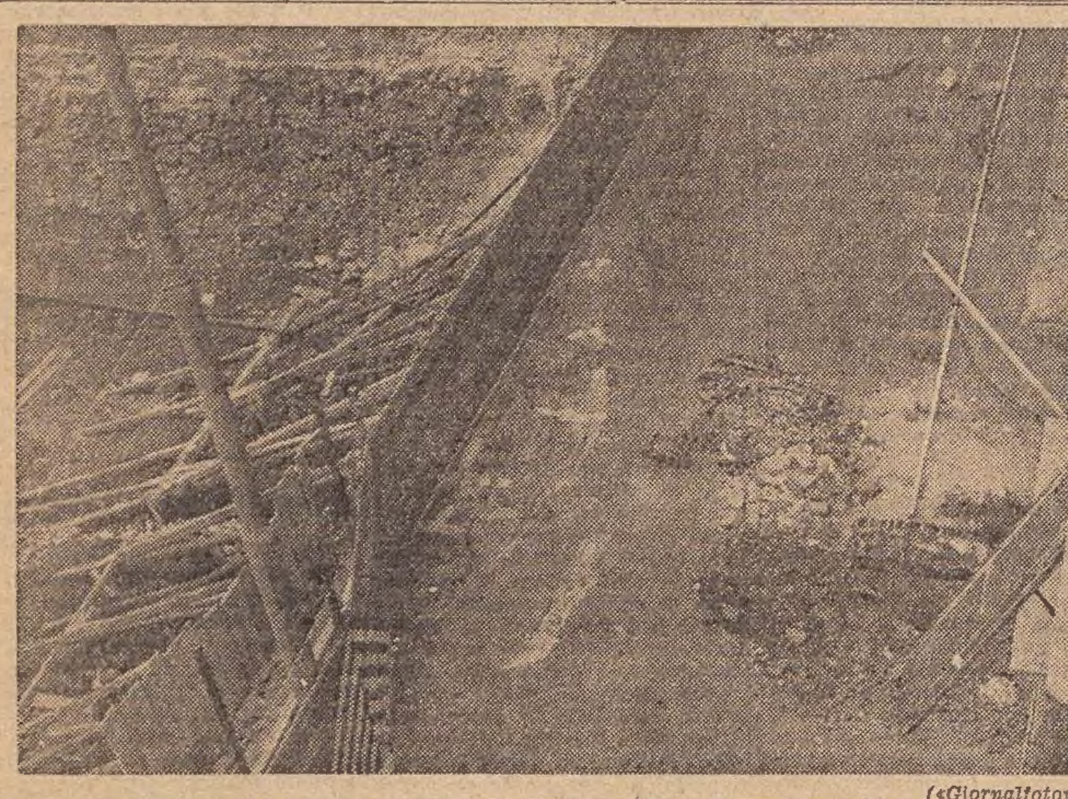
La conferma che il Papa riceverà in udienza speciale i partecipanti al pellegrinaggio diocesano di fine mese ha fatto intensificare il ritmo delle adesioni che sono già vicine alle due migliaia. Il programma è stato definito in tutti i dettagli. La partenza del convoglio speciale avverrà alle 7.30 di sabato 26 settembre; l'arrivo a Roma è previsto per le 17, alla stazione Ostiense. Da qui con una quarantina di pullman i partecipanti al pellegrinaggio saranno accompagnati ai rispettivi alberghi, venticinque in tutto, che sono stati inclusi nella combinazione viaggio-alloggio-vitto cui hanno diritto tutti i pellegrini.

La serata di sabato non prevede nessun programma prefissato e tutti saranno liberi di impiegarla con assoluta indipendenza. La domenica mattina, sempre con i pullman, i pellegrini saranno trasportati in piazza San Pietro; poi nella Basilica il Vescovo mons. Santin celebrerà la S. Messa all'altare della Cattedra. Quindi avrà luogo la udienza speciale del Santo Padre, che rivolgerà la sua elevata parola ai diocesani triestini. Al Pontefice il Vescovo consegnerà le lettere sinodali, mentre le autorità che parteciperanno al pellegrinaggio Gli offriranno doni a ricordo della manifestazione. Dopo l'udienza avrà luogo la visita ai magnifici giardini vaticani.

La partenza da Roma avverrà alle 22 di lunedì 28 settembre; quindi, i partecipanti avranno modo di impiegare tutto il pomeriggio della domenica e l'intera giornata di lunedì nella visita alla città e ai dintorni, usufruendo delle diverse possibilità turistiche offerte dalle organizzazioni locali. L'arrivo a Trieste è previsto per le ore 8 di martedì 29 settembre. Alcune comitive, nel viaggio di ritorno, si fermeranno ad Assisi e a Firenze. Le iscrizioni sono accettate dal Villaggio Sereno, nella sede di via Lazzaretto vecchio 12. La quota individuale di partecipazione (che dà diritto al viaggio, al vitto e ai pernottamenti e ai trasporti in pullman) è di 14.300 lire.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 dalla sede sociale gita a S. Martino di Castrozza per la salita alla Pala di S. Martino ed al Colbricon. Soggiorni in Val Badia. Iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.



(«Giornalfoto»)

Con provvedimenti d'emergenza Comune e Acegat hanno temporaneamente risolto il disagio venutosi a creare nella zona di via Gatteri, Palladio e Stuparich per il cedimento di terreno, frattanto puntellato, lungo la via Gatteri conseguentemente ai grandi lavori di scavo per la costruzione della nuova scuola convitto ospedaliera. Il rifornimento idrico è stato ripristinato ieri con un allacciamento provvisorio; il traffico stradale è stato tutto dirottato

APPELLO DEL SINDACO ALL'ON. GONELLA

Sollecitato al Ministero lo sblocco degli atti tavolari

Prospettate le gravi difficoltà per l'edilizia Singolare esito dell'assunzione di nove spazzini

Il grave disagio provocato dalle recenti disposizioni riguardanti l'Ufficio Tavolare, con la abrogazione dei diritti d'urgenza e il ripristino della procedura normale nell'evasione delle pratiche per i trasferimenti delle proprietà immobiliari, è stato portato all'attenzione delle autorità centrali. Nella sua riunione di ieri infatti la Giunta municipale ha approvato il testo di un telegramma che il Sindaco ha indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia, on. Guido Gonella, per richiedere il suo tempestivo intervento per sbloccare la situazione.

Nel telegramma il dott. Franzil rileva che la recente disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia innovando la prassi seguita dal locale Ufficio Tavolare per l'evasione delle pratiche urgenti nei trasferimenti delle proprietà immobiliari, ha determinato un pauroso ristagno nell'attività edilizia, arrecando nuovi e gravi danni alla economia triestina, già duramente provata. Il Sindaco conclude pregando il Ministro Gonella di «voler disporre provvedimenti adeguati ed urgenti allo scopo di sbloccare la situazione che diversamente diventerà insostenibile».

Nella riunione di ieri la Giunta ha esaminato una quarantina di argomenti riguardanti precipuamente compiti di normale amministrazione, come acquisti per le diverse ripartizioni comunali, provvedimenti per la normale manutenzione di edifici scolastici e di immobili municipali e argomenti di interesse delle Ripartizioni dell'economato, del personale e l'autoparco comunale.

Un particolare curioso è fornito dalla deliberazione concernente l'assunzione di alcuni spazzini per il servizio della Nettezza urbana. Da tempo l'assessore ing. Visintin, preposto al settore, aveva sollevato la necessità di ampliare i quadri dell'organico della Nettezza urbana, divenuto sempre più esiguo e insufficiente a provvedere anche ai minimi impegni del servizio; ogni assunzione peraltro era stata respinta poi in sede tutoria dalla Giunta provinciale amministrativa. Finalmente due mesi fa tale organo diede parere favorevole a una delibera comunale per l'assunzione di un gruppo di 27 spazzini per il servizio delle Nettezza urbana.

Avuta la ratifica tutoria si procedette alle assunzioni in due riprese. E' accaduto però che nove dei 27 nuovi assunti non hanno poi accettato l'assunzione e quindi la Giunta si è trovata nella necessità di provvedere alla loro sostituzione per integrare i quadri approvati in sede tutoria; cosa alla quale ha provveduto nella seduta di ieri. Può sembrare strana — o quanto meno poco comune — questa rinuncia di nove persone a un'occupazione; ma trattandosi di organici comunali la cosa non giunge nuova. Pare infatti che i nove rinunciatari all'impiego di spazzini presso la Nettezza Urbana siano persone in possesso anche di titoli di studio (e non di poco conto) che avevano presentato domanda di assunzione per trovare intanto una occupazione nell'organico comunale, con la speranza futura di veder riconosciuti (anche attraverso i concorsi interni) i propri titoli, per ottenere migliore e più confacente impiego.

Elenchi di aggiornamento alla Cassa mutua artigiana

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che agli Albi dei Comuni della zona e della Cassa mutua si trovano esposti, e ne rimarranno fino al 15 corrente, gli elenchi di aggiornamento che portano registrati i nominativi degli artigiani e loro familiari a carico che sono stati iscritti o cancellati dalla Cassa mutua dopo il 1.o settembre 1957.

Detti elenchi, pubblicati ai sensi dell'art. 5 e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. 18 marzo 1957, n. 266, formeranno la base per la successiva compilazione dei ruoli della riscossione dei contributi

Domani a Venezia con il treno turistico

Un treno turistico è stato organizzato dalle Ferrovie per portare domani i triestini alle tradizionali Regate Storiche.

I prezzi del viaggio di andata e ritorno sono stati così fissati: da Trieste lire 1235, da Monfalcone lire 980.

Unitamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare una tessera per quattro viaggi sui vaporetti della navigazione interna lagunare per l'intero percorso Ferrovia-Lido, al prezzo speciale di lire 190.

Il treno speciale — nel quale è assicurato il posto a sedere — osserverà il seguente orario: andata: partenza da Trieste C.le alle ore 6.26 e da Monfalcone alle ore 6.55; ritorno: partenza da Venezia alle ore 21.15; arrivo a Monfalcone alle ore 22.54 ed a Trieste alle ore 23.22.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti, il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste Centrale e di Monfalcone oppure alle Agenzie di Viaggi.

Il quantitativo dei posti è limitato.

In fase organizzativa anche il treno per Napoli, la cui partenza avrà luogo entro la prima decade di ottobre, ma per il quale non è stato ancora stabilito il programma di dettaglio. E' stato fissato invece già il prezzo di andata e ritorno in lire 5880, cioè di 280 lire superiore al viaggio di sola andata.

INIZIERA' IL 20 SETTEMBRE

Escursioni e conferenze per il congresso del CAI

Relazioni sulla speleologia e le spedizioni extra-europee - Maestri parlerà del Cerro Torre

Domenica 20 settembre si inaugurerà nella sala ridotto del Teatro comunale «Giuseppe Verdi», sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il 71.o Congresso nazionale del Club Alpino Italiano che si protrarrà fino al 24 settembre. Il Congresso è organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con l'Associazione XXX Ottobre, entrambe sezioni del C.A.I.

Già nel pomeriggio di sabato 19 settembre è previsto l'arrivo dei congressisti e la loro sistemazione negli alberghi cittadini; le adesioni finora pervenute sono rilevanti e la cifra completa dei partecipanti varierà dai 300 ai 400 congressisti. I lavori si svolgeranno dalle ore 10 alle ore 12.15 circa del 20 settembre e comprenderanno la presentazione di due importanti relazioni: una sulla speleologia e l'altra sulle spedizioni extra-europee. Quindi, alle 12.30, i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Intenso appare il programma di visite ed escursioni durante il periodo di permanenza nella nostra città. Le escursioni e le visite toccheranno le località turistiche più importanti, integrate da puntate sul Carso, ad Aquileia, a Grado e al Sacrario di Redipuglia. E' prevista altresì una visita dei congressisti agli impianti portuali, su invito dei Magazzini Generali, un giro in autopullman della città con visita ai principali monumenti, offerto dall'Ente provinciale per il turismo e un ricevimento al Castello di San Giusto, offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Alle ore 21 di lunedì, 21 settembre, a cura dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, si svolgerà all'Auditorium di via del Teatro Romano una serata d'onore, con l'intervento di Cesare Maestri che illustrerà la conquista del Cerro Torre. Nella mattinata della stessa giornata i congressisti renderanno omaggio ai Caduti nel Sacrario di Redipuglia.

Sono ancora in calendario escursioni in Val Rosandra, un appuntamento a cui gli appassionati della montagna non potevano certo mancare, una visita agli impianti delle Distillerie Stock e una visita all'interno della Grotta Gigante completamente illuminata; tale incontro «speleologico» dei congressisti è voluto dalla Società Alpina delle Giulie.

Nei giorni del 23 e 24 settembre sono infine previste delle escursioni in grande stile nelle Alpi Giulie, con puntate al rifugio Luigi Pellarini e al rifugio Dario Mazzeni attraverso il Grande Nabois, la Sella Nabois e lungo le pareti del Jof Fuart. Altre escursioni sono previste al rifugio Attilio Grego, al rifugio col. Luigi Zacchi, ai laghi di Fusine e al rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea.

Presso la sezione dell'Alpina delle Giulie, in via Milano 2, funzionerà, durante il periodo del congresso, una segreteria che si porrà a completa disposizione degli interessati.

Settembre porta le sagre dell'uva

Settembre, mese delle sagre dell'uva. La prima manifestazione provinciale si svolgerà domani a Bagnoli della Rosandra, organizzata dal Comune di San Dorligo della Valle, con la collaborazione e il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo. Appositi chioschi saranno allestiti sul piazzale del paese, per la vendita dell'uva da tavola pregiata e di mosto di vino dolce. Nel pomeriggio, con inizio alle 15, si svolgerà una manifestazione folcloristica, con la partecipazione di alcuni complessi caratteristici quali il coro di Floriano al Serio (Bergamo), il coro «Montasio», il coro «Bodnik», il «Trio campagnolo» di San Dorligo della Valle, la banda del ricreatorio «Padovan» e i danzerini di Lucinico. In occasione della sagra dell'uva sarà intensificato il servizio autocorriere fra Trieste e Bagnoli della Rosandra.

A Trieste la festa dell'uva si svolgerà domenica 27 settembre; il programma della manifestazione viene in questi giorni elaborato dagli uffici della Prefettura, che organizza la giornata. Chioschi tipici per la vendita dell'uva saranno allestiti nelle piazze del centro cittadino.

L'immatricolazione degli auto-motoveicoli

In relazione all'art. 58 del nuovo codice della strada, secondo il quale devono essere immatricolati, distintamente per provincia, i motoveicoli, gli autoveicoli e i rimorchi, l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha precisato che l'immatricolazione dei veicoli di cui sopra si effettua sulla base di un atto scritto (che può essere contenuto nella domanda per il rilascio della carta di circolazione), col quale colui al cui nome è richiesta l'intestazione del veicolo dichiara di esserne proprietario, nonchè sulla base della dichiarazione di conformità al tipo omologato, rilasciata dalla casa costruttrice, ovvero, trattandosi di tipo non omologato, sulla base del certificato di approvazione, per la provincia nella cui circoscrizione trovasi il Comune di residenza dell'interessato.

Inoltre, per l'immatricolazione delle motovetture o motoveicoli da destinare a locazione senza conducente, degli autoveicoli o motocarrozzette da destinare a noleggio con conducente e dei veicoli da destinare a servizio pubblico, occorre il titolo per effettuare il servizio stesso (licenza comunale d'esercizio per il noleggio e per il servizio da piazza legittimamente rilasciata, cioè entro il numero fissato dal Comune e debitamente approvato dal Ministero; atto di concessione per il servizio di linea e licenza rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza per la locazione senza conducente).

† Il giorno 4 corr. si è spento il nostro caro

Giovanni Pertot

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio MARINO con la fidanzata EMY, la figlia SONIA con il marito RUPERTO, la nipotina DORY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17.30 partendo dalla via Lavareto n. 36.

Famiglie: PERTOT - ZEGA MARTELLANI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Sofia Nada Beccari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Sede di Trieste della R.A.I., al direttore ing. Candussi, al direttore rag. Giacomelli, all'ing. Ostan, ai colleghi e personale tutto, nonchè ai medici curanti dott. E. Beisasso, F. Camerini e Giuseppe Vlach.

LUIGI e INES BEKAR

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 35255 e 35935

LE ORE DELLA CITTA'

Oggetti rinvenuti

depositati alla nostra amministrazione: un orologio di metallo bianco marca «Levrette» con cinghietta di pelle, rinvenuto dal signor Carlo Sandrigo: una busta paga a nome Guerrino Crisman contenente lire 6.000; borsa di naylon color blu contenente una grammatica italiana-tedesca con il nome Lietta Micossi; un paio di occhiali da vista con il fusto leggero: un paio di occhiali da vista con il fusto forte in un astuccio di pelle nera; un pacco di ordigni — chiavi inglesi ecc. — smarriti da un motociclista; diversi mazzi di chiavi.

De Rosè alla Dreher

Anche questa sera e domani il trio *De Rosè - Carli - Menotti* si presenterà con un ricco programma nei locali della Dreher. Ingresso libero.

«Suoni e luci»

Lo spettacolo «Suoni e luci» continua a richiamare ogni sera un notevole pubblico a Miramare. Anche in queste serate piuttosto frescoline le gradinate allestite ai bordi del porticciolo interno del Castello sono gremite di spettatori, fra i quali si nota sempre una buona rappresentanza di stranieri. L'afflusso di questi giorni attesta nuovamente la validità dell'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno. Finora più di 35 mila persone hanno assistito agli spettacoli che rievocano la vicenda di Carlotta e di Massimiliano in una stupenda cornice naturale e con la suggestiva realizzazione scenica. Favorevolmente il pubblico ha accolto l'anticipazione degli spettacoli, che iniziano rispettivamente alle ore 20.30 e alle 21.30, nonchè il prolungamento a piazza Goldoni (ponte della Fabra) del servizio celere di autobus per Miramare.

Con la Lega a Venezia

Domani 6 settembre gita a Venezia in autopullman con la Lega Nazionale. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di Corso Italia n. 9, tel. 371-96.

Signora!

L'inverno si avvicina, ma niente paura! *Il Movil* maglieria intima per donna e uomo risolve tutto. Esso mantiene la normale caloria del corpo; è un prodotto che vi meraviglierà, si lava facilmente e non si consuma mai. Provatelo! Ne resterete convinti. Depositario: «*Vulcano*», Trieste via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Gita a Grado

Il piroscafo «Grado» della Istria-Trieste porterà anche domani all'Isola d'oro, con la consueta gita domenicale. Partenza per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Danze all'estivo del CMM

Continuano nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare n. 40 i consueti trattenimenti danzanti del sabato sera.

Quasi incredibile

Il concorso indetto dall'*Universaltecnica* tra gli acquirenti di un frigorifero ha destato vero entusiasmo. Il «meccanismo» è ormai noto, ma lo riassumiamo ugualmente in breve. Acquistando un frigorifero all'*Universaltecnica*, a contanti o a rate, e usufruendo delle specialissime agevolazioni che l'*Universaltecnica* accorda in questo periodo, si concorre alla estrazione di un televisore Phonola. Non si tratta di un premio finale: infatti verrà estratto a sorte un televisore su ogni dieci acquirenti! Una media, come si vede, del tutto eccezionale, che non ha assolutamente riscontro in altri concorsi. In sostanza, una probabilità su dieci di vincita! Approfittate finchè siete in tempo. E ricordate che all'*Universaltecnica* — televisore a parte — potrete godere di vantaggi che difficilmente potreste trovare altrove. Corso Garibaldi 4.

Avete esaminato i nuovi piccolissimi apparecchi a transistors, di fabbricazione giapponese, che l'Universaltecnica possiede in un bellissimo assortimento? Sono veramente prodigiosi: in dimensioni ridottissime racchiudono i pregi di un apparecchio radio di dimensioni normali. Poche lire di pila a secco sono sufficienti per alimentarli per lungo tempo, e trovano comodamente posto in una tasca. Funzionano dappertutto, senza bisogno di prese di corrente: in automobile, al bagno, in gita costituiscono una compagnia impagabile. L'Universaltecnica li pone in vendita a straordinarie condizioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.7, minima 17.9; umidità 46 per cento; temperatura del mare 19.2; pressione mb. 1019.7 stazionaria; vento km. 20 E N-E.

Oggi: S. Gentile. Il sole sorge alle 5.29, tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 8.06, tramonta alle 19.50.

Maree. OGGI: alta alle 10.33, cm. 51 e alle 22.45, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 16.56, cm. 47 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.51, cm. 44 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il servizio balneare della Trieste-Lazzaretto

Avrà termine domani il servizio balneare dell'autolinea Trieste-Lazzaretto dell'Acna di Muggia. Eccone l'orario: da Trieste: 8.15, 10, 13.30, 15, 16.45, 18.15, 19.45; da Lazzaretto: 9, 12.10, 14.15, 16, 17.30, 19, 20.30. Fermate dell'autocorriera: stazioni di piazza e Largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

STATO CIVILE

MORTI: Cigale ved. Sila Maria a. 76, Pertot Giovanni a. 67, Ghersel Amalia a. 73, Zavadial in Emili Valeria a. 61, Schürrer Edoardo a. 74, Fobert Gianni giorni 1, Mach Federico a. 54, Desko Antonio a. 78.

Nati 12, morti 8, matrimoni 10.

MATRIMONI: Varga Giovanni operaio con Perhat Anna casalinga; Marsilli Giovanni carpentiere in ferro con Godina Maria sarta; Musuruana Walter Luigi meccanico con Lorenzi Maria Angela commessa; Tormena Rino ferroviere con Gregorio Laura sarta; Fonovich Ferruccio marittimo con Perini Anita tipografa; Ball Fulvio manovratore con Trevisan Renata casalinga; Tommasini Tullio impiegato con Coloni Emma Maria casalinga; Bardus Bruno agente postale con Battaglia Annamaria casalinga; Kozina Michele muratore con Svara Vittoria casalinga; Dedola Antonio impieg. ferr. con Cinerari Bruna casalinga.

La Prefettura, su domanda dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste, ha revocato la tariffa vigente dal 1949 e ha approvato la nuova tabella della tariffa provinciale minima per le prestazioni veterinarie nell'assistenza zooiatrica.

Istituto d'arte. Le iscrizioni si sono aperte sino e non oltre il 20 settembre p. v. e vengono ricevute tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11.

SOGGIORNI IDEALI A BOLZANO E MERANO

Autopullman giornalieri diretti da Trieste

L'attuale stagione è la più propizia per trascorrere le vacanze o un periodo di riposo nella magnifica zona di Bolzano e Merano. Comodi servizi di autopullman con due partenze giornaliere - via Levico e Trento, rispettivamente via Sappada, Brunico e Bressanone - collegano Trieste, Monfalcone e Udine direttamente con Bolzano e Merano.

Gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Gallerie Protti 2 offrono condizioni molto favorevoli di viaggio e soggiorno.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA-LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 91447

UNA INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. TECILAZICH AL ROTARY

Vitale importanza della vaccinazione nella terapia dei colpiti dalla polio

E' necessario sradicare alcuni errati e pericolosi preconcetti dei genitori
Riscontri locali sulla diffusione del male e sulla profilassi finora attuata

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club di Trieste il prof. Francesco Tecilazich, direttore della Clinica lattanti del nostro Ospedale maggiore, ha tenuto una interessantissima relazione sul tema: «Considerazioni di attualità sulla poliomielite». Data la eccezionale importanza dell'argomento trattato ci sembra opportuno riprodurre ampi brani di quanto l'illustre medico ha detto, allo scopo di mettere a disposizione di tutta la cittadinanza le considerazioni esposte. Ecco dunque la relazione del prof. Tecilazich:

«Ancor oggi, di fronte ad un caso conclamato di poliomielite, ben poco resta da fare per guarire le paralisi. Il medico si trova, oggi come in passato, disarmato, impotente a restituire alle cellule nervose del midollo spinale colpite dalla malattia la loro completa funzionalità. L'unica terapia utile, nei casi in cui la vastità delle lesioni nervose non si sia dimostrata incompatibile con la vita, sarà una lenta cura rieducativa dei muscoli compromessi, cura che purtroppo spesse volte non eviterà che la tragedia abbattutasi improvvisamente su di un bambino sano faccia di lui un minorato per tutta la vita. Si comprende perciò agevolmente, quale scalpore abbia destato nel mondo medico la portentosa scoperta di Salk e come rapidamente il suo metodo di vaccinazione, una volta superata la fase sperimentale, si sia diffuso in tutte le nazioni civili. Credo di non essere in errore affermando che il vaccino di Salk costituisca una delle maggiori scoperte mediche di questo nostro secolo, pur così fertile di progressi.

«Anche prima delle ricerche di Salk si sapeva che la poliomielite, per le sue caratteristiche cliniche ed epidemiologiche, doveva essere una malattia per la quale una vaccinazione profilattica poteva essere efficace. La maggior difficoltà, che si era sempre presentata ai numerosi ricercatori, era data dalla coltivazione del virus. Il merito di Salk è consistito appunto nell'aver trovato un terreno culturale adatto, a base soprattutto di estratti di rene, dove il virus poliomielitico cresce in modo rigoglioso. Da questa scoperta alla preparazione del vaccino il passo è stato breve.

«Due constatazioni interessanti dobbiamo fare a proposito della epidemiologia della poliomielite a Trieste, constatazioni che valgono anche per altre città italiane. La prima, che la letalità, il numero cioè dei morti rispetto agli ammalati, è aumentata. La seconda che, a differenza di quanto avveniva negli anni passati, incominciano ad ammalare anche adolescenti e persone adulte. Mentre la prima constatazione è dovuta probabilmente alla «patomorfosi» della malattia, al cambiamento cioè della sua sintomatologia clinica, paragonabile in ciò a quanto osserviamo pure a proposito di altre malattie infettive, la seconda, cioè lo spostamento della malattia verso l'età maggiore, è certamente dovuta alla vaccinazione e trova la sua spiegazione logica in quanto segue. Aumentando il numero dei bambini vaccinati, aumenta la possibilità di contagio per le persone non vaccinate, poichè molti dei bambini immunizzati con la vaccinazione, presenteranno la malattia in modo non conclamato, senza paralisi naturalmente, non verranno pertanto riconosciuti, nè isolati e diffonderanno la malattia. Ecco perchè oggi un bambino non vaccinato ha molte più probabilità di ammalarsi che in passato. Questo dovrebbero ben comprendere quei genitori, che invitati a far vaccinare i propri figli, si esprimono all'incirca così: «Io non sono stato mai vaccinato, i miei genitori nemmeno, non vedo pertanto la ragione di vaccinare i miei figli». Quanta responsabilità in un simile ragionamento e quale rimorso per tutta la vita, nel caso la sorte dovesse mostrarsi avversa a queste persone!

«Vediamo come si sia svolta sinora la vaccinazione antipoliomielitica a Trieste. Debbo premettere che la nostra città si è trovata sin dall'inizio in una situazione più favorevole rispetto alle altre città italiane, per la generosa iniziativa del nostro Commissario generale del Governo, che stanziò una notevole somma di denaro per iniziare la vaccinazione e che, nonostante le difficoltà di allora, riuscì ad acquistare una sufficiente quantità di vaccino. Trieste ebbe così la fortuna di essere una delle prime città italiane ad iniziare la vaccinazione antipoliomielitica su vasta scala. Oggi, su 15.700 bambini circa sotto ai sei anni che vivono nella nostra città, risultano vaccinati con tre iniezioni un po' più di 5 mila, cioè all'incirca il 33 per cento. Tale percentuale è molto maggiore se noi consideriamo il numero dei bambini che hanno ricevuto le prime due iniezioni soltanto. Considerando nel nostro computo anche questi bambini, certamente già immuni, possiamo dire che circa la metà della popolazione infantile di Trieste, popolazione sotto ai sei anni di età, è attualmente vaccinata contro la polio.

«Ritengo non del tutto inutile soffermarmi brevemente, per discutere alcune convinzioni non corrispondenti al vero, che mi risultano essere abbastanza diffuse.

«Molti genitori sono convinti che non convenga vaccinare nei mesi estivi. In questa opinione non c'è assolutamente nulla di vero. La reazione vaccinica è infatti eguale in tutte le stagioni e sarebbe un errore rimandare la vaccinazione ad un periodo meno caldo, perdendo così del tempo prezioso. Pure errata è la convinzione che in tempo di epidemia sia pericoloso vaccinare perchè così facendo, data una ipotetica fase negativa del vaccino, il bambino sarebbe più esposto al contagio. Nessuna ricerca scientifica ha potuto però mettere in evidenza questa fase negativa. Non vaccinare in periodo di epidemia significa pertanto commettere un grave errore ed esporre un bambino ad un rischio che potrebbe essere evitato. Non è vero inoltre che la vaccinazione obbligatoria antidifterica o quella antitetanica controindichino una contemporanea vaccinazione antipoliomielitica. Da studi recenti sembra anzi che queste vaccinazioni si potenzino vicendevolmente. La vaccinazione antivaiolosa invece è meglio distanziarla da quella contro la poliomielite in quanto essa può a volte ridurre l'efficacia di quest'ultima.

«Prendiamo ora in esame alcuni interessanti argomenti riguardanti la vaccinazione antipoliomielitica e discutiamoli brevemente in base alle più recenti vedute scientifiche. Incominciamo a vedere quando convenga iniziare la vaccinazione. Dalle statistiche di tutti i paesi risulta che possono ammalare anche lattanti di pochi mesi, quantunque la massima incidenza della malattia corrisponda al secondo anno di vita. Sembrerebbe pertanto logico vaccinare già i neonati. A questa età però la capacità di produrre anticorpi è scarsa, per cui si preferisce iniziare la vaccinazione al terzo mese circa di vita. Oggi per salvaguardare il lattante anche nei primi mesi di vita, si consiglia, molto opportunamente, di vaccinare la donna gravida, di modo che ci sia un certo passaggio passivo di anticorpi dalla madre al figlio, con conseguente immunità da parte di quest'ultimo. Praticando la prima iniezione al terzo mese e la seconda al quarto, noi conferiamo al lattante una notevole immunità verso il sesto mese, epoca in cui le statistiche dimostrano che i casi di poliomielite si fanno più frequenti. Infatti già dopo circa 3 settimane dalla seconda iniezione il tasso di anticorpi ha già quasi raggiunto il massimo. La terza iniezione che si pratica 5-6 mesi dopo la seconda, serve soltanto a rialzare il livello degli anticorpi nei casi in cui il tasso di questi si sia abbassato. Oggi noi consigliamo per i bambini della prima infanzia, cioè fino all'età della scuola, di ripetere ogni anno una iniezione di richiamo, nei mesi precedenti le punte massime stagionali e cioè in aprile o maggio.

«Vediamo ora fino a quale età convenga intraprendere una vaccinazione antipoliomielitica. Se teniamo presente quanto ho detto prima, che cioè la malattia stà spostandosi verso l'età più adulta, dobbiamo convenire che sarebbe opportuno vaccinare almeno fino a vent'anni. Persone particolarmente esposte al contagio come per esempio medici e infermieri e persone che praticano esercizi fisici debilitanti (sportivi, reclute, ballerini, ecc.) e che sappiano essere predisposti alla malattia, dovrebbero vaccinarsi anche in età più inoltrata.

«Efficacia della vaccinazione antipoliomielitica. Le statistiche riguardanti molti milioni di vaccinati in tutti i Paesi civili del mondo, oltre ad aver dimostrato l'assoluta innocuità del vaccino (alcuni inconvenienti manifestatisi in America allo inizio della vaccinazione sono risultati conseguenti ad un errore tecnico nella preparazione del vaccino) hanno messo in evidenza, in modo indubbio, una notevole riduzione della morbilità, riduzione oscillante attorno al 70 - 85 per cento.

«Prima di finire due parole sulla vaccinazione per via orale, di cui si incomincia ora a parlare. Questa, a differenza del vaccino Salk, che è preparato con un virus ucciso, si basa sull'introduzione nell'organismo di un virus vivo attenuato. Si comprende agevolmente come una simile vaccinazione abbia bisogno di molte esperienze cliniche prima di essere diffusa su vasta scala. Prenderla in considerazione ora, mi sembra controproducente, in quanto potrebbe persuadere qualche persona dubbiosa a tralasciare la vaccinazione secondo il metodo di Salk, per aspettare quella per via orale, che comunque, anche se dovesse dimostrarsi perfettamente innocua ed attiva, abbisogna ancora di molti anni per entrare nella pratica comune».

UNA BOTTIGLIA COME UNA BOMBA

Tra padre e figlio ci rimette la passante

Ricoverata all'Ospedale la ragazza colpita alla fronte dal coccio di vetro

Una giovane studentessa che transitava ieri sera sui marciapiede di via Lorenzetti dinanzi allo stabile n. 7, è stata colpita — nel passare davanti all'ingresso della trattoria «De Memo» — dal coccio di una bottiglia. La giovane, la quattordicenne Loredana Pulsator abitante in via Lorenzetti 1 reggeva in braccio un bimbo e si accingeva a rincasare; per poco il frammento di vetro, scagliato da un cliente, oltre l'uscio della trattoria, non ha sfregiato il piccino, che teneva il capo accostato alla guancia della ragazza; lei è stata colpita invece in piena fronte, ed ha lanciato un grido di dolore mentre dalle ferite è fuoruscito subito abbondante il sangue.

Era successo che un litigio di carattere familiare, scoppiato nell'esercizio fra un giovane e suo padre, è culminato infine col lancio di una bottiglia vuota da parte di quest'ultimo. Il figlio, che si trovava accanto alla porta, è stato investito a un braccio dal pericoloso proiettile; quindi la bottiglia si è schiacciata contro la parete cui si appoggiava il giovane e il frammento più grosso (comprendente la parte inferiore) è volato in strada. Il lancio di quel recipiente, effettuato in un accesso d'ira dal signor Mario Orsi di 55 anni, abitante in via Molino a Vapore 6, ha così provocato due vittime. Infatti, oltre al figlio Gianni, un cementista di 19 anni, è stata ferita anche l'innocente giovane passante.

La ragazza, che appariva in condizioni più serie, è stata trasportata successivamente all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI; è stata ricoverata alle 20 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite lacero contuse multiple alla fronte e all'arcata sopraccigliare sinistra. Nel frattempo nell'esercizio erano intervenuti gli agenti del Commissariato di S. Sabba; essi hanno svolto una breve indagine sulle circostanze del duplice ferimento e quindi hanno accompagnato essi stessi Gianni Orsi all'Ospedale. Il giovane, che presentava una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, è stato medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Un caso di tetano

E' stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore con la CRI il medico Roberto Michelazzi di 37 anni, abitante in piazza Ospedale 7, il quale presenta una sospetta infezione tetanica da ferita da punta al tallone destro. Il dott. Michelazzi — che è stato trattenuto con prognosi riservata nella seconda divisione medica — si era ferito al piede una settimana fa al bagno «Excelsior» di Barcola; mentre nuotava, aveva accidentalmente battuto col tallone contro un oggetto metallico.

Triplice ferimento in una lite familiare

Gli agenti dell'Emergenza del Commissariato centrale sono intervenuti ieri sera in via Imbriani 7 per sedare una lite violenta scoppiata in seno a una famiglia. Al termine di essa tre persone risultavano ferite, perciò i poliziotti hanno avviato i contendenti all'Ospedale. Alle 21.45 è stata medicata all'astanteria la casalinga Silvana Lonzarich in Dapretto, di 44 anni, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per delle ferite da taglio al braccio destro, alla bozza frontale destra e lesioni alla regione fronto-parietale.

La signora ha specificato che alle 21 era dovuta intervenire a calmare il suocero (il pensionato Andrea Dapretto, di 70 anni) il quale con un coltello in pugno stava litigando col proprio marito, il lavoratore portuale Aldo Dapretto di 45 anni. Nella colluttazione successiva i due coniugi sono rimasti feriti dalla lama impugnata dal pensionato. Aldo Dapretto presentava infatti delle escoriazioni al braccio sinistro, guaribili in pochi giorni. Anche il pensionato sanguinava da una ferita da taglio alla mano destra, e all'astanteria gli è stato inoltre riscontrato lo stato di etilismo subacuto. D'altra parte quest'ultimo ha dichiarato agli agenti di essersi lesionato accidentalmente da solo nella confusione seguita all'intervento della donna. Ricevute le medicazioni, i tre protagonisti del sanguinoso litigio sono stati scortati al Commissariato di piazza Dalmazia per essere ulteriormente interrogati sulle circostanze del triplice ferimento.

La mostra a Bressanone del Centro artistico

Si è conclusa la mostra nazionale che il Centro artistico di Trieste ha tenuto alla galleria S. Erardo di Bressanone. Il brillante successo conseguito è comprovato dalla critica che ha definito questa mostra come una manifestazione di chiaro valore, imponente sia come partecipazione (tutte le regioni d'Italia erano rappresentate) che per la qualità delle opere.

Un triestino negli U. S. A. per studi sulla produttività

E' partito ieri per gli Stati Uniti d'America il giovane concittadino dott. Paolo Cohen, valente e apprezzato funzionario del Comitato nazionale per la produttività, il quale si reca negli USA con una commissione dell'Agenzia europea per la produttività dell'Oece, al fine di studiare i problemi connessi alla catena del freddo dei prodotti congelati.

Il dott. Paolo Cohen si è laureato nel 1957 alla Facoltà di scienze politiche presso la nostra Università degli Studi ed ha immediatamente iniziato la sua brillante carriera a Roma presso la direzione centrale della produttività. Nei due anni di permanenza nella capitale egli ricoprì importanti incarichi di fiducia ed assolse anche incarichi all'estero per la sua perfetta padronanza di quattro lingue estere. Egli è stato ora prescelto a far parte di una ristretta delegazione di esperti italiani che per la durata di un anno visiterà i principali centri statunitensi allo scopo di studiare a fondo la tecnica del freddo.

IN PREPARAZIONE ALLE GIORNATE MARIANE

Una sacra rappresentazione esalterà i Misteri del Rosario

Domani sera alla Fiera prova dei mistici spettacoli

Intenso appare nei suoi dettagli il programma delle Giornate Mariane di Trieste. Le celebrazioni religiose assumeranno un rilevante tono di partecipazione popolare e troveranno il loro acme all'arrivo della Madonna di Fatima che avverrà il 17 settembre, in elicottero, in piazza dell'Unità d'Italia.

Proprio nell'imminenza degli avvenimenti mariani di questo settembre si inseriscono le recite di uno spettacolo religioso di particolare rilievo artistico intitolato «I Misteri gaudiosi del S. Rosario». Esso intende preparare degnamente al grande avvenimento mariano la popolazione ed è dovuto alla cura del sacerdote novarese don Giovanni Sommarè il quale ha affidato il controllo della parte musicale a P. Vittorino Maritan, della chiesa di S. Maria Maggiore.

L'azione sacra che si varrà di 400 fra attori, solisti e comparse e si svolgerà nel padiglione «D» della Fiera campionaria a partire dalla sera di martedì prossimo ha avuto esito felice in molte altre città d'Italia, ultima della serie Gorizia.

I partecipanti alla rappresentazione sono moltissimi ma vanno divisi in vari gruppi. I personaggi delle parti principali sono una quindicina: la Madonna, l'Arcangelo Gabriele, Santa Elisabetta, la profetessa Anna, il profeta Simeone, Gesù fanciullo. Tale genere di spettacolo, assolutamente nuovo per la nostra città, trova un legame evidente con il messaggio di Fatima. Infatti, la Madonna, comparendo a Fatima, ha parlato non solamente del Santo Rosario, come a Lourdes, ma ha sottolineato altresì l'importanza della meditazione dei misteri, che diventa appunto facile dopo averli contemplati con gli occhi. Dagli occhi alla mente e al cuore il passo è breve. E il pubblico che assiste si commuove e comprende l'intima bellezza del Santo Rosario.

Ancora da rilevare che ogni Mistero rappresentato contiene delle preghiere che fungono quasi da riassunto dello spirito del mistero. Uno stuolo di bambine graviterà sulla scena e a queste è devoluto il simpatico compito di svolgere le funzioni di angeli o di pastorelle o di arcangeli che cantano il «Gloria» annunziante la pace al mondo, nel terzo mistero: la Nascita di Gesù. Inoltre, per la parte musicale è da ricordare che i cori sono composti da circa 10 gruppi. Sono stati scelti nelle corali parrocchiali, all'Oratorio delle Suore salesiane, in via dell'Istria e presso altri istituti religiosi.

Don Giovanni Sommarè è da circa vent'anni che realizza i Misteri. Parroco, non sapendo come insegnare, scelse la visione e la contemplazione come mezzi espressivi al massimo per la spiegazione, non solo dei Misteri, ma di ogni cosa affine alla religione e alla spiegazione del catechismo.

Nel dicembre del 1947 l'arrivo di duemila profughi giuliani a Novara fu per padre Sommarè una vera manna. Incaricato dal Vescovo di quella città di fare da cappellano ai profughi, ne approfittò per allestire con la loro buona volontà e il loro profondo impegno delle magnifiche realizzazioni dei Misteri. Realizzazioni che, da martedì sera, appariranno tutto il loro misticismo al pubblico triestino.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 7 settembre in base al diario esposto all'albo della Scuola.

La Capitaneria di porto rende noto che la signora Maria Agolanti ved. Gorjup, proprietaria della motonave da carico «Maria G.1» ha chiesto l'autorizzazione per la demolizione della nave stessa.

NEI LAVORI DI DEMOLIZIONE DEL «NAZIONALE»

CADE DALL'IMPALCATURA FERENDOSI SERIAMENTE

Numerose e gravi ferite ha riportato ieri mattina un operaio addetto alla demolizione dell'edificio in cui trovava sede il cinema «Nazionale». Si tratta del manovale Giuseppe Vigini, di 24 anni, abitante al campo profughi di Padriciano, il quale dipende dall'impresa «Gobbo» con sede in via Tor Bandena 1, appaltatrice dei lavori. Il Vigini era intento ad abbattere un pilastro, stando all'impiedi su un'impalcatura sollevata a oltre due metri dal suolo, quando una tavola del «ponte» si è sbilanciata — il vento impetuoso della notte sembra abbia smosso l'impalcatura — ed egli ha perduto l'equilibrio, rovinando così su un sottostante cumulo di materiale.

Nella caduta lo sventurato operaio ha battuto violentemente con la faccia contro i rottami di cemento e pietre, producendosi delle serie lesioni; l'hanno subito soccorso i colleghi che lavoravano sulla medesima armatura, i quali avevano il compito di recidere con la fiamma ossidrica i supporti metallici. Quindi è stato chiesto l'intervento della CRI. I sanitari hanno provvisoriamente medicato la vittima, e quindi l'hanno avviata d'urgenza all'Ospedale maggiore.

Il Vigini è stato trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di un mese per una ferita lacero contusa al naso con probabili lesioni ossee ed epistassi traumatica, una ferita lacero contusa al labbro superiore, una ferita transfosa al labbro inferiore, una contusione escoriata con ematoma alla guancia destra, la probabile frattura del polso destro e contusioni escoriate multiple alla gamba destra.

Un marinaio anconitano, imbarcato sul piroscafo «Valfiorita», è stato perseguitato dalla cattiva sorte in questi ultimi giorni: si tratta di Emilton Rosati di 42 anni, il quale risiede ad Ancona al n. 37 dell'ex Cinta daziaria. Erano le 20.30 quando egli si è fatto ricoverare all'Ospedale maggiore, e così gli sono state riscontrate delle contusioni all'emicostato destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Il marinaio ha narrato di essersi infortunato sulla coperta del «Valfiorita» durante la manovra di attracco al molo «Bersaglieri». Mentre era intento a sistemare una gomena di ormeggio, ha perduto l'equilibrio ed è andato a sbattere violentemente col fianco contro un argano; il medesimo infortunio era capitato al Rosati anche cinque giorni fa, ad Ancona, quando il «Valfiorita» salpava da quel porto; anche in quell'occasione egli aveva battuto il fianco contro l'argano, per cui — al secondo incidente — lo sfortunato marinaio ha provato un dolore acutissimo ed è quasi svenuto.

Scesa dal marciapiede è urtata dallo scooter

Un'anziana signora è stata urtata da uno scooter poco dopo mezzogiorno mentre si accingeva ad attraversare la via Molino a vento, all'altezza di via Rivalto. La vittima dell'incidente è la casalinga Maria Marcovig ved. Turati di 76 anni, abitante in via Bergamasco 18, la quale prima di scendere dal marciapiede di destra non si è sincerata se sopraggiungessero dei veicoli, e così ha colto di sorpresa il guidatore dello scooter TS 23824, il giovane Pietro Babich di 17 anni, abitante in via Campanelle 279, il quale saliva la via in direzione di largo Pestalozzi. Egli procedeva a velocità moderata, affrontando il culmine della salita e ha tentato di frenare in extremis. Non è riuscito però ad evitare l'improvviso ostacolo, e ha urtato di striscio la passante, peraltro in modo non violento, facendola cadere.

La signora Turati ha riportato una ferita lacero contusa alla regione temporale destra con vasto ematoma sottostante, con conseguente commozione cerebrale, vomito, nonchè una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente. La vittima è stata soccorsa dai sanitari della CRI; essa giaceva al suolo priva di sensi, in una pozza di sangue. Alle 12.30 la donna è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

PER UNA RAPINA COMPIUTA A MILANO

Malvivente jugoslavo ricercato nella zona

Si crede tenti di fuggire riparando oltre il confine

La Polizia è stata mobilitata ieri per precludere la fuga a uno jugoslavo che, dopo aver messo in pratica un'audace rapina a Milano, potrebbe raggiungere Trieste nell'intento di riparare in Jugoslavia onde sottrarsi alle ricerche che sono state immediatamente predisposte dalle nostre autorità di Polizia.

Da due giorni gli agenti della Squadra mobile, coordinati e diretti dal dirigente dott. Ambrosi, sono attivamente impegnati dopo l'arrivo da Milano di un fonogramma urgentissimo di ricerche spedito dalla Questura della città lombarda. Il messaggio si riferisce allo jugoslavo Duin Kujtovic di 28 anni, oriundo da Belgrado, il quale era entrato in un albergo di Milano assieme a una ragazza e a un certo punto si era rivoltato contro l'occasionale compagna strappandole sotto la minaccia di un pugnale la somma di diecimila lire. Il fuggitivo è un uomo di eccezionale taglia fisica; è alto due metri e in più ha un evidente mutilazione: è monco della mano destra.

Nella previsione che egli si possa dirigere verso Trieste nella speranza di rientrare al suo Paese, le ricerche nella nostra zona sono quanto mai attive. Agli agenti della Mobile si affiancano altri reparti di Polizia; sono stati fatti dei pattuglioni che hanno il compito di perlustrare la città e specie il circondario. Anche il controllo sul confine e ai vari posti di blocco è stato intensificato.

Serie conseguenze di due cadute

E' stata trasportata ieri allo Ospedale maggiore la pensionata Giovanna Bozeglav ved. Miniussi di 77 anni, abitante in via Milano 33/1, la quale poco dopo mezzogiorno è rimasta vittima di una grave caduta. L'anziana signora si era recata a far visita presso una conoscente che lavora nella cucina dell'albergo «Vittoria» in via XXX Ottobre 12, ed era accidentalmente scivolata sullo impiantito. La donna è stata soccorsa all'albergo dai sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportarla al nosocomio; alle 12,30 è stata ricoverata con prognosi di due mesi nel reparto ortopedico, dopo che il medico astante le aveva riscontrato la sospetta frattura del femore destro.

E' scivolata ieri notte nella propria abitazione, nello scendere dal letto, la casalinga Luigia Botteghel ved. Parenzan di 82 anni, domiciliata in piazza Vico 2; l'anziana signora si è prodotta così la frattura del femore destro, per cui ieri mattina si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore con la CRI. Alle 8.45 è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Come le foglie» di G. Giacosa.
ARCOBALENO. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi «Il moralista» con Sordi, De Sica, Maria Percy e Franca Valeri. Vietato ai minori. Non validi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Archimede le clochard» con Jean Gabin. Premiato con l'«Orso d'argento» al IX Festival cinematografico di Berlino, per la migliore interpretazione.
FENICE. 16: «Kasim, furia dell'India». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Anne Aubrey.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione 1959-60, con «Joe Butterfly». Cinemascope in technicolor, con G. Nader, A. Murphy e Keiko Shima. Divertentissimo.
GRATTACIELO. 16: «Uomini e nobiluomini». Il più divertente e straordinario film della stagione, con Vittorio De Sica, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Silvia Pinal e A. Talegalli.
SUPERCINEMA. 16: Finalmente! Il film più divertente delle stagioni «Le cameriere». Esplosioni continue di risate, con U. Tognazzi, G. Ralli, V. Moriconi e Xenia Valderi.
ALABARDA. 16: «La spada e la croce». Crudeltà e amore, rivolte e tradimenti in una vicenda grandiosa e indimenticabile. Cinemascope in technicolor, con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral e Rossana Podestà. Prima visione assoluta.
AURORA. 16.30: «Agi Murad, il diavolo bianco» con S. Reeves e G. Moll. Grandiosa produzione Lux in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, S. Syms e Ronald Lewis. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Gli orrori del museo nero». Il più allucinante film del brivido. Cinemascope Eastmancolor, con M. Gough e J. Cunningham. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: «Huk! Il grido che uccide» con George Montgomery e Mona Freeman. Eastmancolor.
IMPERO. 16: «La saga dei Forsyte» con E. Flynn e G. Garson. Indimenticabile technicolor Metro.
ITALIA. 16.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria». Tre uomini e una donna lottano per sopravvivere nel deserto di El Alamein, con John Mills e Sylvia Syms. Premio festival di Berlino 1958.
MASSIMO. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda d'un amore meraviglioso, in uno sfavillante technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Grande successo.
VIALE. 16: Un essere fantastico semina il terrore in una base atomica «I figli dello spazio» con M. Ray e A. William.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope Eastmancolor «In licenza a Parigi». Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal. Divertente, gaio, piccante! Premio della stampa estera 1959.
ALDEBARAN. 15.30: «Un posto al sole». Uno dei più grandi successi della storia del cinema, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e Shelley Winters. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (est. 20.15): «Destino di un'imperatrice». Commovente e grandioso capolavoro Rank in technicolor, con Romy Schneider e K. Bohm. Grandioso successo.
ASTRA. 17: «La via dei giganti» con B. Stanwyck e J. McCrea. Colossale film Paramount.
IDEALE. 16: «Tap Roots» (La quercia dei giganti). Un grandioso technicolor, con Van Heflin, Susan Hayward e Ward Bond.
MODERNO. 16: «Primo amore» con Lorella De Luca, Carla Gravina, Raf Mattioli e Mario Carotenuto. Un film allegro e divertente.
RADIO. 16: Un trio eccezionale: Ava Gardner, Clark Gable e Broderick Crawford in «Stella solitaria».
SAVONA. 16: «Le donne sono deboli». Brioso, divertente, piccante, con Jacqueline Sassard, M. Demongeot e Pascale Petit. Eastmancolor. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Aquile del mare». Sensazionale, con Gary Cooper, Jane Yatt, Wayne Morris e Walter Brennan. Grande successo.
AZZURRO. 16: Cinemascope-technicolor: «22 spie dell'Unione» con F. Pabater e J. Hunter. Spettacolare.
NOVO CINE. 15.30: «Destinazione Tokio». Grandioso capolavoro, con Cary Grant.
ODEON. 16: «Le schiave di Cartagine». Cinemascope technicolor, con Gianna Maria Canale, Marisa Allasio e Jorge Mistral.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (c. 19.45). 2 spettacoli. Passione e musica in un avvincente capolavoro a colori: «Valencia» con l'affascinante Sarita Montiel.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «La felicità non si compra». Capolavoro, in cinemascope, colore De Luxe, con J. McRae, E. Borgnine.
ARISTON. 20.15: «Destino di una imperatrice». Commovente e grandioso capolavoro Rank in technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohn. Grandioso successo.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Huk! Il grido che uccide» con George Montgomery e Mona Freeman. Eastmancolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «La donna del destino». Cinemascope a colori, con Gregory Peck, Laureen Bacall e Dolores Gray.
GINNASTICA. 20 e 22: «La grande caccia». Vistavision in technicolor, con Gaby Andrée, Fausto Tozzi e M. Thompson.
MARCONI. 20: «Il romanzo di un giovane povero» con Susanna Canales, Gustavo Rojo e Paul Müller.
ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45: L'epopea della Luftwaffe: «L'avamposto degli Stukas» con Joachim Hausen e Marianne Kock.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «La principessa di Mendoza». Romantico e avventuroso cinemascope a colori, con O. De Havilland e Gilbert Roland.
PONZIANA. 20: «Il suo angelo custode». Cinemascope in technicolor, con L. Ball e J. Mason.
SECOLO (S. GIOVANNI). 20 e 22. Due spettacoli. «Il giuoco del pigiama» con Doris Day e John Raitt. Bellissimo technicolor. In caso di maltempo al chiuso, ore 16.
STADIO. 19.45: «Promesse di marinaio». Promesse, giuramenti nel più spassoso e fantasioso film in technicolor, con Antonio Cifariello, Inge Schoener e Renato Salvatori.
VALMAURA. 19.45: «Una storia del West». Un duello mortale in un fiammeggiante cinemascope a colori, con Jock Mahoney e Linda Cristal.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Missili in giardino». Divertente cinemascope, con Paul Newman e Joan Collins.
ROMA. «Saranno uomini».
VERDI. «La tigre» con Stewart Granger e Barbara Rush. Technic.

Oggi all'Excelsior
ECCEZIONALE PRIMA
Titanus presenta

DARRY COWL · BERNARD BLIER
NOËL ROQUEVERT
JULIEN CARETTE
in un film di GILLES GRANGIER-MICHEL AUDIARD dialoghi di
Co-produzione franco italiana
FILMSONOR-INTERMONDIA FILMS-CINETEL Parigi
TITANUS-PRETORIA FILM Roma

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UN FILM ECCEZIONALE
La spada e la croce
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con
YVONNE DE CARLO - JORGE MISTRAL
ROSSANA PODESTA' - MASSIMO SERATO
La vita lussuriosa e appassionata di una grande cortigiana — Crudeltà e amore, rivolte e tradimenti in una vicenda grandiosa e indimenticabile
PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Al Fenice
ECCEZIONALE SUCCESSO
UN INFERNO DI TERRORE CREATO DAI DIAVOLI DEL DESERTO
VICTOR MATURE-ANNE AUBREY
ANTHONY NEWLEY

con SEAN KELLY · REGIA DI JOHN GILLING

OGGI ALL'AURORA
La LUX FILM presenta
in TECHNICOLOR e CINEMASCOPE
Agi Murad, il diavolo bianco
con
STEVE REEVES e GEORGIA MOLL
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

OGGI al CINEMA VIALE
UN ESSERE FANTASTICO SEMINA IL TERRORE IN UNA BASE ATOMICA
I figli dello spazio
con
MICHEL RAI e ADAM WILLIAM

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

Giovanna RALLI Valeria MORICONI Xenia VALDERI Andrea CHECCHI Sergio RAIMONDI
Yvette MASSON Marina MALFATTI Giovanna AVENA
AROLDO TIERI - CARLO ROMANO - CARLO GIUFFRE'
MARCELLO PAOLINI - TIBERIO MURGIA
Pina RENZI
con Ugo TOGNAZZI
REGIA: C. L. BRAGAGLIA
PRODUZ. ASS. AGLIANI-MORDINI

ASPETTI DELLA SITUAZIONE COMMERCIALE NELL'ALTO ADRIATICO

Lo sviluppo del porto di Fiume aumenta la concorrenza con Trieste

Cecoslovacchia e Ungheria accrescono il traffico nel Carnaro
Estensione dell'influenza jugoslava in tutto il retroterra danubiano

In questi anni un fatto nuovo sta maturando nell'Alto Adriatico ed è probabile che le conseguenze che ad esso si connetteranno potranno modificare il quadro economico che siamo abituati a guardare. Il fatto nuovo è lo sviluppo di Fiume come porto interno della Jugoslavia e come porto internazionale e lo sviluppo suo come centro amministrativo, commerciale e industriale. Per ora ci limitiamo a documentare l'aspetto portuale di questa crescenza che è anche il più vistoso ed il più importante, senza che sia necessario sottolineare che l'aumento notevolissimo dei traffici marittimi di Fiume e, per inevitabile collegamento anche di quelli ferroviari e stradali, avviene in gran parte a spese del porto di Trieste. E' questa una constatazione che merita oggi un particolare segno di illustrazione e di commento anche se su queste colonne innumerevoli volte è stata registrata l'ascesa del porto del Carnaro fra il 1947 ed il 1958. Il fatto è tanto notevole ed evidente che la «Commissione ad hoc» istituita presso il Ministero degli Esteri si riunirà il 17 ottobre prossimo per esaminare la complessa questione dei nostri traffici e della concorrenza fatta ai medesimi da Fiume oltrechè dai porti del Mare del Nord.

Nella futura riunione di Roma saranno presenti i rappresentanti del porto di Trieste nonchè alti funzionari dei molti Ministeri interessati; i lavori verranno presieduti dal consigliere d'Ambasciata Pier Luigi Alverno. Sarà presente anche un rappresentante dell'Ufficio collegamento esteri di Trieste guidato dall'Ambasciatore Confalonieri, che notoriamente presta molto interesse alla situazione economica locale specialmente per i suoi riflessi di natura politica.

Il Ministero degli Esteri italiano ha avvertito da tempo tutta l'importanza politica del problema economico locale ed in particolare di quello portuale-marittimo ed è possibile che la riunione di Roma sia un preludio ad una presa in considerazione concreta e notevole del problema dei nostri traffici a favore dei quali potrebbero venire adottati provvedimenti che obblighino il crescente movimento commerciale gravitante sull'Adriatico a passare in più forze per il nostro porto.

A proposito di questo traffico del retroterra adriatico è opportuno mettere in giusto risalto il suo costante sviluppo sommando assieme il volume del traffico di Fiume a quello di Trieste:

1938	tonn.	4.150.733
1948	»	4.423.604
1949	»	5.622.416
1950	»	5.878.134
1951	»	6.021.954
1952	»	6.331.251
1953	»	5.820.497
1954	»	6.309.553
1955	»	8.432.802
1956	»	8.598.359
1957	»	9.292.641
1958	»	8.263.328

I Paesi che danno vita a questa corrente di traffico marittimo verso l'Adriatico sono oltre all'Italia e alla Jugoslavia quelli del classico retroterra storico di Trieste e cioè Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e altri Paesi fra i quali la Svizzera e la Germania occidentale ma con una partecipazione percentuale estremamente debole per questi ultimi. Come si vede dalla tabella si è passati dai 4 milioni del 1938 agli 8 milioni del 1958 assicurando in venti anni un vero raddoppiamento del volume globale.

La constatazione che ora dobbiamo fare in relazione al traffico in esame è che la percentuale di esso passante per Fiume si è fatta proporzionalmente sempre più forte rispetto a quella passante per il porto di Trieste come si può notare dalla seguente tabella:

		Fiume	Trieste
1938	tonn.	769.897	3.380.866
1948	»	1.659.361	2.764.243
1949	»	2.179.298	3.483.118
1950	»	2.382.677	3.495.457
1951	»	2.298.436	3.723.518
1952	»	2.267.861	4.063.390
1953	»	2.378.792	3.441.705
1954	»	2.675.935	3.633.618
1955	»	3.557.311	4.875.491
1956	»	3.692.857	4.905.502
1957	»	4.154.202	5.138.439
1958	»	3.818.566	4.444.762

Nel 1958 il traffico marittimo del porto di Fiume è dunque distante da quello passato attraverso il porto di Trieste di sole 650 mila tonnellate mentre la distanza fra i due porti era nel 1938 di quasi 3 milioni di tonnellate e nel 1948 di 1 milione di tonnellate. Gli anni di forte crescita dei traffici fiumani incominciano con il 1955 e proseguono nel 1956, 1957 e anche nel 1958, sia pure in quest'ultimo con una piccola flessione. In questi stessi anni il porto di Trieste ha un buon rendimento che cade però nel 1958 e si aggrava paurosamente nei primi sei mesi del 1959. Fra gennaio e giugno di quest'anno, infatti, il traffico marittimo di Trieste è di 2 milioni di tonnellate e da questo punto di vista la perdita non toccherebbe che 200 mila tonnellate sul 1957. Però la componente dei 2 milioni di traffico costituita dal transito che è il traffico più ricco e più interessante per noi, arriva nei primi sei mesi del 1959 a sole 65 mila tonn. contro i 2 milioni 232 mila dell'anno precedente interamente considerato.

Fermiamoci un momento sul movimento del porto di Fiume e osserviamo che la parte di esso che ha segnato un enorme aumento è proprio quella del transito cioè quel settore di traffico in cui il porto del Carnaro fa concorrenza al nostro porto. La tabella del transito di Fiume, qui sotto riportata, si presta dunque a interessanti commenti. Osserviamola confrontandola a quella del transito per Trieste:

		Fiume	Trieste
1938	tonn.	236.000	1.505.229
1948	»	162.644	1.700.193
1949	»	100.488	2.318.085
1950	»	2.192	2.252.151
1951	»	6.071	2.481.196
1952	»	7.106	2.390.283
1953	»	38.444	1.787.072
1954	»	106.552	1.917.344
1955	»	632.194	2.796.977
1956	»	808.111	2.901.414
1957	»	971.078	3.022.513
1958	»	1.007.233	2.352.043

Da queste cifre risalta chiaramente che il balzo del porto di Fiume nel settore transito è dal 1938 di quasi 700 mila tonnellate, cioè l'incremento è 5 volte nel 1958 rispetto al 1938 mentre quello del porto di Trieste è di sole due volte. Non soltanto: perchè mentre il transito via Trieste dal 1948 è quasi costante quello di Fiume fino al 1954 è debolissimo e la sua ascesa incomincia violenta con gli anni successivi.

Domandiamoci ora: da che cosa dipende l'aumento del transito di Fiume? La risposta è che esso dipende in particolare dai transiti cecoslovacchi e anche da quelli ungheresi nonchè da quelli austriaci. Ora se si può pensare che alcune quote di transito austriaco ci siano state tolte da Fiume è certo che essendo il nostro traffico cecoslovacco e ungherese debolissimo, il grosso del crescente traffico di questi ultimi anni da questi due Paesi è passato per Fiume e non per Trieste. Traffico quindi non tolto direttamente ma indirettamente a Trieste; traffico che in ogni caso sarebbe potuto passare per Trieste se fossimo stati in grado di battere la concorrenza di Fiume. La quale si fonda non soltanto su minori spese portuali, di piazza e ferroviarie ma anche su particolari accordi di commercio e su certe simpatie di natura politica derivanti dai comuni regimi politici.

Potevamo quindi ben dire in apertura che in Adriatico c'è un fatto nuovo gravido di conseguenze economiche e a lungo andare anche politiche. Da Fiume la Repubblica federativa jugoslava sta stendendo un raggio di influenza nel retroterra classico di Trieste: Austria, Cecoslovacchia e Ungheria, non disdegnando di farsi sentire anche più in là verso l'Europa centrale. A Fiume si sta concentrando la massima parte delle esportazioni e importazioni marittime della Jugoslavia, determinando un allargamento degli impianti portuali e in genere di tutto l'apparato produttivo locale. A Fiume i cantieri si stanno ingrandendo e tutta la vita commerciale sta prendendo un maggior respiro. I riflessi concorrenziali di questa accorta politica economica jugoslava saranno sempre più evidenti a Trieste e indirettamente tutto il peso della politica jugoslava si farà maggiormente sentire nell'area dell'alto Adriatico. Siamo ai primi risultati di questa politica di sviluppo che non può non destare legittime apprensioni per quello che sarà domani il destino economico di Trieste se presto non verranno concessi quei provvedimenti che con molto buon senso il Governo assicura al porto di Genova.

Rodolfo Accerboni

NELLE COLONIE ESTIVE DELL'O.A.P.G.D.

(Foto Hoffman)

«Fantasia nel bosco» nella festa di chiusura della colonia estiva dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, a Sappada. L'Opera ha assistito oltre duemila bimbi

I PELLEGRINAGGI DI UN ANNO AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Costante omaggio ai Centomila anche da parte degli stranieri

Ininterrotta sfilata di visitatori nel più grande cimitero di guerra
Dal 1.o luglio 1958 al 30 giugno 1959 registrate 281.183 presenze

Il Sacrario dei Centomila a Redipuglia è meta continua di visitatori e di pellegrini provenienti da ogni regione d'Italia e dall'estero. L'affluenza è maggiormente intensa durante la bella stagione, ma una sosta completa non la si nota mai. Anche gli stranieri sostano a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti nel loro viaggio in Italia e per ammirare l'imponenza di questa necropoli carsica che risulta essere il più grande cimitero di guerra che si conosca.

In questi giorni, la direzione del Sacrario ha comunicato i dati statistici dei visitatori che si sono portati a Redipuglia nel periodo 1.o luglio 1958 - 30 giugno 1959. I dati sono molto prudenziali, e per alcune cifre riteniamo che un aumento anche considerevole lo si potrebbe fare senza alcuna paura di sbagliare. La fatica del capitano Giovanni Sinico, direttore del Sacrario, è stata grande per raccogliere ordinatamente gli elementi che costituiscono questi dati che, ovviamente, non sono ancora completi e precisi, ma approssimativi il più possibile. Infatti non sempre è possibile ai custodi del Sacrario prendere nota di tutte le macchine, di tutti gli autopullman che portano al Sacrario i pellegrini e i visitatori. Una buona parte, particolarmente nelle cosiddette giornate di punta (è sono tante nella bella stagione), di questi mezzi motorizzati, anche a due ruote, sfuggono a ogni controllo, come quelli che vanno a sostare fuori dai piazzali antistanti alla necropoli stessa. Inoltre è quasi impossibile registrare tutte le persone che visitano il Sacrario, specialmente se vi giungono con automezzi di linea o con i treni, oppure alla spicciolata o in piccoli gruppi, senza dare nell'occhio. Di quanto stiamo dicendo, riteniamo ci diano sufficiente conferma alcuni dati relativi al mese di novembre 1958, il mese che ogni anno vede il ripetersi del grande pellegrinaggio che si svolge nella giornata del 4 novembre e in quelle immediatamente precedenti o seguenti. La relazione riporta come 48.090 i visitatori che sono stati a Redipuglia nell'intero mese di novembre 1958, ma questi sono quelli accertati.

Ora si sa che nella sola giornata del 4 novembre questa cifra è stata raggiunta e anche superata. Pertanto riteniamo che le cifre complessive debbano essere alquanto maggiorate per avere un quadro più completo dell'affluenza di pellegrini e di visitatori al Sacrario.

Ma veniamo ai dati statistici comunicati dalla direzione del Sacrario. Nel periorio 1.o luglio 1958 - 30 giugno 1959 sono state deposte al monolito del Duca d'Aosta e al Tempietto dei Caduti 166 corone: 43 nel novembre e poi in numero inferiore negli altri mesi con la minima nel mese di febbraio. I visitatori sono stati nello stesso periodo di 281.163 di cui 33.791 stranieri; i 247.372 italiani sono suddivisi in 224.876 civili e 22.496 militari. La cifra più alta si registra nel mese di agosto con 52.761, di cui gli stranieri erano 9.591 e gli italiani 43.170 suddivisi in 41.771 civili e 1.399 militari.

Seguono poi per numero considerevole di visitatori i mesi di novembre, di settembre, di giugno, di maggio, di luglio. In questi mesi i visitatori sono stati da un minimo di 27.024 (luglio) a un massimo di 48.090 (novembre). Negli altri sei mesi dell'anno l'affluenza registra punte inferiori fino a toccare quella di 1.878 segnata nel mese di gennaio. La cifra più alta dei visitatori italiani si è avuta in novembre con 47.818 e la più bassa nel gennaio con 1814. I visitatori civili hanno segnato la loro punta massima nel mese d'agosto con 41.771 e la punta minima nel mese di gennaio con 1.367. I militari hanno segnato la loro punta massima nel mese di novembre con 10.718 e la punta minima nel mese di febbraio con 277. Una forte affluenza di militari si registra nei mesi di aprile (3.262), di marzo (1.828), di luglio e di agosto che segnano cifre sempre oltre il migliaio. Gli stranieri hanno segnato la loro punta massima nel mese di agosto con 9.591 e poi 7.068 nel mese di luglio, 6.730 nel mese di settembre, 4.682 nel mese di giugno fino a giungere alla punta minima di 64 nel mese di gennaio.

I 247.372 visitatori italiani, militari e civili, hanno rappresentato nel periodo 1.o luglio 1958 - 30 giugno 1959 tutte le province italiane. Levando dalla cifra complessiva i 22.496 militari e i 43.679 civili di provenienza imprecisata, i restanti 181.197 visitatori italiani vengono suddivisi fra le diverse province d'Italia. La cifra più alta è data da Udine con 24.246 a cui seguono Treviso con 16 mila 441, Padova con 12.362, Trieste con 11.797, Venezia con 11.474, Vicenza con 10.735, Milano con 9.273, Bologna con 6.509, Verona con 5.875, Belluno con 5.717 e poi tutte le altre. Notevoli i pellegrini giunti da località molto lontane come i 1.172 da Bari, i 558 da Campobasso, i 150 da Salerno, i 132 da Catania, i 457 da Napoli, i 477 da Teramo.

I 33.791 stranieri che hanno visitato il Sacrario nello stesso periodo, hanno rappresentato parecchie nazioni e la percentuale più elevata è degli austriaci, che hanno fatto registrare una presenza di 24.376 visitatori; gli austriaci sono stati presenti a Redipuglia in tutti i dodici mesi, come pure i germanici e i francesi. Nel mese di gennaio non erano presenti al Sacrario gli americani e nel mese di febbraio gli jugoslavi, nei mesi di dicembre e di gennaio gli svizzeri.

Dopo gli austriaci vengono, come numero di visitatori, i germanici con 4.863, i francesi con 1.512, gli svizzeri con 1.423, gli jugoslavi con 374, gli americani con 319, gli olandesi con 214, gli inglesi con 168 e poi ancora gli svedesi, i sanmarinesi, i danesi, i marocchini, i lussemburghesi, gli egiziani, gli spagnoli, i venezuelani.

I dati statistici comunicati dalla direzione del Sacrario riguardano anche gli automezzi che hanno sostato dinanzi alla grande necropoli carsica. Gli autopullman e gli autocarri italiani sono stati 3.694, quelli stranieri 317; le autovetture italiane sono state 15.447 e quelle straniere 5.412; la cifra complessiva degli automezzi registrati è quindi di 24.870.

La cifra più alta fatta segnare dagli autopullman e dagli autocarri italiani è quella del mese di novembre con 939, a cui seguono quelle dei mesi di settembre (538), di agosto (496), di giugno (427) fino a giungere a quella minima di 13 registrata nel mese di dicembre. Le autovetture italiane hanno raggiunto la punta massima nel mese di agosto con 3.660 a cui seguono i mesi di settembre con 2.167, di novembre con 1.470, di luglio con 1.454, di maggio con 1.353 e poi avanti per arrivare alla punta minima del mese di gennaio che segna 315. La cifra più alta fatta segnare dagli autopullman e autocarri stranieri è quella del mese di settembre con 78 a cui seguono i mesi di agosto con 71, di luglio con 66, di giugno con 56 per arrivare a quella minima di novembre e di aprile che ne registrano uno soltanto; nessuno poi si è registrato nei tre mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Le autovetture straniere, invece, sono state presenti in tutti i dodici mesi. Il loro numero più alto si è avuto con 1.704 nel mese di agosto a cui seguono i mesi di luglio con 1.130, di settembre con 954, di giugno con 613 per arrivare alla punta minima di 16 registrata nel mese di gennaio.

Complessivamente, fra autopullman, autocarri e autovetture sia italiani che esteri, l'affluenza più forte si è avuta nel mese di agosto con 5.931 a cui seguono i mesi di settembre con 3.737, di luglio con 2.951, di novembre con 2.468, di giugno con 2.161 e poi giù giù fino al mese di gennaio che registra 348.

La relazione, anche se i dati statistici come abbiamo osservato in principio non possono essere del tutto esatti, offre un quadro abbastanza eloquente dell'affluenza che si registra al Sacrario di Redipuglia, ciò che dimostra come questa necropoli carsica sia ben nota in Italia e all'estero, e sia meta di continui pellegrinaggi.

OPERA INTERA DI IMPRESE TRIESTINE

AMMIRAZIONE A ZAGABRIA PER IL PADIGLIONE ITALIANO

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario della Fiera di Zagabria, l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero si è fatto promotore, ottenendo anche l'adesione dei diversi Ministeri, della costruzione di un nuovo padiglione italiano che rappresentasse con prestigio la nostra Nazione alla più importante rassegna economica dei paesi orientali. La realizzazione del progetto veniva effettuata dallo Studio d'architettura Contigiani de Renzi di Roma mentre l'esecuzione dell'opera veniva affidata all'impresa Veneta Costruzioni di Trieste.

Il padiglione copre un'area di 3.400 mq. ed è composto da 18 esagoni più l'ottagono d'entrata. I 18 esagoni sono tutti in ferro tubolare e vetro, escluse determinate pareti eseguite in muratura e rivestite in cotto; le coperture sono in lamiera. I 18 esagoni sono tutti differenti in altezza come differenti sono le inclinazioni delle coperture. I primi 3 esagoni che partono da m. 1.60 da terra hanno scritto in grande la parola «Italia» e hanno come sfondo tutti gli altri esagoni che arrivano fino a 23 m. di altezza, con le pareti di cristallo e le lamiere di copertura inclinate a diversi colori. Le relative attrezzature sono state studiate non solo per ragioni architettoniche, ma pure in relazione alla migliore funzionalità del padiglione; in esso gli espositori hanno fissato i singoli stand negli esagoni che maggiormente si adattano ai materiali o macchinari che sono esposti. In mezzo al padiglione vi è uno spiazzo a prato con in fondo il gruppo uffici e sale di contrattazione. Davanti al padiglione vi sono aiuole di fiori che delimitano il viale e il piazzale d'ingresso, tutt'attorno prati inglesi, su cui spiccano i pennoni dove saliranno le bandiere d'Italia e quelle di tutte le regioni italiane.

Fin dall'inizio della costruzione i giornali jugoslavi hanno parlato del padiglione e della lotta che gli italiani facevano contro il tempo che era veramente breve. Ora a padiglione finito, sia la stampa sia la radio jugoslava hanno avuto più volte parole di ammirazione per questo padiglione che desta un entusiasmo generale ed è ritenuto fra i migliori esempi nel campo fieristico. Oltre alla Veneta Costruzioni anche tutte le altre ditte che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera sono triestine.

Domani illuminata la Grotta Gigante

Domani, con orario dalle 14 alle 18, avrà luogo la grande illuminazione popolare di fine estate della Grotta Gigante. La grande cavità carsica, completamente illuminata svelerà nuovamente ai vecchi e nuovi visitatori tutta la bellezza dei suoi stupendi scenari.

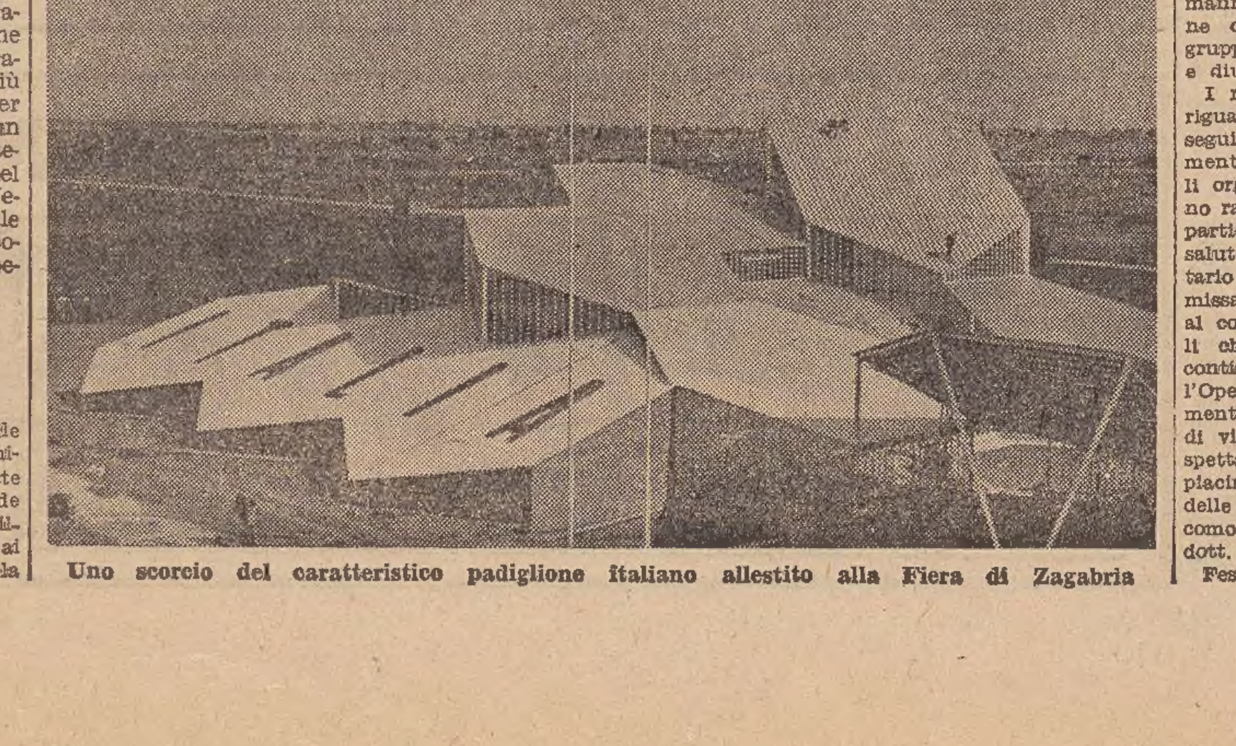
Il pubblico potrà raggiungere la grotta usufruendo del servizio di autobus urbano Trieste-Prosecco, con partenza da piazza Oberdan e coincidenza a Prosecco per Borgo Grotta. Si può giungere sul posto, sia da Prosecco che da Opicina con una comoda passeggiata di circa mezz'ora.

Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro di cartoline.

Posti di vicesegretario degli Archivi di Stato

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso per esami per il conferimento di cinque posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione degli archivi di Stato. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di maturità classica; per gli impiegati delle carriere esecutive statali è sufficiente il diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado, purchè rivestano attualmente una qualifica non inferiore a quella di archivista. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato Generale del Governo.

Domani, alle ore 10, presso il Circolo Olimpia, via Tiziano Vecellio 6, si terrà l'assemblea generale dei fiumani residenti a Trieste. L'ordine del giorno prevede fra l'altro l'approvazione dello statuto e l'elezione del consiglio direttivo. Si raccomanda a tutti i fiumani di intervenire muniti di documenti personali.



Uno scorcio del caratteristico padiglione italiano allestito alla Fiera di Zagabria

SEGNALAZIONI

Ci scrive il direttore dell'Associazione degli artigiani di Trieste, dott. Silvio Alesani: «Abbiamo letto su "Segnalazioni" di oggi, la lettera di Mario M. ed il vostro commento circa l'orario dei barbieri e vorremmo farvi alcune precisazioni in merito. Il nuovo orario anzitutto corrisponde ad un'esigenza di carattere sociale per la categoria. Non si può pretendere che, a differenza degli altri lavoratori, i barbieri rimangano in permanenza in bottega a disposizione dei clienti. D'altro canto, l'orario è stato protratto fino alle 19.30 ed il sabato rimane tuttora ininterrotto. Il numero degli esercizi da barbiere è più che raddoppiato, dalla fine della guerra e non si sono pertanto verificati superaffollamenti nelle ore di punta. Ognuno può quindi trovare modo di tagliarsi i capelli, un paio di volte al mese, la sera o il sabato. In quanto alla barba, la grande maggioranza se la fa da sè. Valga inoltre il fatto che, anche da parte di alcuni barbieri, inizialmente contrari al nuovo orario, ci pervengono ora dichiarazioni di consenso, in quanto la clientela si è adeguata alla nuova situazione. Si trova sempre, naturalmente, il "cittadino che protesta" ma, in base agli accertamenti, dopo questo primo periodo di esperienza, possiamo assicurarvi che non si vedranno circolare per Trieste uomini con capigliature alla Tarzan, ammenocchè non si tratti di quegli strani turisti, di cui ci date un bell'esemplare proprio nel giornale odierno».

«Nell'anno 1950, con lodevolissimo provvedimento, nella via Schiaparelli sono stati messi a dimora 40 platani, dei quali però uno solamente è sopravvissuto fino ad oggi; gli altri 39 sono stati, chi una chi più volte, sostituiti con altre piantine. Ieri stavo alla finestra e con malinconia guardavo come la maggior parte di queste povere piante già con quel borino di soli 40 km. orari ricominciava a fare gli inchini... alla cinese. Durante la passata primavera c'era una squadra d'operai che potavano gli alberi e a un loro capo feci osservare, perchè ne avesse a riferire ai suoi superiori, quanto care queste poche piante erano costate al Comune per la negligenza e incompetenza dimostrata nel lavoro di manutenzione. Perchè a sostegno degli alberelli ci sono dei paletti debolissimi, malamente fissati e buoni per sostenere piante di pomodoro e gli alberi in questione, causa le fronde, già oggi non possono resistere alla furia del vento; con la prossima bora a 120 km. come avvenuto negli anni decorsi chissà quanti altri finiranno a terra spezzati assieme ai paletti. Non dispongo di dati precisi ma credo di non andare lontano dal vero dicendo che per le varie sostituzioni quei 40 alberelli di nove anni fa, oggi sono diventati 200 e che il Municipio avrebbe potuto fare qualche cosa di utile con la sommetta che se n'è andata per l'incuria o l'incompetenza di qualcuno. C. M.». Forse gli alberelli in questione non sono stati duecento, ma vero è che moltissimi hanno fatto una brutta fine sotto il soffio della bora appunto perchè mal sostenuti da rachitici paletti. Ma qualche volta sembra proprio che si preferisca trovarsi ogni anno davanti al medesimo problema piuttosto che risolverlo bene una volta per tutte.

«Caro "Piccolo", ti prego di pubblicare nella rubrica "Segnalazioni" il seguente fatto e ti saremo grati di volerci dare una esauriente risposta trattandosi di argomento di interesse generale. Alcune sere fa assieme a degli amici mi trovavo a conversare in un bar di Opicina, consumando della birra. Era circa mezzanotte ed il locale era alquanto affollato (una cinquantina di persone). Ad un tratto entrò un appuntato in uniforme il quale ha ordinato a tutti i presenti di sgomberare il locale. Egli quindi si dirigeva verso un grammofono spegnendolo di strappo. Rimanemmo tutti piuttosto sorpresi e allibiti, mentre uno dei clienti si appartava a parlare con l'appuntato. Questi allora venne sull'uscio a dirci che potevamo rientrare, però per consumare solamente latte e caffè. Ora noi preoccupati di non incorrere in eventuali infrazioni chiediamo: è possibile consumare da mezzanotte all'una degli alcoolici in un bar?». Evidentemente sì, purchè il bar sia autorizzato a servire tali bevande a tali ore e purchè, naturalmente non si verifichino altre situazioni (disordini, rumori molesti, ecc.) che debbano giustificare l'intervento dei tutori dell'ordine.

«Il 1.o settembre ho accompagnato un mio amico alla stazione. Per tenermi fino all'ultimo in sua compagnia l'ho seguito nello scompartimento di prima classe ove aveva preso posto. Era il diretto delle 10.18. Guardando il divano di un bel velluto rosso, in ottimo stato e l'apparente proprietà delle vetture ebbi un'impressione gradita, e, quasi per confermare il mio primo giudizio, detti un leggero colpo con la mano sul divano. Non l'avessi mai fatto! Perchè sollevai una densa polvere e mi accorsi pure di avere lasciato l'impronta della mano aperta sul divano stesso. Volli ripetere l'esperimento nello scompartimento attiguo, per farvi eventualmente trasferire il mio amico, ma ne ebbi lo stesso risultato. Viaggio spesso e non mi è nuovo lo stato in cui vengono sovente lasciate le vetture ferroviarie, specialmente i gabinetti, ove le parti metalliche non riescono mai a liberarsi della ruggine che le copre. Francamente però non avrei mai immaginato che una vettura internazionale (era quella di Parigi) fosse tenuta, e già fin dalla stazione di formazione del treno, in quello stato. Feci presente la cosa ad un controllore che trovai sotto la pensilina ed egli chiamò un manovale che era alle dipendenze proprio della ditta che ha in appalto la pulizia dei treni. Come primo risultato ebbi un'occhiata torva da parte di questo "simpatico" lavoratore, e mi accorsi che egli non disponeva che di uno scopino per pulire i vetri. Entrambi salirono nello scompartimento, osservarono e scesero. Non c'era nulla da fare con quello scopino per un treno che aveva bisogno di una serie di aspirapolvere e di molto "olio di gomito". Il controllore, sia pure di mala voglia e con spiegazioni inutili, si dette da fare, ed infatti mi si avvicinò più tardi per dirmi che ne aveva parlato ad un suo superiore; aggiunse che la pulizia è affidata ad una ditta privata, ma che viene fatta male e che il personale ferroviario fa spesso "rapporti" in materia, ma senza risultato. Mi auguro che questa segnalazione possa servire a qualche cosa e se non lo dovesse, è inutile lamentarsi dei giudizi sfavorevoli che gli stranieri dànno sulla poca attitudine alla pulizia da parte nostra. Pertanto sono certo che il Compartimento ferroviario di Trieste interverrà. E' un piccolo particolare quello della pulizia dei treni, ma ha la sua importanza. G. B.».

«In via Punta de Forno, di fronte al teatro dei Commedianti, esiste un posteggio per auto, a pettine, sotto il muraglione. La delimitazione del posteggio è ormai resa irriconoscibile, sbiadita dal tempo e dalle intemperie in modo che giungendo sul posto con la macchina, riesce quasi impossibile di individuarne i confini specialmente se una macchina posteggiata al limite estremo ne copre la scolorita linea. Naturalmente un vigile è sempre pronto a multare i trasgressori che sconfinano e sono molti, moltissimi che si vedono recapitare l'invito al Settore per il pagamento della multa senza peraltro che le autorità preposte alla segnaletica stradale pongano fine a questo ingiusto trattamento. Ritengo che, come si esige dai conducenti l'osservanza delle regole del Codice stradale, altrettanto obbligo hanno le autorità preposte alla buona manutenzione della segnaletica stradale di non mettere i conducenti in condizione di cadere in trappole tese ad alleggerire le loro tasche. B. L.». La segnaletica stradale, insufficiente, mal disposta e peggio curata, è stata diverse volte argomento di discussione nella nostra rubrica. Specialmente da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada e gli automobilisti rischiano di infrangere regole e disobbedire a divieti dei quali non sospettavano neppure l'esistenza. E questo per la mancanza di qualche striscia e la pessima disposizione di un cartello. Comunque, per quanto riguarda la segnaletica orizzontale (per meglio intenderci: le strisce per terra) in questi giorni si sta facendo qualche cosa. I passaggi pedonali già da diversi giorni sono oggetto di studio di una apposita commissione, che decide quali debbano rimanere, quali scomparire perchè di troppo e quali infine debbano essere le nuove zone «attraversabili» di una strada. Speriamo che dopo questo primo lavoro gli uffici competenti non si mettano a riposo.

«Vista la generale disapprovazione alla ricostruzione del palazzo Costanzi (basta chiederlo al primo che si incontra per la strada) e considerando che la stessa non è ancora stata approvata dalle autorità tutorie, non sarebbe opportuno indire in proposito un referendum popolare? Ritengo che se si fosse adottato questo metodo per altre questioni, come quella della costruzione della piscina o della scalinata di S. Maria Maggiore, molti malanni irreparabili sarebbero stati evitati alla città. Ma voi siete conformisti alle decisioni delle autorità e credo perciò che questo sarà un francobollo sprecato. Un abitante dell'ex via San Filippo». Egregio «abitante dell'ex ecc.», se in calce alla sua cartolina postale lei avesse apposto la firma e l'indirizzo, come normalmente si usa, ora sapremmo per lo meno chi ringraziare per l'apprezzamento. Apprezzamento che consideriamo, come tanti altri nostri lettori converranno, del tutto gratuito. Comunque a prescindere. Fino a questo momento le nostre autorità tutorie se le sono fatte e anche dette tra loro. Prima volevano buttarlo giù e ora pensano di rimettere in qualche modo in piedi il vecchio palazzo. Non siamo noi a dover dire se il palazzo deve vivere o morire. Semplicemente pensiamo che tutta la questione è durata troppo e che i lavori sono fermi da più di otto mesi. Organizzare un referendum tra la popolazione per una questione del genere vorrebbe dire dare una grossa seccatura alla popolazione stessa. In fin dei conti quello del palazzo Costanzi è un problema con due sole soluzioni: basta scegliere tra il sì e il no.

A VILLA OPICINA, SISTIANA E SAPPADA

Oltre duemila bambini ospiti delle colonie dell'Opera profughi

Personalità e autorità alle cerimonie conclusive

Con tre semplici ma suggestive cerimonie avvenute a Opicina per le colonie diurne, a Sistiana per le colonie temporanee della zona di Trieste e a Sappada per quelle in funzione in Carnia e in Cadore, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha festeggiato la felice conclusione dell'attività estiva 1959.

Si è trattato di brevi spettacoli, allestiti dagli ospiti delle varie colonie che hanno dato ai presenti una visione sia pur rapida e riassuntiva dell'attività svolta nelle singole colonie e hanno dimostrato, come già nelle feste di chiusura dei primi turni, la particolare impostazione data dall'Opera profughi alle proprie colonie al fine di far di esse, oltrechè delle istituzioni di svago e di cura, dei mezzi validi per la conservazione e il perpetuarsi del patrimonio di cultura fede e tradizioni delle genti d'Istria e di Dalmazia.

Alle manifestazioni di Opicina, Sistiana e Sappada erano presenti il Viceprefetto dott. Beniamino Maninchedda in rappresentanza del Commissario generale del Governo, l'on. Giacomo Bologna, l'ass. prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il comm. Guglielmo Reiss Romoli che tenne la presidenza dell'OAPGD dopo la scomparsa del fondatore ing. Sinigaglia, il direttore dell'Ufficio colonie della Prefettura dott. Calandra, il presidente della Compagnia volontari giuliani dott. Timeus, il Sindaco di Duino-Aurisina Furlan, il direttore distrettuale dell'Unra-Casas arch. Mattiussi e, per l'Opera profughi il consigliere d'amministrazione ing. Gianni Bartoli, il presidente del Patronato triestino dott. Doria, il presidente della Delegazione di Trieste gen. Gigli, il segretario generale Clemente, la presidente esecutiva del Madrinato Italico signora Laura Eulambio, con le presidenti onorarie signore Bartoli, Capon e Pasino, la madrina signora Buttiglione, il direttore sanitario dei preventori dott. de Lindemann, il direttore della delegazione di Trieste, le direttrici dei gruppi delle colonie temporanee e diurne.

I risultati ottenuti per quanto riguarda il vantaggio fisico conseguito dagli assistiti è stato veramente soddisfacente mentre quelli organizzativi ed educativi hanno raggiunto il livello sperato. Un particolare ringraziamento e un saluto è stato rivolto dal segretario generale dell'Opera al Commissario generale del Governo e al comm. Guglielmo Reiss Romoli che, con affettuosa premura, continuano a seguire le sorti dell'Opera. Hanno preso successivamente la parola con espressioni di vivo elogio ai bambini per lo spettacolo presentato e di compiacimento per l'ottima riuscita delle colonie dell'Opera l'on. Giacomo Bologna e il Viceprefetto dott. Maninchedda.

Festa di chiusura, poco dopo, al Soggiorno per adolescenti Giorgio Reiss Romoli di Sistiana. Nel salone della Casa del Fanciullo, le ragazze del soggiorno e le bambine della colonia di Barcola hanno presentato un applaudito spettacolo. La presentazione di «un viaggio nella storia giuliana» ha profondamente commosso i presenti che hanno sentito riassunti in brani tratti da scritti del Carli, del Gambini, di Ojetti, della Galli, gli episodi più drammatici e i tratti più notevoli della storia romana, veneziana, italiana della Venezia Giulia.

L'ultima delle cerimonie conclusive dell'attività di colonia si è tenuta a Sappada sul piazzale antistante il preventorio «Dalmazia» presenti i bambini del preventorio e della colonia «Trieste» di Ovaro, le bambine del preventorio «Venezia Giulia» e della colonia «S. Giusto» di Campolongo e i ragazzi del Soggiorno «Monte Maggiore» di Sappada.

Si è così conclusa ufficialmente l'attività delle colonie organizzate dall'Opera profughi e oggi, sabato 5 settembre, gli ultimi piccoli ospiti arriveranno a Trieste, lieti per il bel mese trascorso in colonia, rinfrancati e rinvigoriti nel corpo e nello spirito, pronti a riprendere con nuova lena le imminenti fatiche scolastiche.

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Lonza di via Giotto n. 9, avrà luogo l'inaugurazione delle mostre personali, dei pittori Viezzoli Bruno e Micalesco Sergio. La mostra sarà aperta al pubblico a tutto il giorno 16, con il seguente orario: giorni feriali 11-12.30, 17.30-20; giorni festivi 11-12.30. Ingresso libero.

PRECISAZIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Il Codice della strada e i posti anteriori nell'auto

All'autista devono essere riservati almeno 60 centimetri di spazio
Un solo passeggero accanto negli autoveicoli fino alla «1400» esclusa

Roma, 4

Il Ministro dei LL. PP., on. Giuseppe Togni, in risposta ad una lettera aperta indirizzatagli dal direttore della «Gazzetta del Veneto» e pubblicata con il titolo «1 + 1 = 3» il 24 agosto scorso, ha precisato alcuni aspetti del nuovo Codice della strada e del regolamento di attuazione, di particolare interesse per le discussioni e le interpretazioni cui hanno dato luogo in questi ultimi giorni.

«La questione da tanti sollevata — scrive il Ministro — riguarda il numero delle persone che possono trovar posto sul sedile anteriore degli autoveicoli. E' da premettere, a questo proposito, che il Codice del 1933 testè abrogato, non faceva menzione di tale argomento, mentre il nuovo Codice della strada, che trae la sua etica e la «ratio legis» dal fondamentale problema della migliore agibilità della circolazione, quale insopprimibile e prevalente principio di interesse generale, non poteva non tener conto di questa particolare ed importante esigenza che strettamente s'inserisce al concetto di sicurezza e che ha trovato, appunto, disciplina nella norma di legge che assicura al conducente di tutti gli autoveicoli ampia libertà di movimento per le manovre necessarie alla guida del mezzo. Ora — prosegue il Ministro —, pur essendo tutti convinti, ed io in primo luogo, che il nuovo Codice della strada non sia opera perfetta, come del resto tutte le cose di questo mondo, mi sembra che esso non manchi in tale caso di chiarezza in ciò che non è lecito fare.

«Nel caso "de quo" — prosegue il Ministro —, l'art. 58 del T. U. indica chiaramente che nella carta di circolazione sono indicati i dati di immatricolazione, quelli di identificazione e costruttivi, l'uso al quale il veicolo è destinato e il numero delle persone che possono prendere posto sul sedile anteriore. La carta di circolazione, altro non è che il libretto di identificazione del tipo del veicolo, conforme a quello omologato.

«L'art. 122 del citato T. U., al titolo VIII, relativo alle norme di comportamento, al comma 1.o ribadisce il principio della libertà di movimento del conducente, e al comma II riafferma il concetto secondo il quale, assicurata la libertà di movimento al conducente possono prendere posto, sempre sul sedile anteriore altre persone oltre il conducente, limitatamente al numero indicato nella carta di circolazione (art. 58 succitato).

L'art. 221 del regolamento di esecuzione, di quel complesso di norme dette di attuazione, esplicative, cioè, di quelle del T. U. cui sono intimamente connesse, al punto 8 nel disciplinare le verifiche e le prove di omologazione del veicolo carrozzato, stabilisce lo spazio riservato al conducente e quello disponibile per ogni altra persona precisandone le misure: «Per il conducente almeno 60 centimetri con centro in corrispondenza del piantone di sterzo o dell'asse del manubrio, per ogni altra persona centimetri 40; centimetri 45 per ogni persona sui veicoli adibiti ad uso pubblico per trasporto di persone». I precetti surricordati non sembra diano adito a dubbi di interpretazione in quanto essi si riferiscono ovviamente ai veicoli in «generale», dall'utilitaria all'autovettura di grandi proporzioni.

«Le perplessità di taluni utenti sono sorte, con molta probabilità dalle diverse e spesso contrastanti disposizioni che, specialmente in questi ultimi tempi, sono apparse un po' dovunque, generando confusione e gli inconvenienti da Lei segnalati. Il problema dei posti sul sedile anteriore dei veicoli, con la norma innovativa del Codice, è risolto per i veicoli immatricolati dopo il 1.o luglio 1959 e per questi ogni dubbio è da ritenere impossibile. La questione sorge, invece, per i veicoli in circolazione prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina giuridica, in quanto per molti di essi la carta di circolazione non contiene l'indicazione delle persone che possono prendere posto sul sedile anteriore. Ma è evidente che, non essendovi in proposito una norma transitoria, nè d'altronde poteva esserci, che disponga altrimenti, tutti quanti i veicoli in circolazione, ai fini dell'applicazione delle disposizioni riguardanti i posti sul sedile anteriore, debbono uniformarsi alla nuova disciplina. Ed è agevole farlo, valutando il tipo del veicolo e tenendo conto delle dimensioni del sedile anteriore di esso per il quale l'art. 221 del Regolamento di esecuzione ne stabilisce lo spazio e le misure.

«Da quanto sopra si evince che nelle autovetture fino alla 1400 Fiat esclusa, sui sedili anteriori devono prendere posto due persone compreso il conducente non essendovi la materiale possibilità di collocarne altre per mancanza di quello spazio che la legge esige per la libertà del movimento del conducente ai fini della sicurezza della circolazione.

«Nè vale voler disquisire se il bambino al disotto dei sette anni sia o meno da considerare persona, in quanto, a parte la pregiudiziale accezione giuridica di tale termine, sta la considerazione che, proprio ai fini della legge sulla circolazione stradale, il bambino collocato insieme con altra persona costituisce intralcio e pericolo ed è spesso causa di gravi sciagure come hanno dimostrato le statistiche sulle cause degli incidenti stradali.

«Val la pena, comunque, di insistere su quel che ritengo in materia l'orientamento più razionale: ciò che importa assolutamente considerare è la larghezza del sedile anteriore che è la sola in realtà a determinare il numero dei posti contemplabili nella carta di circolazione, la quale «sempre» deve attenersi a quanto prescritto citato articolo del Regolamento, altrimenti non può considerarsi valida. E' chiaro, quindi, che, ove si riscontrassero disparità di prescrizione e di interpretazione, a far testo e a guidare l'eventuale sanzione, sarebbe il testo del Regolamento del quale la carta di circolazione non avrebbe eseguito le indicazioni. Si tratterebbe perciò di una carta... senza valore. Ma è un'eventualità che mi auguro non accada mai.

«Una sola larghezza, sotto forma, beninteso, di benevola tolleranza, potrebbe essere consentita per un neonato, che non avendo autonomia di movimenti e viaggiando in grembo di persone responsabili, non costituisce causa di intralcio o di pericolo per il conducente del veicolo.

«Come vede, gentile signor Szathvany, mentre la ringrazio delle sue cortesi espressioni, 1 + 1 = 2 e non = 3 e ciò vale anche per quei motociclisti che tuttora circolano in più di due, nonostante il tassativo, rigoroso ed inequivocabile divieto della legge».

In meno di undici ore da Londra a Los Angeles

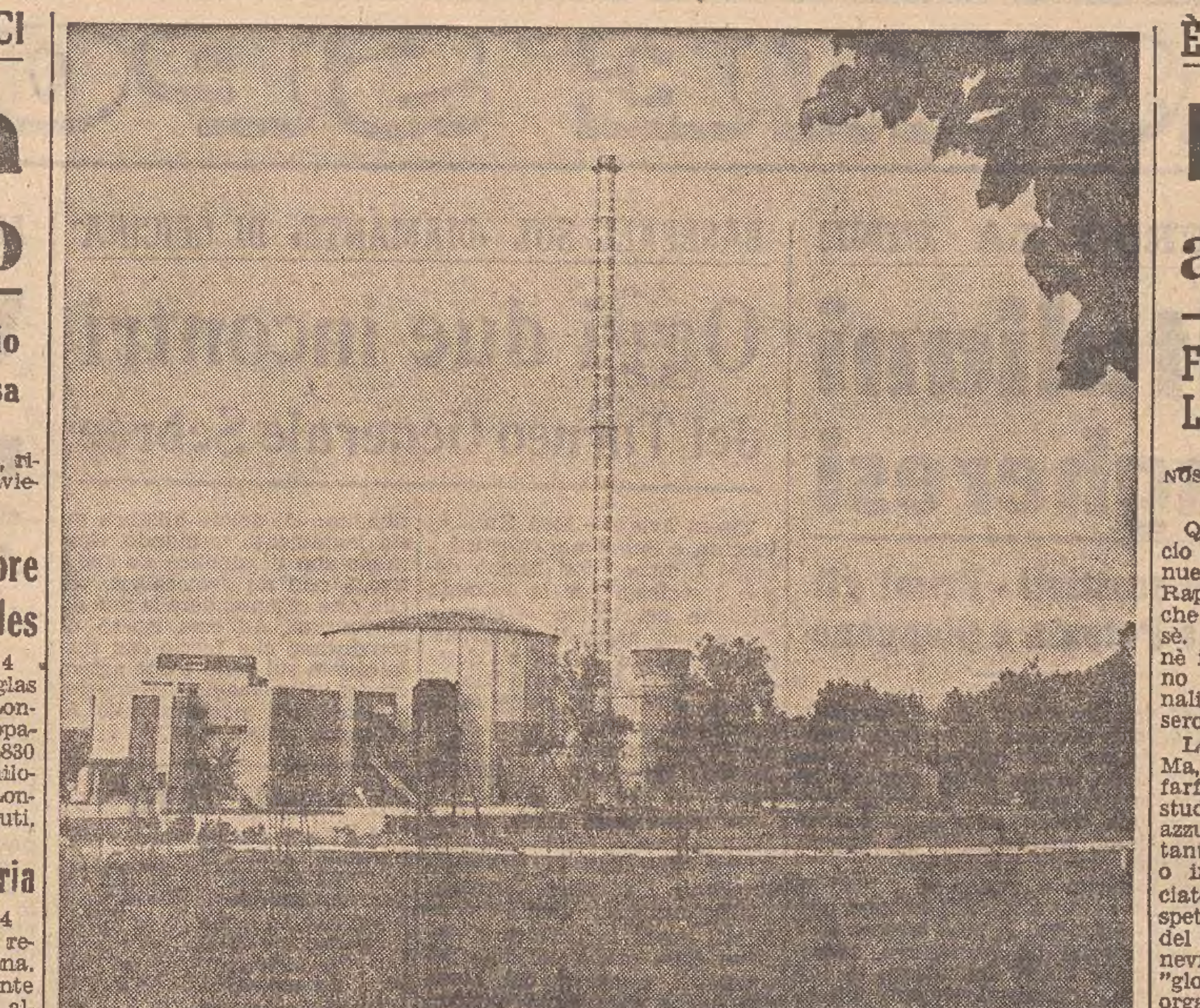
Londra, 4

Un aereo di linea Douglas DC 8 ha atterrato oggi a Londra da Los Angeles. L'apparecchio ha percorso le 5.830 miglia (circa novemila chilometri) da Los Angeles a Londra in dieci ore e 42 minuti.

Tito e Jovanka a Zagabria

Belgrado, 4

Tito e la moglie si sono recati a Zagabria in macchina. E' probabile che il Presidente jugoslavo presenzi domani all'apertura della Fiera internazionale di Zagabria, manifestazione che ha ormai 50 anni di vita.



Ispra: ecco come si presenta visto dall'esterno l'involucro metallico e l'edificio annesso del reattore «Ispra-1» del Centro di studi nucleari sorto di recente nei pressi di Varese

ISPRA SARA' LA CAPITALE ATOMICA EUROPEA

L'Euratom assicura dinamismo alle nostre ricerche nucleari

Secondo l'accordo il Governo si è impegnato a non rallentare quelli che sono i finanziamenti al settore - I programmi futuri

Sarà ricordata come una primavera importante quella del 1959 nella storia dell'era atomica per il nostro Paese. A distanza di dieci giorni, e precisamente il 3 e il 13 aprile, nel ricordo di Enrico Fermi che aveva costruito il primo reattore nucleare del mondo, venivano inaugurati l'elettrosincrotone di Frascati e il Centro atomico di Ispra.

Mancavano pochi momenti al mezzogiorno del 13 aprile allorchè altoparlanti, appositamente installati sulle tribune affollate di invitati, diffondevano il crepitio dei neutroni che per la prima volta si stavano producendo per la reazione a catena: l'Ispra I era divenuto «critico». Lo stesso Presidente Gronchi aveva azionato la leva del reattore e si era poi vivamente complimentato col sen. Basilio Focaccia, presidente del CNRN, col segretario generale prof. Ippolito e con i giovani scienziati che alla realizzazione dell'opera avevano dato le loro fatiche e il loro entusiasmo.

In tale occasione non era mancato neppure un importante discorso del Ministro dell'Industria e commercio, Colombo, il quale, a nostro avviso, deve essere rimasto sinceramente colpito del come una siffatta realizzazione, che aveva richiesto sforzi notevoli sia da un punto di vista tecnico che organizzativo, avesse potuto essere concepita e portata a compimento da un ente senza una precisa personalità giuridica, senza finanziamenti pianificati, senza una legge che gli avesse attribuito diritti e doveri di fronte allo Stato e alla pubblica opinione. Ecco perchè — riteniamo — l'on. Colombo prendeva solenne impegno a nome del Governo di ripresentare al Parlamento la tanto attesa legge nucleare corredata dei necessari stanziamenti.

Frattanto il 22 luglio 1959, a coronamento di laboriose trattative condotte da una delegazione italiana capeggiata dall'on. Campilli, il nostro Ministro degli Esteri, on. Pella, stipulava un accordo da sottoporre alla ratifica del Parlamento che trasferiva all'Euratom il Centro nucleare di Ispra. Con Pella firmavano per l'Italia il Ministro Campilli e il sen. Basilio Focaccia, presidente del CNRN, e per l'Euratom il suo presidente, sig. Etienne Hirsch, e i tre vicepresidenti Medi, Krekeler e De Groote. Ma ecco che, strano a dirsi, mentre fino a quel momento i problemi nucleari ben poco spazio avevano occupato su certa stampa facilmente identificabile, quasi improvvisamente assurgevano agli onori della cronaca, provocando furore ed eccitazione. Si è arrivati a definire l'accordo come «un vergognoso declassamento» dell'Italia di fronte alla Francia e agli altri Paesi protesi verso lo sforzo del progresso atomico; si è gridato al tradimento; si è addirittura parlato del segretario generale del CNRN, prof. Ippolito, come di un Fouchet, di un genio tenebroso che «avrebbe lavorato sotto» perchè fossero «venduti allo straniero» opere e materiali «sacrosantemente» italiani.

In tanta confusione e in tanta leggerezza — frutto evidente di un'azione preordinata i cui scopi reconditi non dovrebbero sfuggire a un attento e obiettivo osservatore — cercheremo di mettere un po' d'ordine illustrando chiaramente circostanze e fatti che non avranno bisogno di commenti.

Premesso che il Parlamento e i Governi che si sono susseguiti dal 1952 ad oggi hanno evidentemente dimostrato di non aver voluto o potuto annettere alla legge nucleare la importanza e l'urgenza attribuita per esempio alla legge Merlin; premesso che il CNRN, nonostante abbia lavorato in un clima di incertezza e di costanti apprensioni per i finanziamenti, ha dato inizio a un programma concreto in parte compiuto e in parte in corso di realizzazione, sarà bene anzitutto stabilire che il Centro di Ispra non è stato venduto o, peggio, regalato all'Euratom, di cui del resto la Italia fa parte, ma è stato semplicemente affidato alla gestione di quell'ente.

Appare quindi chiaro che, in base all'accordo stesso, al nostro Paese e per esso al CNRN rimarranno acquisiti gli impianti attuali e tutti quelli che verranno successivamente messi in funzione dal Centro comune. E' prevista, fra l'altro, dall'accordo una spesa — entro il 1962 — di non meno di 25 miliardi di lire. Tali fondi saranno adibiti in parte all'allestimento di nuove installazioni di ricerca scientifica e in parte alle spese per il personale che in breve sarà più che triplicato e raggiungerà il numero di 1.500 unità.

Gli esperimenti compiuti da scienziati italiani avranno, per i prossimi tre anni, assoluta priorità e poi coesisteranno di diritto con quelli degli studiosi degli altri Paesi dell'Euratom. Gli italiani disporranno inoltre, per loro uso esclusivo, del nuovo reattore Triga Mark II, in corso di allestimento alla Casaccia nei pressi di Roma, che verrà inaugurato entro l'anno, del già funzionante elettrosincrotrone di Frascati e del Centro di ricerca della Sorin a Saluggia. Entro i prossimi mesi entreranno in funzione altri due centri di ricerca: quello del Politecnico di Milano e quello dell'AGN di Palermo, mentre anche la Fiat, l'Agip e la Montecatini stanno predisponendo i loro programmi nel campo dell'energia nucleare. Per quanto riguarda i futuri programmi di ricerche nazionali, l'accordo con l'Euratom prevede l'impegno da parte del Governo italiano di non rallentarne i finanziamenti, ma di dimensionarli in rapporto alla partecipazione del nostro Paese alla Comunità atomica (23 per cento delle spese globali).

Questa clausola ha già condotto, di fatto, all'approvazione da parte dei Dicasteri interessati di stanziamenti a favore del CNRN per 80 miliardi di lire da erogarsi nel corso del prossimo quinquennio. Nessuna preoccupazione dunque se Ispra, per merito dell'Italia, dei dirigenti e dei tecnici del CNRN diventerà la «capitale atomica europea». La qual cosa dovrebbe invece essere motivo di orgoglio e di soddisfazione per l'intera nazione o perlomeno per quei galantuomini che ancora considerano la realtà dei fatti e il vero interesse della collettività al di sopra della gretta e machiavellica demagogia di certi partiti politici.

Non resta quindi che augurarci che il Parlamento e il Governo italiani sentano il peso di questa nuova realtà e che una legge sollecitamente approvata possa dare al Comitato nazionale per le ricerche nucleari veste e mezzi per realizzare un programma di Stato e per favorire quelli, non meno utili e importanti, della privata iniziativa.

Renzo Bassani

I CONTATTI FRA TEOLOGHI CATTOLICI E ORTODOSSI

Rapporto al Vaticano per la conferenza di Venezia

L'incontro si svolgerà in estate e in autunno

Città del Vaticano, 4

La conferenza tra teologi cattolici e ortodossi che si terrà a Venezia il prossimo anno, avrà luogo probabilmente in estate od in autunno, come solitamente avvengono incontri del genere. Nei prossimi mesi, tra gli studiosi delle due Chiese saranno concordemente proposti taluni temi che saranno poi oggetto di esame nel corso della conferenza: e ciò per preparare specificatamente una precisa base dottrinale su cui poi discutere nell'incontro veneziano.

Mentre da parte ortodossa è già stato designato in questi giorni un comitato preparatorio, da parte cattolica esiste già da tempo un comitato, i cui cinque membri parteciperanno essi stessi alla conferenza o suggeriranno i nomi di altri studiosi particolarmente indicati per questo colloquio con i rappresentanti del mondo ortodosso. Si tratta della «Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche», di cui fanno parte il gesuita P. Boyer, il domenicano P. Dumont, il prelato olandese Willebrands, il consigliere dell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede mons. Hofer ed il prelato inglese F. Davis, i quali, già da alcuni anni hanno ottenuto un regolare permesso dal Santo Offizio al fine di avere contatti con i rappresentanti delle Chiese separate.

Si apprende, inoltre, che Dumont — uno dei due osservatori cattolici ai recenti lavori del Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese, svoltosi a Rodi, e che appunto a Rodi ha concordato con i delegati ortodossi l'organizzazione della conferenza veneziana — ha inviato in questi giorni al Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, una lettera privata in cui il domenicano ha esposto al porporato i termini ed il significato del prossimo incontro di Venezia. La lettera è stata poi comunicata dal Cardinale Tisserant alla Segreteria di Stato ed al Sant'Offizio. E' attesa ora alla Congregazione orientale, una particolareggiata relazione di P. Dumont sui recenti contatti avuti a Rodi con gli esponenti ortodossi.

È MORTO A NEW YORK L'UMANITARIO RAPHAEL LEMKIN

Dedicò un'intera vita alla condanna del genocidio

Fu lui l'inventore della parola che significa «uccisione di stirpe»
La sua lotta metodica e insistente non fu capita da tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

Qualche giorno fa, in un ufficio al numero 375 di Park Avenue, si è fermato il cuore di Raphael Lemkin. E' già qualche cosa che si sia fermato da sè. Lemkin non aveva cariche nè incarichi ufficiali, e nemmeno organi statali, internazionali o privati che gli guardassero le spalle.

Lemkin era un ebreo polacco. Ma, in abito grigio, cravatta a farfalla, le spalle curvette dello studioso, gli occhi sonnolenti, azzurrissimi, turbati di tanto in tanto da sprazzi di entusiasmo o indignazione, aveva cominciato ad aggirarsi come uno spettro incomodo per i corridoi del Palazzo delle Nazioni a Ginevra prima ancora che alle "glorie" della chimica e della organizzazione tedesche si aggiungessero le camere a gas: si presentò da solo nel 1933 a Ginevra, sottoponendo alla Lega delle Nazioni una petizione che condannava i massacri di cristiani, gli armeni di Turchia, gli assiri dell'Iraq. Propose che la legge internazionale bandisse per accordo multilaterale il "genocidio".

Inventò lui la parola. Ed io gli feci osservare, una volta, che era una brutta contaminazione fra il greco "genos" (stirpe) e il latino -"cidium" (uccisione), ma che andava adoperata perchè il latino ha adottato "genus" e perchè, in ogni caso, anche il fatto era brutto. Perciò mi posi ai suoi servizi, e ne scrissi a gente di cuore al Parlamento italiano, agli onorevoli Pacciardi, Piccioni, Lodovico Montini, affinchè la convenzione contro il genocidio, approvata dalla delegazione italiana in sede di Nazioni Unite e ratificata dal Governo, diventi legge del nostro Paese.

La convenzione è del 9 dicembre 1948. L'on. Montini mi scrive che il disegno di legge è stato approvato dalla Commissione Giustizia, ma si è però ancora in attesa della presentazione della relazione da parte dell'on. Dominedò. Ha rimbalzato da una legislatura alla altra. Spiegare i misteri dell'immobilismo legislativo e della «viscosità parlamentare» a Raphael Lemkin era la cosa più facile del mondo. Il «New York Times», due anni fa, congratulandosi con Lemkin per la sua cinquantaseiesima vittoria, quando cioè il Pakistan si aggiunse ad altri 55 Governi nell'accettare la convenzione delle Nazioni Unite sulla prevenzione e punizione del delitto di genocidio, lo definì «quell'uomo eccessivamente paziente e totalmente non ufficiale». Da queste parole Lemkin ha tratto il titolo della propria autobiografia «Un official man» che stava scrivendo questa estate in campagna a Spring Valley e che, se uscirà, purtroppo dovrà essere completata da qualche intimo. Intimi, che specialmente conoscano la sua gioventù, ne restano assai pochi; in massima parte sono stati uccisi.

Lo stesso «New York Times» ora lo commemora dicendo che i «diplomatici americani e di altre Nazioni avvezzi a provare imbarazzo quando Lemkin li avvicinava nei corridoi delle Nazioni Unite, ora possono tirare un sospiro, perchè non avranno più bisogno di trovare scuse e spiegazioni per la mancata ratifica di una convenzione» che impegna a evitare assassinii in massa. L'Unione Sovietica e i Paesi comunisti si sono associati ad essa dopo lunga meditazione e dopo che Lemkin, nel 1953, aveva denunciato le persecuzioni contro gli ebrei e altre minoranza al di là della cortina di ferro. Ma gli Stati Uniti, timorosi di dover rispondere un giorno o l'altro per discriminazioni o linciaggi in sede internazionale, ne restano ancora fuori.

Altre Nazioni, preoccupate di non dare appiglio a interventi internazionali nella propria politica coloniale, che definiscono «questione interna», si trincerano ancora fra la minoranza sdegnata e impervia che implicitamente difende il diritto al genocidio, o perlomeno non ne vuole sentir parlare.

Figlio di un agricoltore, Raphael Lemkin nacque 58 anni fa a Bezwodene, nella Polonia Orientale, si laureò alle Università di Lwow e di Heidelberg, parlava nove lingue.

Quando i tedeschi invasero la Polonia, l'intera famiglia Lemkin venne uccisa salvo Raphael che riuscì a scampare in Svezia, e suo fratello Elias che attualmente vive al Canadà. Lemkin, che aveva esercitato la professione legale e che era stato segretario della commissione redattrice del Codice polacco, sotto l'incubo della tragedia continuò a guardare allo spettacolo dell'uccisione in massa motivata non già da quello che esseri umani «fanno», ma da quello che esseri umani «sono», con l'obiettività del giurista e animato più che da vendetta dall'ansia di trovare qualche metodo, qualche accordo, qualche appello alla coscienza internazionale affinchè altri non soffrissero quello che aveva sofferto lui.

Negli Stati Uniti, gli offersero una cattedra all'Università di Duke, e, dopo la guerra, lo nominarono consulente d'accusa al processo di Norimberga. Ma, a Lake Success, a Flushing Meadows, a Londra e a Parigi, dovunque si riunirono le Nazioni Unite, Lemkin si dedicò ad una campagna personale di conferenze e contatti privati, riuscendo a indurre alcune delegazioni nazionali a proporre la convenzione che renda il genocidio un delitto punibile a norma del diritto internazionale; contribuì a redigerne il testo. Due volte Lemkin è stato proposto per il Premio Nobel per la pace.

Ruggero Orlando

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Giradisco - 17.15: Sorella Radio - 17.45: «La figlia di Jefte» di Caltabiano, direttore Argento - 18.45: Universiade 1959 - Al termine: Estrazioni del lotto - 19.20: Varietà - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina - 22: Suona il trio Haymon - 22.15: Personaggi storici nel teatro contemporaneo - «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime», un atto di Rosso di San Secondo - 22.40: Musica da camera - 23.30: Universiade 1959 - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - L'album di Rodgers - 10: Ore 10: Disco verde - Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta: trasmissione per gli automobilisti - Gazzettino dello appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa dalla strada al microfono. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze. Appunti per un viaggio di fine settimana - 16.30: Le canzoni del giorno - 17: Le fabbriche dei sogni - 18.15: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: «Carmen» di Bizet, direttore Rossi - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Mann - 19.30: Ritratti: Fucini - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Leclair, Beethoven - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Caracciolo - Nell'intervallo: Conversazione. Al termine: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete*; 11: Radioscuola delle vacanze: «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi - «La palla al balzo» rubrica di corrispondenza a cura di Mario Vani.

TELEVISIONE

14.50: Telescuola - 16: Torino - Universiade - Eurovisione: Italia: Milano: dall'Idroscalo: sci nautico - 18: La TV dei ragazzi: Le avventure di Rin Tin Tin: «L'erede scomparso» - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lettere alla TV - 19.10: Quattro passi fra le note, orchestra diretta da Fenati - 20: Caserta vecchia, servizio - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Buone vacanze - 22: Venezia - XX Mostra internazionale d'arte cinematografica - 22.15: I presidenti del Consiglio: Crispi.

Anche per «Buone vacanze», la rubrica musicale di Gorni Kramer, è venuto il momento dell'addio. La trasmissione, che era diventata popolarissima fra gli appassionati di musica leggera, ha rappresentato veramente una novità dal punto di vista televisivo. All'odierna ultima puntata partecipa anche Jenny Luna (nella foto). Partecipano inoltre con Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Paolo Bacilieri, il Quartetto 2 più 2, Paolo Cavazzini e Nicola Arigliano, Johnny Dorelli, Bruna Lelli, Natalino Otto, Alberto Rabagliati.

Sventato per metà un furto di 25 milioni

Ragusa, 4

Un sottufficiale di Pubblica Sicurezza ha sventato per metà un furto di 25 milioni, compiuto ai danni di una gioielleria di Ragusa. Il colpo è stato effettuato da due uomini fra le 14.30 e le 15, durante la chiusura pomeridiana. Il negozio è quello dei fratelli Guerrieri-Mangiacarne, in corso Vittorio Veneto.

I due uomini sono stati avvistati dal sottufficiale mentre abbassavano la saracinesca del negozio reggendo due borse molto voluminose: messo in sospetto il poliziotto li ha seguiti e quando, dopo pochi passi i due si sono divisi, egli ha continuato a pedinarne uno. In via Mario Rapisardi gli ha intimato di fermarsi ricevendo immediata conferma dei propri sospetti; lo sconosciuto ha infatti abbandonato la borsa dandosi alla fuga, ma è stato raggiunto e catturato. Nella borsa vi erano gioielli per circa 10 milioni.

Si calcola che l'altro malfattore, riuscito a far perdere le sue tracce, abbia con sè preziosi per altri 15 milioni.

Il ladro arrestato è il falegname Giuseppe Gnoffo di 56 anni abitante a Palermo. Mentre proseguono le indagini per catturare il complice, è stato accertato che i due ladri hanno agito servendosi di una chiave falsa.

ecco il nuovo
motofurgone
175 c.c. tipo li

Lambretta

4 marce e retromarcia
350 chili di portata
richiede miscela al solo 4%
costruito dalla INNOCENTI divisione motori - milano

MOTOFURGONE 175/LI — MOTOR-SCOOTERS 125/LI - 150/LI - 175/TV
TUTTI A QUATTRO MARCE — MISCELLA AL 4 PER CENTO
CICLOMOTORE 48 cc. SENZA PATENTE
AGENZIA ESCLUSIVA: FILOTECNICA GIULIANA-TRIESTE VIA CARDUCCI 7 TELEFONO 36-513

CRONACHE SPORTIVE

I GIUOCHI MONDIALI UNIVERSITARI VERSO LA FINE

Tre vittorie degli italiani e altrettante degli ungheresi

Berruti e la Leone riaffermano la superiorità dei nostri scattisti - Primi gli azzurri nella spada a squadre - Un titolo ciascuna a Russia Polonia e Giappone

Torino, 4

Dopo parecchi giorni di tempo nuvoloso, il sole è tornato ad allietare oggi i giochi mondiali universitari, che si avviano alla conclusione con giornate dense di avvenimenti. Oggi sono stati assegnati ben dieci titoli, otto di atletica leggera (asta, martello, disco, lungo femminile, 80 ostacoli, 100 metri maschili e femminili, 800 metri), quello di pallavolo, uno di scherma (spada a squadre).

Nella finale degli 80 ostacoli la sovietica Elisseva, che era stata la più veloce anche in batteria, si avvantaggia subito e batte di mezzo metro la bulgara Kerkhova, tempo 11"1 di 2 decimi inferiore al suo primato stagionale, di 5 decimi al primato mondiale della sovietica Kystrova e della tedesca Kopp-Gasti.

Ed eccoci alla gara più attesa della giornata, la finale dei 100 metri maschili: il francese Penez è il più lesto all'avvio, ma l'italiano Berruti si porta subito al comando ed esplode ai cinquanta metri per vincere con almeno due metri di vantaggio, davanti allo stesso Penez e al belga Potè. Il tempo di Berruti sarà di 10"5, lo stesso realizzato dall'azzurro nelle semifinali. L'altro italiano in gara, De Murtas, si classifica sesto.

Nella finale dei 100 metri femminili, la sovietica Netchaeva, è la più veloce in partenza, ma la Leone la affianca ai 50 metri per batterla al traguardo di almeno un metro. Tempo della Leone 11"7, superiore di 1 decimo di secondo al tempo realizzato in batteria.

Intanto si è conclusa la gara di martello (è stata la gara di martello di più alto livello mai tenutasi in Italia). Gli ultimi tre lanci non hanno riservato novità; nel primo di essi, tuttavia, il sovietico Samotsvetov ha raggiunto metri 63,61 rimanendo di soli quattro centimetri al di sotto della massima misura, quella dell'ungherese Zsivoczkj che aveva raggiunto questa misura al secondo lancio della gara. Al terzo posto si è classificato lo jugoslavo Racic con m. 62,50.

Il quinto titolo odierno di atletica è vinto dalla polacca Krezsinska, primatista mondiale del salto in lungo e terza in una gara disputata poco prima, gli 80 ostacoli. La Krezsinska, che due volte aveva raggiunto i metri 6,35, record mondiale, si è mantenuta oggi notevolmente al di sotto di questa misura, ma comunque su uno standard elevato, sfiorando costantemente i 6 metri. Al secondo posto si è classificata la sovietica Makarova, che ha raggiunto 5,76 al quarto salto, mentre la polacca era riuscita nella sua migliore prestazione al secondo.

La gara di salto con l'asta è durata circa 4 ore. Ai m. 4,20 è eliminato inaspettatamente il sovietico Petrenk, che ricade sull'asticella dopo averla largamente superata. Ai metri 4,30 rimangono in gara il giapponese Yasuda, il più brillante di tutti, lo jugoslavo Kuzmanovic ed il francese Balestre, che dopo aver superato i m. 4,20 e fallito un primo tentativo ai 4,30 si riservava le altre due prove direttamente ai m. 4,35. Nella prima di esse, sbagliava: Balestre dopo aver urtato l'asticella, cadeva malamente riportando una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra che gli impediva di continuare la gara e veniva trasportato in barella fuori del campo e poi all'ospedale. Yasuda e Kuzmanovic saltavano i metri 4,30 ed affrontavano i m. 4,35 che il giapponese superava al primo tentativo mentre Kuzmanovic era eliminato. Yasuda provava, già vincitore, i metri 4,40, ma ormai provato, falliva le tre prove a sua disposizione.

Nel disco femminile dopo una bella lotta fra l'ungherese Bucsany e l'italiana Ricci, la prima ha avuto la meglio con m. 46,76. L'azzurra è seconda con 45,52, una misura discreta, di circa 2 metri inferiore al suo primato stagionale, e di oltre 3 al suo record italiano dello scorso anno. All'Ungheria è andato anche il titolo della gara maschile di lancio del disco per merito di Hegedus che ha lanciato a metri 46,76. Durante le prove del lancio del disco, il sovietico Likhov ha colpito con l'attrezzo l'inserviente Giovanni Agostino, il quale è stato giudicato guaribile in tre giorni. Il tedesco Heydecke ha vinto la gara degli 800 metri.

Oltre agli otto titoli di atletica leggera sono stati assegnati quello della spada a squadre e quello della pallavolo. Nella spada a squadre si è avuta a lieta sorpresa della vittoria degli azzurri. La squadra italiana ha presentato Sanaro, Pellegatta, Tassinari, Pellegrino. Seconda si è classificata la Polonia, terza l'Ungheria, quarta la Germania.

La finale per il primo posto nel torneo di pallavolo è stata vinta dalla Cecoslovacchia sulla Romania per 3-0, la finale per il terzo posto è stata vinta dalla Polonia sulla Bulgaria per 3-0 e la finale per il quinto è stata vinta dall'Italia sulla Jugoslavia per 3-2 (15-12, 8-15, 15-12, 13-15, 15-11). Gli italiani hanno presentato la seguente formazione: Tedeschi, Bartolomasi, Federzoni, Bugada, Ghigi, Tenti, Moisè, Lecci, Bellagambi, Venier, Rocca, Mazzi.

Le partite di pallacanestro hanno dato i seguenti risultati: Bulgaria-Francia 72-59; Cecoslovacchia - Ungheria 66-50; Germania - Lussemburgo 74-52; Spagna-Paesi Bassi 72-42; Israele-Libano 2-0 (forfait); Urss-Italia 61-48 (31-25). Formazione dell'Italia: Gatti, Volpato (4), Vianello (16), Chiaria, Pieri (5), Velluti (2), Riminucci (16), Borghetti, Paoletti, Bertini (5), Bonetto, Cernich. Arbitri: Stefanovich (Jugoslavia), Garces (Spagna).

Sciogliendo ogni riserva, a seguito di nuova richiesta formalmente avanzata, la C.I.S.A. (Commissione internazionale sorveglianza arbitraggio) ha esaminato in merito all'iscrizione degli atleti austriaci alla Universiade e l'ha definita irregolare. Pertanto viene annullata la partecipazione alle gare già disputate ed esclusa quella alle gare ancora da disputare. In seguito all'esclusione dalle Universiadi degli atleti austriaci, Klaban non ha partecipato alla finale dei metri 800 maschili. La Fries che si era stamane assicurata l'ingresso alla finale dei m. 800 ostacoli classificandosi terza in batteria, è stata rimpiazzata dall'italiana Galluzzi classificatasi quarta. La Fries è stata esclusa anche dalla prova del salto in lungo.

Le finali di ieri

METRI 100 PIANI
1) BERRUTI (Italia) 10"5, 2) Penez (Fr) 10"7, 3) Potè (Bel.) 10"8, 4) Caprice (Fr.) 10"8, 5) Railton (GB) 10"9, 6) De Murtas (It.) 11".

METRI 100 FEMMINILE
1) LEONE (Italia) 11"7, 2) Metchaeva (URSS) 12", 3) Capdevielle (Fr.) 12"1, 4) Janiszewska (Polonia) 12"2, 5) Fuhrmann (Germ.) 12"8.

METRI 800 PIANI
1) HEYDECKE (Germ.) in 1'50"5, 2) Holt (GB) 1'50"5 (a spalla), 3) Watanabe (Gia) in 1'50"7, 4) Blythe (GB) 1'50"9, 5) Lawrenz (Germ.) 1'57"6.

SALTO IN LUNGO FEMM.
1) KREZSINSKA (Pol.) metri 5,94; 2) Makarova (URSS) 5,76; 3) Kulochova (URSS) m. 5,71; 4) Fuhrmal (Germ.) 5,65; 5) Ciastowska (Pol.) 5,55.

SALTO CON L'ASTA
1) YASUDA (Giapp.) metri 4,35; 2) Kuzmanovic (Jug.) m. 4,30; 3) Balastre (Fr.) 4,20; 4) Torok (Ungh.) 4,10; 5) Ramadier (Fr.) 4,10.

M. 80 OSTACOLI FEMM.
1) ELISSEVA (URSS) 11"1, 2) Kerkva (Bul.) 11"4, 3) Krzesinska (Pol.) 11"5, 4) Heider (Germ.) 11"6, 5) Ciastowska (Pol.) 12".

MARTELLO
1) ZSIVOCZKJ (Ungh.) m. 63,65; 2) Samotsvetov (URSS) 63,61; 3) Racic (Jug.) 62,32; 4) Bezjak (Jug.) 61,74; 5) Perleberg (Germ.) 57,81.

DISCO
1) HEGEDUS (Ungh.) metri 46,76; 2) Ricci (Italia) 45,52; 3) Bucsanyi (Ungh.) 43,38; 4) Magei (Germ.) 42,31; 5) Hatheysen (Germ.) 35,38.

SPADA A SQUADRE
1) ITALIA, 2) Polonia, 3) Ungheria, 4) Germania.

PALLAVOLO
1) CECOSLOVACCHIA, 2) Romania, 3) Polonia, 4) Bulgaria, 5) Italia.

Al Castello di S. Giusto

Il francese Biosca avversario di Pravisani

E' stato definito il programma della riunione pugilistica che l'A.P.T. organizza al Castello di San Giusto la sera del 12 corrente. Al centro figura il nostro Aldo Pravisani che vedremo seriamente impegnato dal giovane francese Jean Biosca di Perpignato. Lo ospite combatte spesso in Spagna dove ha conseguito brillanti affermazioni su uomini di ottima quotazione.

Dopo il match di centro vi saranno altri due incontri professionisti. Il peso leggero Elio Busetto di Pordenone, incontrerà Mario Calcaterra di Roma, mentre il leggero triestino Cosimo Semeraro avrà di fronte un altro romano Francesco Fiore. Il programma verrà completato da incontri dilettantistici fra i migliori elementi della regione.

Waterpolisti triestini per l'incontro di Fiume

Il Comitato regionale giuliano della Fin, su designazione del dott. Silvano Miani, commissario tecnico, ha convocato i seguenti pallanuotisti per gli allenamenti in vista dell'incontro internazionale che la rappresentativa triestina sosterrà a Fiume il giorno 16 settembre: Petz Giorgio, Ravasini Paolo, Alessandrini Ferruccio, Cozzo Gianni, Benvenuti Lorenzo, Padovan Dino, Boschin Andrea, Bradaschia Pierluigi, Camisa Gianfranco, Dei Rossi Furio, Cubi Giorgio, Kirchmeier Giuliano, Rusconi Mario, tutti dell'UST, e Gregori Mario, Crisman Dario, Cescon, Illini dell'A.S. Edera. I sopraelencati atleti dovranno trovarsi a disposizione del C.T. dott. S. Miani e dell'allenatore Alfredo Righini da lunedì 7 corrente per gli allenamenti alla Piscina coperta ogni giorno dalle 11.30 alle 13 e dalle 19.30 alle 21.

Sci nautico

Non assegnato il titolo mondiale

Milano, 4

Hanno avuto inizio all'Idroscalo le gare di «figura femminile» dei campionati mondiali di sci nautico. La campionessa uscente di questa specialità, la svizzera Doria, è assente dai campionati a causa di un incidente automobilistico. La lotta per il primo posto si è subito ristretta fra l'azzurra Piera Castelvetri e le statunitensi Reideout e Van Hock.

Scomparsa subito dalla scena la Van Hoock, il titolo si è deciso fra le due rimaste che hanno compiuto integralmente, come le altre, il percorso e le figure in programma; ma chi ha avuto agio di mettere in mostra un maggiore stile è stata proprio l'azzurra. Di questo parere non sono stati gli americani i quali hanno sollevato polemiche a non finire, non presentando però alcun reclamo. La giuria, dopo aver esaminato per oltre due ore il cortometraggio delle prove, ha emesso la seguente classifica che non tiene conto ancora a chi spetta il titolo mandiale di «figura»: 3) Nancy Rideout (USA), 4) Henriette Ammann (Svizz.), 5) Renate Hansluwska (Austria), 6) Sylvia Hulsemann (Luss.), 7) Beverly Baumann (Australia), 8) Mauren Lynn Taylor (Ingh.), 9) Beatrice Martelly (Fr.), 10) Consuelo Mata Zamudio (Messico).

BASEBALL SUL «DIAMANTE» DI OPICINA

Oggi due incontri del Torneo Generale Sebrée

Tigers Aviano - Red Knights Vicenza e Selezione Triestina - Lions Livorno; così hanno deciso i sorteggi per la seconda edizione del trofeo «Generale Sebree» di baseball, effettuati nella giornata di ieri all'Hotel de la Ville. L'incontro fra il Tigers ed il Red Knights si giocherà questa mattina alle ore 10 mentre quello fra la Selezione Triestina e il Lions nel pomeriggio alle ore 15.30.

Da come sono state accoppiate le quattro formazioni, non si può dire che la Selezione Triestina sia stata favorita. Nell'incontro di qualificazione infatti dovrà incontrare i vincitori della prima edizione del torneo, i giocatori del Lions che anche quest'anno partono decisissimi a bissare l'impresa. Contro questa compagine, pur priva del lanciatore dello scorso anno Radovich ma che potrà avvalersi sempre dell'apporto di Flanary Monroe Peck e l'ottimo ricevitore Crowder, si troveranno a giocare i nostri colori nel turno eliminatorio.

Il pronostico non può che essere negativo per la formazione triestina. Gli uomini di Cadelli e Masotti hanno dimostrato negli ultimi allenamenti di aver raggiunto un ottimo grado di forma e di saper esprimere un gioco abbastanza redditizio. Un complesso insomma che, pur a confronto di giocatori quotatissimi come quelli statunitensi, non dovrebbe sfigurare. I giocatori a disposizione sono Velisek, Turra, Tugliach, Caldognetto, Bonazza, Cossovel, Sossi, Ciacchi, Vatta, Saule, Arman, Succi, Venne, Florian, Gagliardo, Orel, Sironich e Lepri.

Non tutti i dubbi per la composizione della selezione triestina sono stati però fugati dai due allenatori. Solamente i giocatori che saranno a guardia del «diamante», sono stati decisi: Bonazza (ricevitore), Ciacchi (prima base), Vatta (seconda base), Succi (terza base), Saule (interbase). Gli esterni ed il lanciatore verranno decisi poco prima dell'inizio dell'incontro.

Nella mattinata si misureranno le squadre del Tigers di Aviano e del Red Knights di Vicenza. Due squadre che si presentano molto equilibrate e molto forti, in grado quindi di poter ostacolare la marcia vittoriosa del Lions, che ancora una volta comunque, parte con il ruolo di favorito numero uno.

Un caldo appello di Baldini al pubblico

Torino, 4

L'elenco degli iscritti al classico Giro del Piemonte che si svolgerà domani ha raggiunto 124 unità; 103 saranno gli «accasati» e 21 gli isolati.

Alla punzonatura si sono regolarmente presentati 110 corridori: per primi gli ossolani Liesi G. B. e fratelli Barale; alla chiusura il grosso della Tricofilina. Si è anche avuta una sorpresa: il valoroso Angelo Conterno, del quale si dava per scontato il forfait per sopravvenuta indisposizione, si è egualmente presentato ai preliminari pur febbricitante, dato che contava fermamente domattina di essere in gara. I partenti saranno 110 perchè non hanno punzonato: Pintarelli, Pambianco, La Cioppa, Paoletti, Carlesi, Pardini, Coppi (che in giornata è stato visto a Milano), Ranucci, Capponcelli, Belloli, Avellino, Romanelli, Conte, Coletto Angelo. Lino Grassi era presente ma senza la bicicletta. Baldini che dovrà attendersi una lotta molto spietata, ha ribadito: «Il dolore all'anca mi sta lentamente scemando. Speriamo che il pubblico sia sportivo e non mi demoralizzi, voglia cioè comprendere le mie disavventure. Ad esso ripeto di convincersi che faccio con tutta onestà sul serio e che aspiro ancora alla maglia tricolore». Domattina partenza alle 10 ed arrivo verso le 17.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 x
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI MONZA

Velocità spettacolose raggiunte nelle prove

A oltre 188 di media la MV 500 di Surtees - La piccola «125» Agusta di Ubbiali supera la media dei 155 orari

Milano, 4

In vista del Gran premio delle Nazioni che si svolgerà domenica prossima, sono scese in pista stamane le cilindrate di 125 cc., che hanno iniziato le prove sull'autodromo di Monza, presenti i dirigenti delle varie case.

Il miglior tempo è stato quello fatto segnare da Ubbiali (Italia - M.V.) in 2'12" alla media di km. 155.756. Seguono nell'ordine: Degner (Germania O.-M.Z.) 2'14"3, media km. 154,132; Provini (Italia - M.V.) 2'14"4; media 154,018; Hocking (Rhodesia - M.V.) 2'14"8; Hallwood (Granbretagna - Ducati) 2'17"4; Minter (Olanda - M.Z) 2'19", Taveri (Svizzera - Ducati) 2'21"; Musiol (Germania O. - M.Z.) 2'37"7; Rocchi (Italia - Mondial) 2'29"; Whileer (Granbretagna - Ducati) 2'31"7; Brabetz (Italia - Ducati) 2'32"4; Svenson (Svezia - Ducati) 2'36"7; Swart (Olanda Ducati) 2'42"2; Patrignani (Italia - Ducati) 3'2"3. Hanno provato sedici corridori dei trenta iscritti. Non è stato registrato il minimo incidente, svolgendosi le prove con tempo e pista in condizioni ideali.

Dopo le «125» sono scese in pista le «250». Ecco le migliori prove realizzate dai concorrenti: 1) Degner su M.Z. tempo 2'0"2 media km. 172,213; 2) Mendogni su Morini 2'0"4 media km. 171,927; 3) Ubbiali su M.V. 2'0"5; 4) Provini su M.V. 2'0"7; 5) Musiol su M.Z. 2'1"9; 6) Hoking su M.V. 2'2"7; 7) Zubani su Morini 2'3"81; 8) Duke su Benelli 2'4"5; 9) Robb su M.Z. 2'5"7.

Ecco i migliori tempi realizzati durante le prove della classe 350 cc.: Surtees (M.V.) 1'57"9 media di 175,572; Venturi (M. V.) 2'0"7; Liberati (Morini) 2'3"5; Brown (Norton) 2'4"1; Stastny (Jawa) 2'4"2; Redman (Norton) 2'7"3; Alberto Pagani (Norton) 2'7"7; Driver (Norton) 2'9"1; Alfredo Milani (Norton) 2'9"3; Dale (A.J.S.) 2'10"1.

Ecco i migliori tempi realizzati durante le prove della classe 500 cc.: 1) Surtees (M.V.) 1'49"8 media km. 188,525; 2) Venturi (id.) 1'52"5 media 184; 3) Duke (Norton) 1'55"5 media 179,220; 4) Driver (id.) 1'58"1; 5) Redman (id.) 1'58"3; 6) Dale (B. M.W.) 2'1"4.

Tourist Trophy

In prova la Ferrari è la vettura più veloce

Goodwood (Inghilterra), 4

Al volante di una Ferrari lo americano Dan Gurney ha corso oggi il giro più veloce nella prova per il «Tourist Trophy» automobilistico in programma per domani. Gurney, salito repentinamente alla celebrità, ha coperto il giro di km. 3.950 in 1'3"4, alla media di 150,450 km. orari.

Moss al comando di una Aston Martin si è classificato secondo alla media di 149 800 km. orari e la Ferrari di Tony Brooks si è piazzata terza alla media di km. 149.480 km. ora.

Altri risultati delle prove odierne: Graham Hill Lotus Climax, 149,480; Salvadori, Aston Martin, 149,160; Brabham, Cooper Monaco, 148 210; Phil Hill, Ferrari, 147,890; Gendebien, Ferrari, 146,640; Frere, Aston Martin, 146,020; Trintignant, Aston Martin, 145,720; Shelby, Aston Martin, 145,440; Barth, Porsche, 144,810; Scarlatti, Italia, 144,210; Gregory, Tojeiro-Jaguar, 144,140; Hermann, Porsche, 143,320; Cabianca, Ferrari, 141,280; Maglioli, Porsche, 140,710; Von Trips, Porsche, 139,300. La Porsche di Joahim Bonnier è giunta con molto ritardo.

Quaranta piloti prenderanno il via alla «Sei ore» di domani, che avrà luogo alle ore 12. Vincitrice sarà la vettura che alle ore 18 in punto avrà percorso la maggiore distanza senza tener conto della classe. Saranno in campo macchine sport delle seguenti categorie: da 2000 a 3000 cc., da 1100 a 2000 cc., e da 1100 in giù.

La Ferrari concude attualmente la classifica mondiale con punti 18, seguita dalla Aston Martin con 16 e dalla Porsche con 15 punti. La corsa di domani sarà probabilmente un duello fra le Ferrari, le Aston Martin e le Porsche.

Sul calendario rimane un'altra prova valevole ai fini del campionato mondiale: quella del Venezuela, la cui realizzazione è ancora in forse.

Il «Don Bosco» cerca il decimo giuocatore

Ieri sera la squadra cestistica del «Don Bosco» ha effettuato la convocazione dei propri effettivi, per riprendere la preparazione in vista della ripresa del campionato di Serie A maschile, fissata come è noto per l'11 ottobre. L'allenatore Ficich avrà quest'anno a disposizione i seguenti giuocatori: Scabini, Sartori, Nardin, Ravalico, Pistrin, Cazzanelli, De Ponte, Corazza, Turcinovich. Quest'ultimo è reduce da un campo-scuola per allievi allenatori e in tal senso coadiuverà nella corrente stagione il lavoro di Ficich. Il «Don Bosco» e comunque alla ricerca del decimo elemento per completare i ranghi, dopo la partenza per Roma di Franceschini, trasferitosi nella capitale con la famiglia. Sembra anzi che il forte «pivot» triestino stia per entrare nelle file della Stella Azzura.

La preparazione della squadra dei salesiani avrà luogo trisettimanalmente. E' prevista la effettuazione di una serie di partitine di allenamento con squadre regionali.

CAMPIONATI VELICI NELLE ACQUE DI NAPOLI

Pelaschiar di Monfalcone e Fago pari dopo la seconda prova dei Finn

I timonieri della Spezia passati alla riscossa - Negli «FD» vince Capio ma Porta resta al comando della classifica

Napoli, 4

Al contrario di ieri, una piatta calma di mare è subentrata sul Golfo di Napoli, con un vento quasi inesistente, che ha messo a dura prova la pazienza degli equipaggi partecipanti a queste regate settembrine.

Nei Finn gli spezzini l'hanno fatta da padroni, piazzando tre imbarcazioni ai primi posti: ha vinto Fago su «Whisky», che così raggiunge Pelaschiar, arrivato oggi quarto, in testa alla classifica. Il campione del mondo Capio ha vinto magistralmente la regata del «FD» sul suo «Aldebaran» rimesso in piena efficienza, e con questa affermazione rimane ancora in corsa per la vittoria. Il genovese Porta su «Vira» arrivando terzo, mantiene saldamente la testa con punti 2485.

Nei campionati della Marina militare, Maddalena su «Aquilone» nei «Lightnings» e Soldani su Perseo III» nelle Stelle hanno dominato, ribadendo in tal modo il loro diritto a fregiarsi dell'ambito titolo. Assente Straulino e Rolandi, la prestigiosa gara dei «5.50» è stata appannaggio del genovese Reggio su «Voloira», ma Salata e Rivelli si sono battuti da pari loro. Incerto comunque l'esito della vittoria finale.

Questi i risultati della giornata.

Finn 1) «Whisky» (Fago) La Spezia, 2) «Bunny» (Bertagna) La Spezia, 3) «Bunny II» (Bertea) La Spezia, 4) «Iris» (Pelaschiar A.) Monfalcone, 5) «Paguro» (Zia) Monfalcone, 6) «Sy» (Ghilarghini) Apuano, 7) «Rienstsin» (Bottiglieri) Bari, 8) «Tolly» (Mantarelli) Brindisi, 9) «Algaverde» (Melillo) Bari, 10) «Mago Bacù» (Vidulich) Trieste, 11) «Maestrale» (Ucchiello) Posillipo, 12) «Sparaglione» (D'Angelo) C. Napoli, 13) «O sole mio» (De Luca Italia. *Classifiche:* 1) «Whisky» e «Iris» p. 2.804, 3) «Bunny» p. 2.650.

«FD»: 1) «Aldebaran» (Capio) Nervi, 2) «Schiaffo» (Schiaffino) Pegli, 3) «Vira» (Porta) Genova, 4) «Altrove» (Monti) Castiglioncello, 5) «Corallo» (Paoli) Piombino. *Classifiche:* 1) «Vira» p. 2.485, 2) «Corallo» p. 1.780, 3) «Olimpia» p. 1.682.

Campionati Marina militare. *«Lightnings»:* 1) «Aquilone» (Maddalena), 2) «Strale» (Fasola), 3) «Turbine I» (Regi), 4) «Simoun» (Pagliaredi). *Stelle:* 1) «Perseo III» (Soldani), 2) «Polluce II» (Chiozzi), 3) «Polluce III» (Bressan), 4) «Merope II» (Palombieri), 5) «Andromeda» (Donato), 6) «Samba II» (Battigelli). *5.50 S I»:* 1) «Voloira» (Reggio) Genova, 2) «Nuvola» (Salata) Fapallo, 3) «Dalgra III» (Rivelli) Genova, 4) «Ciocca III» (Canessa) Genova, 5) «Aquila» (Merola) Marivela, 6) «Yllian» (Fanrini) Posillipo, 7) «Nennella» (Migliaccio) Posilipo, 8) «Twins IX» (Oberti) Genova, 9) «Posillipo» (Postiglione) Posillipo.

Vento nel Golfo

Uscite di prova dei Dragoni tedeschi

Se il vento da Nord-Est che sta soffiando allegramente nel Golfo da più di una settimana, dovesse continuare a soffiare per almeno un'altra decina di giorni ancora, con raffiche magari raddoppiate, l'esito della regata «Virginia Heriot», esito del resto già assicurato da! numero e dalla qualità dei concorrenti, risulterebbe innegabilmente completo.

Notoriamente il Dragone è la classica «barca da vento», ed ha bisogno, per quanto l'opinione che lo scafo sia piuttosto lento risulti infondata, di sentire le sue sartie «fischiare» ben bene per rendere al massimo. Non esiste tempo per cui un Dragone sia costretto a restare agli ormeggi; quando qualsiasi imbarcazione da corsa, indifferente la classe, deve rifugiarsi in porto, il Dragone con tutta vela e magari «dando lo spinnaker» si metterà in mare a«divertirsi».

Ed è proprio in queste condizioni che, i concorrenti, gli organizzatori gli appassionati, sperano possano svolgersi le sei prove della prossima Coppa Heriot».

Oggi gran parte dei concorrenti, praticamente tutti coloro che avevano ormai assolto alla verifica di stazza, sono usciti per mare e si son portati a prender confidenza con il perimetro di gara. Per degli equipaggi di classe son bastati due o tre giri del triangolo per rendersi conto delle condizioni — correnti, giri di vento — del percorso. Condizioni del resto ideali del campo di regata che, tracciato a parecchie miglia dalla costa, è privo di qualsiasi «influsso casalingo».

Hanno fatto ottima impressione durante l'uscita odierna i tre scafi tedeschi, tutti e tre dello Starnbergersee, il lago di Monaco. I tre equipaggi si sono trovati a loro agio con il «borino», in quanto sul loro lago il vento offre caratteristiche analoghe al nostro Golfo. Particolare interessante e indubbiamente per noi giuliani lusinghiero; tutte e tre le imbarcazioni tedesche erano armate con vele dell'artigiano monfalconese Parovel. L'interesse maggiore però degli appassionati è indubbiamente rivolto a «Aretusa» e «Venilia», l'imbarcazione triestina e la napoletana candidate a rappresentare i nostri colori alle Olimpiadi. Sorrentino e Cosentino non si sono ancora rivisti dopo le «nere giornate» di Copenaghen; siamo certi che il loro incontro sarà improntato a quella sana e leale rivalità che fa parte del costume e delle tradizioni dello sport italiano.

Il torneo universitario di tennis a Monfalcone

Monfalcone, 4

Sono continuati nella giornata odierna, seconda del torneo, gli incontri di tennis valevoli per il Torneo regionale riservato agli studenti universitari e che viene organizzato nella sua prima edizione dal Circolo universitario monfalconese e dal Centro sportivo universitario di Trieste in collaborazione con la Società del tennis Monfalcone. Tutte le partite, che dalle 9 si protraggono ininterrottamente fino alle 19 circa, vengono disputate sui campi di via C. Cosulich.

Anche oggi vi sono stati incontri interessanti e tra questi una citazione particolare merita quello tra il triestino Strukelj e il monfalconese Bonessi.

Ecco i dati tecnici di oggi: Singolare maschile, secondo turno: Avanzini (Ts.) batte Codermatz (Ts.) 6-3, 6-1; Barozzi (Ts.) batte Talamo (Ts.) 6-0, 6-3. Singolare maschile, quarti di finale: Di Reto (Ud.) batte Matcovich (Monf.) 8-6, 6-1; Barozzi (Ts.) batte Zerauschek (Ts.) 6-1, 6-2; Tamburlini (Ud.) batte Albano (Ts.) 6-1, 7-5; Strukelj (Ts.) batte Bonessi (Monf.) 6-1, 7-5.

Doppio maschile, quarti di finale: Codermatz e Talamo (Ts.) battono Muner ed Illeni (Ts.) 6-1, 4-6, 6-4; Di Reto e Tamburlini (Ud.) battono Bonessi e Matcovic (Monf.) 6-4, 6-1. Singolare maschile non classificati, quarti di finale: Bonessi (Monf.) batte Illeni (Ts.) 6-3, 6-0; Talamo (Ts.) batte Zerauschek (Ts.) 6-3, 6-3.

DOMANI SI GIUOCA LA COPPA ITALIA

La Triestina a Udine nella formazione di Reggio?

Szoke: nulla di serio - Leggero infortunio a Mercusa - Forte preparazione fisica

Fortunatamente è leggero lo infortunio capitato a Szoke nell'allenamento a due porte di giovedì. Il gonfiore che subito dopo l'incidente si era manifestato al di sopra del malleolo, tende a scomparire e il giuocatore, fra tre o quattro giorni al massimo, potrà riprendere la normale attività.

Intanto, in vista della partita di domani a Udine contro l'Udinese per la Coppa Italia, i rossoalabardati hanno effettuato, ieri mattina allo stadio, lo ultimo allenamento della settimana. Si è trattato di un lavoro di cultura fisica e di atletica leggera che ha tenuto impegnati i ragazzi per oltre un'ora. Verso mezzogiorno i titolari sono stati ricevuti in sede dal Comitato di reggenza, dove il componente il Comitato stesso, avv. Colummi, rientrato in questi giorni a Trieste, li ha trattenuti in un cordiale colloquio, esortandoli a continuare il lavoro svolto sinora e del quale i dirigenti il sodalizio, sono pienamente soddisfatti.

Per la partita di domani, Trevisan ha confermato la solita formazione di questi ultimi tempi, che potrebbe subire una variante dovuta al fatto che nell'allenamento di giovedì, Mercusa si è fatto male ad un piede. Sul momento il giuocatore non ha sentito nulla di male, ma nel corso dell'allenamento di ieri mattina, ha accusato un dolore che se non dovesse andarsene oggi, Trevisan si vedrebbe costretto a portare Varglien al centro della mediana sostituendolo all'attacco con Puia il cui posto verrebbe preso da Degrassi. Per i due di riserva, non c'è molta possibilità di scelta, perchè il regolamento della Coppa Italia, ammette la sostituzione del portiere e di un solo giuocatore e per questo la decisione verrà presa oggi.

La più probabile formazione della Triestina è la seguente: Bandini; Frigeri (Dudine), Brach; Puia, Mercusa, Radice; Mantovani, Taccola, Secchi, Varglien, Magistrelli.

La Triestina partirà per Udine nella tarda mattinata di domani con un apposito autopullman. La partita al Moretti avrà inizio alle ore 16.30.

Un finlandese campione europeo dei pesi mosca

Helsinki, 4

Il finlandese Risto Luukkonen è il nuovo campione d'Europa dei pesi mosca. Luukkonen ha battuto il detentore, lo spagnolo Young Martin.

E' stato il quinto incontro di Martin in difesa del titolo, il quale titolo è passato al finlandese per decisione netta dell'arbitro inglese Bill Williams. Poco prima il campione mondiale dei massimi Ingemar Johansson si era esibito in un incontro di cinque riprese. Quella di stasera è l'undicesima vittoria del peso mosca finlandese su dodici incontri sostenuti come professionista. Uno dei dodici incontri, quello con il marocchino Ben Ali, terminò alla pari.

Schedina N. 1

INTER-VENEZIA	1
JUVENTUS-GENOA	1
BARI-TARANTO	1
BRESCIA-MODENA	1
COMO-LECCO	X 1 2
LANER.-MARZOTTO	1
MESSINA-CATANZ.	1 X
PADOVA-VERONA	1 X
PALERMO-CATANIA	1
PARMA-SPAL	2 X
SAMPDORIA-NOVARA	1
S. MONZA-ALESS.	X 1 2
UDINESE -TRIESTINA	1 X
Napoli-Sambened.	1 X
Ozo Mantova-Reggiana	1

L'INCONTRO DI NUOTO ITALIA-JUGOSLAVIA (42-29)

Quattro volte primi gli azzurri con Dennerlein Lazzari Elsa e la staffetta

Mantova, 4

L'incontro internazionale di nuoto Italia-Jugoslavia, con il quale è stata inaugurata ufficialmente questa sera la piscina comunale di Mantova ha visto al termine della prima giornata la rappresentativa azzurra in vantaggio per 42 a 29. Le gare odierne, anche per la temperatura poco favorevole, non sono state contrassegnate da risultati di rilievo, eccezion fatta per la bellissima prova del giovane Franco Sogliani che, pur giungendo dietro lo jugoslavo Kocmur, ha migliorato con 58"5 il primato italiano juniores dei 100 metri stile libero.

Alla gara non ha partecipato il campione d'Europa Pucci che probabilmente ha preferito riservarsi per la staffetta 4 x 200 il cui tempo è apparso modesto. Nettissima, ma di scarso rilievo tecnico, la vittoria largamente scontata di Dennerlein nei 200 a farfalla davanti al bravo Lombardi. Abbastanza buono al contrario, il tempo (2'44"8) realizzato da Lazzari vincitore dei 200 metri a rana. Assai netta anche l'affermazione del dorsista Elsa e abbastanza buono il suo 1'5"8.

Grande è intanto l'attesa per la 4 x 100 mista che avrà luogo domani sera e nel corso della quale Elsa, Lazzari, Dennerlein e Pucci tenteranno di abbassare il primato italiano assoluto (4'20") che giorni fa a Torino riuscirono soltanto a sfiorare con 4'20"4.

Ecco i risultati:

400 stile libero: 1) Brinevec (Jug.) 4'42"5; 2) Galletti (It.) 4'44"; 3) Bianchi (It.) 4'53"; 4) Brinvec (Jug.) 4'55"7. *200 metri farfalla:* 1) Dennerlein (It.) 2'28"7; 2) Lombardi (It.) 2'37"1; 3) Sabolich (Jug.) 2'38"; 4) Nikin (Jug.) 2'46"5. *100 metri stile libero:* 1) Locmur (Jug.) 57"6; 2) Sogliani (It.) 58"5; 3) Perondini (It.) 59"1; 4) Nardelli (It.) 59"2. *200 metri rana:* 1) Lazzari (It.) 2'44"8; 2) Pelz (Jug.) 2'49"; 3) Tomicic (Jug.) 2'51"6; 4) Spangaro (It.) 2'52"5. *100 metri sul dorso:* 1) Elsa (It.) 1'5"8; 2) Avellone (It.) 1'7"2; 3) Dorcic (Jug.) 1'7"2; 4) Barsic (Jug.) 1'10". *Staffetta 4 x 200 stile libero:* 1) Italia (Perondini, Rani, Pucci, Dennerlein) 8'56"; 2) Jugoslavia (Brinevec, V. Balaba, Musnajak, Nardelli) 9'11". Tempi parziali dell'Italia: 2'14"5; 2'11"8; 2'13"7; 2'16".

Il torneo di tennis sui campi di Trieste

Il torneo regionale di 3.a categoria per non classificati fino a 15.4 che da alcuni giorni tiene impegnati sui campi di via Guido Reni numerosi tennisti della Regione, si avvia alla conclusione. Entro oggi verranno disputate le semifinali del singolare maschile e del singolare femminile mentre il doppio maschile ed il doppio misto giungeranno alle semifinali.

Nel singolare maschile Brunner ha dovuto faticare più del previsto per assicurarsi alla fine un meritato successo su Bonivento in 9-7, 6-3. Vittoria meritata anche quella del «marinaretto» Avanzini che si è imposto in maniera alquanto rapida su Lollis, inatteso vincitore giovedì di Gattegno. Vittoria contrastata invece di Attilio Kozman sul più giovane ma promettente Ciclitira. Nulla di eccezionale nel «singolare femminile»: i risultati ottenuti erano ampiamente previsti. Nel doppio maschile, una inattesa sconfitta ha dovuto subire il doppio testa di serie n. uno, Lenaz-Franchi contro un Lollis efficace e ben coadiuvato dal giovane Cucarzi. Successo chiaro e meritato invece quello di Gnetti-Poillucci sui «cantierini» Vidulli-Gandini.

Questi i risultati di ieri: *Singolare maschile:* Attilio Kozman b. Toffolutti 6-3, 6-3; Lucio Pesle b. Paolo Kozman 6-1, 6-2; Tista Gnetti b. Flego 6-3, 6-2; Brunner b. Salvador per rinuncia; Brunner b. Bonivento 9-7, 6-3; Avanzini b. Lollis 6-2, 6-2; Manlio Presel b. Antonini 6-4, 6-3; Attilio Kozman b. Ciclitira 6-2, 4-6, 6-3. *Singolare femminile:* Pagan b. Raimondi 5-7, 6-1, 6-4; Pagan b. Toneatti 6-2, 6-4; Kostoris b. Coen 6-2, 6-1. *Doppio maschile:* Lenaz-Franchi battono Fattorello-Basilisco 6-0, 6-0; Lollis-Cucarzi battono Lenaz-Franchi 6-4, 6-3; Vidulli-Gandini battono Bragadin-Toniolo per rinuncia; Tista Gnetti-Poillucci battono Vidulli-Gandini 6-3, 6-0; Lucio Pesle-Mircovich battono De Luyck-Zanardi 6-2, 6-2; Mircovich-Lucio Pesle battono Brunner-Prennushi 6-3, 6-1. *Doppio misto:* Raimondi-Ciclitira battono Wondrich-Cucarzi 6-4, 6-3; Giulio Varini-Letizia Varini battono Pagan-Codermaz 6-1, 6-1; Coloni-Avanzini battono Coen-Austoni 6-1, 6-0.

Vittoria di Scholz

Berlino, 4

Il campione europeo dei pesi massimi, il tedesco Gustav Scholz, ha battuto stasera ai punti Johnny Halafihi, del Tonga, in un incontro di dieci riprese non valevole per il titolo.

Marinella Andri sposa

Stamane alle ore 11 la gentile signorina Marinella Andri si accosterà all'altare della chiesa San Pasquale, al Cacciatore, per concedere la mano di sposa al dott. G. B. Bonetti. Marinella Andri è insegnante di educazione fisica, e in particolare cura la sezione femminile di atletica leggera della Società Ginnastica Triestina, mentre il Coni le ha affidato l'incarico di istruttrice tecnica federale per la stessa disciplina sportiva. E' figlia di un noto appassionato sportivo, Giordano Andri, ex arbitro internazionale di pallacanestro. Da canto suo il dott. Bonetti praticava a suo tempo il foot-ball. Come si vede, un matrimonio fra veri sportivi. Fungeranno da testimoni, per lo sposo il col. Fonda-Savio, per la sposa il signor Guido Bonifacio. Alla felice coppia vivissimi auguri di ogni bene.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

500 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 686.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2578

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL PRONUNCIAMENTO MILITARE IN ARGENTINA

Si dimette dalla sua carica il Ministro della Difesa Anaya

E' stato sostituito dal generale Larcher - I carri armati fermati in tempo alle porte della capitale - La tregua con Montero ha salvato la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 4

Una tregua fra il Governo del Presidente Arturo Frondizi e il generale Carlos Toranzo Montero, il comandante in capo dell'Esercito che si è rifiutato di lasciare la carica, e ha istituito in piena Buenos Aires un comando ribelle, ha allontanato almeno temporaneamente la minaccia di scontro fra le truppe governative e i reparti di Montero. Dopo cinquanta minuti di colloquio con Frondizi, lo stesso generale ha annunciato che era stata concordata la tregua.

Montero non ha fornito particolari. Ma il Governo ha dato ordine alle due colonne di carri armati che marciavano sulla città, con l'incarico di sloggiare Toranzo Montero e i suoi dall'Istituto meccanico dell'Esercito sede del comando ribelle, di arrestarsi alla periferia della capitale. Simultaneamente veniva proclamata una giornata di vacanza per le scuole; le banche e gli uffici governativi, e negozi e imprese commerciali, venivano invitati a non aprire per oggi i battenti. Non veniva data alcuna spiegazione della iniziativa; ma l'opinione generale era che il Governo volesse tenere la gente lontana dalle strade fintanto che perdurasse la tensione.

Toranzo Montero ha dichiarato, subito dopo il colloquio con il Presidente, di non avere la minima intenzione di rovesciare Frondizi: «Noi siamo — ha detto — gelosi custodi del Governo costituzionale, e non permetteremo che fattori politici si infiltrino in alcun modo nei nostri sforzi. Speriamo che il Governo costituzionale non subisca interruzioni, perchè il Paese ne ha bisogno».

Intanto il governatore della provincia di Cordoba, Zanichelli, convocava una conferenza stampa per comunicare che Frondizi lo aveva assicurato telefonicamente che «Tutto era risolto», e che le condizioni poste dalla guarnigione di Cordoba erano state tutte accettate. Queste parole di Zanichelli davano la stura, in attesa del comunicato governativo promesso entro la giornata, a tutta una serie di congetture: ci si chiedeva fino a qual punto il Governo, dopo che già era stato nominato un successore di Montero, nella persona del generale Pedro Castineiras, fosse disposto a venire incontro alle pretese del ribelle.

Deciso anti-peronista, Toranzo Montero è stato destituito dal generale Elvio Anaya, Ministro della Difesa, perchè convinto della continuazione dell'epurazione degli ufficiali peronisti e ultra-nazionalisti, mentre Anaya, a quanto si afferma, è favorevole ad una politica più conciliante. Subito dopo la sua destituzione, quattordici generali si erano riuniti per protestare, e per chiedere alle guarnigioni delle varie zone quale fosse il loro parere. Tanto bastava perchè il Governo ordinasse l'arresto dei generali. Ma la guarnigione di Cordoba (che ebbe parte determinante nella rivolta che rovesciò Peron, e nella incruenta insurrezione contro gli ufficiali nazionalisti lo scorso giugno) annunciava il suo appoggio a Montero. Iersera a tarda ora, un gruppo di ufficiali «ribelli» diramava un comunicato, nel quale si affermava che la quarta divisione e il presidio di Cordoba avevano «perduto la fiducia» nel generale Anaya, e si protestava per le «ingiustificate» misure nei confronti di Montero. Gli ufficiali proclamavano di avere l'appoggio di vasti strati dell'Esercito; al tempo stesso assicuravano che avrebbero «mantenuto l'ordine costituzionale». Non molto tempo dopo, la guarnigione di Bahia Blanca (la seconda città in ordine di importanza nella provincia di Buenos Aires) e la seconda, terza e quinta divisione, nonchè i comandanti della sesta zona militare, annunciavano il loro appoggio a Montero.

A questo punto il Governo ha intrapreso le contromisure. Ha diramato dapprima un monito ai ribelli, facendo loro notare che rifiutandosi di accettare ordini da Castineiras avrebbero gettato il paese nel caos. Poi, dinanzi a uno spettacolare spiegamento di forze nella capitale, Castineiras prestava giuramento quale comandante in capo. Alle quattro del mattino il Presidente Frondizi era ancora a colloquio con i tre Ministri delle Forze Armate con i comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione e con il generale Adolfo Larcher, che, si diceva, avesse il compito di fare da intermediario con i ribelli. Quaranta minuti dopo, il Ministro della Difesa nazionale, Justo Vilar, ordinava ai reparti corazzati di «Campo Mayo», a una trentina di chilometri da Buenos Aires, di iniziare la marcia per schiantare la rivolta.

Montero replicava intensificando l'attività dei suoi uomini che con autocarri e automobili sbarravano le vie di accesso alla scuola meccanica dello Esercito. I ribelli assumevano nel contempo il controllo di vari reggimenti di fanteria, di stanza nel quartiere di Palermo. Montero diramava un proclama nel quale affermava di aver deciso di riprendere il comando dell'Esercito a difesa delle autorità costituzionali e per riportare la disciplina nella armata. Il generale Anaya prendeva la parola alla radio, per far sapere che «praticamente tutte le Forze armate» erano dalla parte dell'ordine, e che «la legge sarà severamente applicata ai responsabili della situazione, ma ai soldati che si sono lasciati ingannare sarà mostrata clemenza». Anche il Ministro dell'Economia, Alvaro Alzogaray, parlava alla Radio, per esortare gli ufficiali alla calma e per deplorare il turbamento della disciplina militare. Proprio ad Alsogaray veniva affidato l'incarico di recarsi alla scuola meccanica per chiedere a Montero la resa. Informata di quanto stava accadendo, la guarnigione di Cordoba avvertiva che «qualunque atto di forza contro Montero getterà il Paese in una situazione dalle imprevedibili conseguenze». E dopo quattro ore di colloquio Alsogaray tornava alla «Casa Rosada», per riferire che Montero si rifiutava di arrendersi.

A questo punto duecento guardie presidenziali in assetto di guerra, con mitragliere e mortai, hanno preso posizione attorno al Palazzo del Governo. Ma Montero, pur non cedendo alle richieste di resa, aveva accettato di recarsi alla «Casa Rosada» per discutere — con le più ampie garanzie di sicurezza, ma con la richiesta di Frondizi che si presentasse senza scorta — la situazione con il Presidente. (Intanto i carri armati si erano fermati per ordine di Frondizi a San Isidro, nei sobborghi di Buenos Aires, attendendo istruzioni).

All'uscita dal colloquio Montero annunciava la tregua. Aggiungeva che il 95 per cento dell'Esercito era con lui e che quindi non poteva abbandonare la sua richiesta di essere messo nuovamente dal Governo a capo dell'Esercito. Per ore si attendevano le decisioni governative. Finalmente il Ministro della Difesa Anaya rassegnava le dimissioni, e veniva annunciata la sua sostituzione con il generale Rodolfo Larcher.

Il Ministro Anaya aveva costretto il generale Montero a rassegnare le dimissioni lamentando l'ingerenza di questi in questioni di sua competenza. Il generale Montero aveva reagito insistendo nel rimanere in carica e chiedendo a sua volta le dimissioni del Ministro della Difesa.

Questa è stata la ventiduesima crisi del Governo Frondizi il quale sembra sia riuscito ancora una volta a spuntarla.

U. P. I.

UN ANNUNCIO DEL PRIMO MINISTRO SOVIETICO

Al ritorno dagli S. U. Kruscev si recherà a Pechino

La visita avverrà il 30 settembre - Nuove parole «distensive» pronunciate dal dittatore russo - Colloqui con Gaitskell e Bevan

Bonn, 4

Secondo notizie di stampa pervenute a Bonn il Primo Ministro sovietico Kruscev ha dichiarato oggi a Mosca che visiterà Pechino il 30 settembre, dopo la sua visita negli Stati Uniti. Le notizie precisano che Kruscev ha fatto la rivelazione oggi a numerosi diplomatici intervenuti a un ricevimento offerto dall'Ambasciatore di Polonia, a Mosca, per festeggiare l'inaugurazione di una esposizione polacca.

Il Primo Ministro sovietico ha precisato che lascerà gli Stati Uniti il 28 settembre diretto a Mosca e poi si recherà a Pechino.

Le prime voci relative ad una visita di Kruscev a Pechino ebbero origine da fonti comuniste a Ginevra, il mese scorso, quando venne proposto che egli guidasse la delegazione sovietica alle celebrazioni del 10.o anniversario della rivoluzione comunista cinese, il 1.o ottobre. E' stato sottolineato, tuttavia, che Kruscev avrà modo di discutere il suo viaggio negli Stati Uniti con i dirigenti cinesi.

Gli Ambasciatori si sono poi raccolti intorno a Kruscev, dopo che questi ha finito di parlare all'albergo Sovietskaja, nel corso del ricevimento in onore del Primo Ministro polacco Cyrankiewicz.

Uno degli Ambasciatori ha dichiarato più tardi che Kruscev intende probabilmente assistere alle celebrazioni del decimo anniversario della rivoluzione cinese.

In un discorso diffuso oggi, Kruscev ha assicurato che l'Unione Sovietica «non farà mai uso di alcuna arma contro altri Stati «se nessun attacco armato sarà portato contro di noi o contro i nostri amici».

Parlando ad un ricevimento, all'Ambasciata polacca di Mosca, il Primo Ministro sovietico ha anche detto: «Dalla nostra parte, nè razzi nè l'aeronautica nè alcun altro mezzo bellico minacciano i Paesi capitalisti».

Secondo Kruscev, sempre più gente nel mondo si convince dei vantaggi del comunismo.

Le dichiarazioni di Kruscev sono state riprese da Radio Mosca, che è stata ascoltata a Londra. «Stiamo sfidando i Paesi capitalisti — ha detto il Primo Ministro sovietico — ad una competizione pacifica. In tale competizione dei due sistemi non vi saranno perdite di vite nè sangue sarà versato in guerra fra gli Stati. Al contrario, la gente ordinaria ne guadagnerà, perchè meno denaro sarà speso nella corsa agli armamenti e la produzione sarà volta completamente a fini di pace».

Kruscev, a quanto ha riferito l'emittente moscovita, ha posto l'accento sul fatto che la competizione pacifica fra lo Oriente e l'Occidente «è una competizione onesta». «Se c'è qualcosa che minaccia i Paesi capitalisti — egli ha asserito — questa è la vittoria del campo socialista in detta competizione».

Oggi a Mosca il Primo Ministro sovietico ha ricevuto Bevan e Gaitskell, «leaders» laburisti inglesi.

La stampa è stata ammessa per cinque minuti nella sala in cui Kruscev ha ricevuto i due uomini politici e ha assistito allo scambio dei saluti. Bevan, che ha chiamato con l'appellativo di «compagno» ciascuna delle personalità sovietiche presenti, ha chiesto a Kruscev come avesse trascorso le vacanze. «Bene — ha risposto il Primo Ministro — ma non sono state delle vere vacanze. Non dovrebbero esistere gli aeroplani, gli uffici postali e i telefoni. Sarebbe una buona idea quella di fare affogare Gromyko in mare, in qualche posto, e allora potremmo veramente riposarci, ma è una cosa che non si può fare; quando avrò raggiunto l'età di andare in pensione allora vi dirò in che modo si può trascorrere una buona vacanza». Dopo aver posato con gli ospiti per i fotografi, Kruscev ha invitato tutti a prendere posto. Egli ha invitato i presenti a servirsi delle sigarette e dell'acqua minerale che erano sul tavolo, dicendo: «Non c'è vodka. Noi non beviamo vodka quando ci riuniamo per discutere. Gli stranieri pensano che i russi non facciano altro che bere vodka». Rispondendo ad una osservazione di Gromyko, Kruscev ha aggiunto: «Abbiamo abbastanza vodka, pur avendo diminuito quest'anno la produzione e il consumo». A questo punto i giornalisti hanno lasciato la sala e hanno avuto inizio le conversazioni.

La guardia di Buckingham Palace ha adottato in questi giorni un nuovo fucile: la versione inglese del belga «F.N.»

NESSUN NEGOZIATO O PATTEGGIAMENTO DIETRO LE QUINTE

Herter assicura la NATO sui colloqui Eisenhower-Kruscev

Espressa la speranza di un accordo con Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari e sul disarmo - «Nessuna crisi» dice Spaak

Parigi, 4

Un atto di fede nella solidarietà atlantica e nel futuro della Nato è stato pronunciato stamane dal Segretario di Stato americano davanti al Consiglio atlantico, riunitosi sotto la presidenza del Segretario generale Spaak con la partecipazione anche dei Ministri degli Esteri di Turchia, Belgio, Olanda, Grecia e Lussemburgo.

Herter ha fatto l'attesa relazione sulla visita di Kruscev negli Stati Uniti e sul carattere dell'iniziativa che, a parere degli americani, costituisce un tentativo sulla strada della distensione. Egli ha peraltro assicurato i presenti che tra Stati Uniti e Unione Sovietica avverranno solo consultazioni e non negoziati. Egli ha infine espresso la speranza che le trattative, ora sospese, sull'arresto degli esperimenti atomici e sulla limitazione degli armamenti possano condurre ad un accordo.

Sulla funzione del Patto atlantico, il Segretario americano è stato altrettanto preciso del Presidente Eisenhower nella sua breve allocuzione di ieri mattina: la Nato costituisce uno strumento indispensabile ed insostituibile della sicurezza europea, e la solidarietà atlantica un punto fermo della politica americana. Gli Stati Uniti desiderano progredire nella via del rafforzamento di questa solidarietà come su quella della estensione delle consultazioni.

In sostanza, il Segretario di Stato ha risposto in precedenza, prevenendole, alle preoccupazioni espresse in seguito dai Ministri presenti, Zorlu, Averoff, Wigny, e Schaus, circa i pericoli di una distensione solo apparente e circa i danni di iniziative isolate e bilaterali. Nella discussione è intervenuto anche il delegato italiano. Ambasciatore Alessandrini, il quale, dopo aver scusato l'assenza del suo Ministro trattenuto al castello di Rambouillet dalle conversazioni con il gen. De Gaulle, ha espresso la soddisfazione del Governo italiano per la decisione di rafforzare l'Alleanza atlantica e la sua approvazione per l'iniziativa americana in corso. Questi stessi concetti sono stati infine sottolineati nel discorso conclusivo pronunciato dal Segretario generale Spaak.

Al termine della riunione, durata quasi due ore, il Ministro degli Esteri belga, Pierre Wigny, ha dichiarato che «l'accordo è stato completo. Non vi è stata neppure una nota falsa nei discorsi pronunciati oggi».

Un portavoce della Nato ha dichiarato che il Consiglio atlantico ha formalmente approvato l'iniziativa di Eisenhower di invitare negli Stati Uniti il Primo Ministro sovietico Kruscev. Tale approvazione è stata data con l'intesa che «non vi saranno negoziati ma solo discussioni di problemi».

Nel discorso pronunciato durante la riunione — ha aggiunto il portavoce — Herter ha sottolineato che l'invito a Kruscev riflette il desiderio del Presidente Eisenhower di «rompere il ghiaccio» dei negoziati tra Est ed Ovest, attualmente a un punto morto. Il portavoce ha confermato che Herter ha ripetutamente sottolineato che tra Eisenhower e Kruscev non vi saranno negoziati o patteggiamenti.

Il portavoce della Nato ha aggiunto che durante la discussione generale che ha fatto seguito alle dichiarazioni di Herter, gli intervenuti hanno tutti espresso il caldo apprezzamento per la premura con la quale sia Herter che Eisenhower sono comparsi davanti al Consiglio. Il portavoce ha poi precisato che Herter ha voluto anche porre in risalto i seguenti punti: egli ha espresso una forte speranza che sarà raggiunto un accordo con i sovietici per una sospensione degli esperimenti nucleari, quando riprenderanno le conversazioni a Ginevra il 12 ottobre; egli ha esaminato la situazione attuale delle conversazioni per il disarmo, ma non ha fornito dettagli circa i piani futuri.

Da parte sua, Pierre Wigny, Ministro degli Affari Esteri belga, ha fatto tre proposte concrete per rafforzare il Patto atlantico: 1) I paesi della Nato debbono migliorare lo scambio di informazioni politiche e culturali. 2) Deve essere fatto ogni sforzo per aumentare gli scambi commerciali. 3) La Nato deve intraprendere seri passi nel settore di un disarmo generale controllato e in quello dell'aiuto ai paesi sottosviluppati.

Il segretario generale della Nato Paul Henri Spaak ha tenuto a sottolineare che lo scambio di vedute ha dimostrato che «non c'è crisi nella Nato». Spaak ha detto che ci possono essere contrasti nella valutazione delle tattiche, ma ha affermato che le conversazioni del Presidente Eisenhower a Bonn, Londra e Parigi hanno chiaramente riaffermato la fiducia degli alleati nella Nato.

Il Segretario di Stato americano e il Ministro degli Esteri turco Zorlu, hanno avuto oggi un colloquio della durata di 45 minuti nella residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Un comunicato pubblicato al termine del colloquio, dichiara che i due statisti hanno riaffermato il loro appoggio alla Nato e si sono trovati d'accordo su altri argomenti. Il comunicato aggiunge che nel corso del colloquio, svoltosi «in uno spirito di cordialità», i due Ministri hanno discusso problemi relativi alla «Cento» (ex patto di Bagdad) e hanno proceduto a uno scambio di vedute sulla prossima visita di Kruscev negli Stati Uniti e le visite di Eisenhower a Bonn, Londra e a Parigi.

Herter si è incontrato anche con il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville per circa mezz'ora. Al termine di questo colloquio non è stato pubblicato alcun comunicato. Un portavoce dell'Ambasciata americana si è limitato a dichiarare che si è trattato, per i due Ministri, di un'occasione di più per incontrarsi.

Herter è partito stasera da Parigi in aereo diretto a Boston, dove si tratterrà per pochissimi giorni prima di rientrare a Washington. Herter ha rifiutato di fare qualsiasi commento con i giornalisti convenuti all'aeroporto.

Scosse di terremoto in provincia di Reggio Calabria

Palmi, 4

Una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita nel pomeriggio nella zona di Palmi, in provincia di Reggio Calabria. Il movimento tellurico, che è stato della durata di tre secondi, è stato avvertito anche negli altri Comuni del circondario di Palmi. Non si segnalano danni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PUBBLICATO IN POLONIA IL RECENTE RADIOMESSAGGIO DI ADENAUER

SI PROFILA UN «DISGELO» FRA BONN E VARSAVIA

Heuss si appresta a lasciare la carica di Presidente della Repubblica
Il Governo soddisfatto per i risultati della visita di Eisenhower in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

La Germania dell'Ovest rimarrà per tre giorni priva di Capo dello Stato. Il mandato del Presidente uscente, Heuss, si concluderà infatti ufficialmente il 12 settembre, con un radiomessaggio di commiato. Il nuovo Presidente, prof. Luebke, prenderà possesso della carica il 15 settembre, prestando giuramento nel corso di una seduta comune dei due rami del Parlamento federale, che aprirà l'ottantesima sessione di lavori del Bundestag.

Il caso di un Presidente della Repubblica tedesco che si ritira a vita privata alla scadenza del mandato non ha precedenti nella storia di questa Nazione. Al termine dell'era imperiale, la Germania ebbe due Presidenti, Ebert e von Hindenburg, che morirono prima di aver portato a termine l'incarico. Hitler fece l'infausta fine che conosciamo. Heuss se ne torna invece tranquillamente alle sue occupazioni private e questa circostanza riempie di gioia il popolo tedesco, ma propone qualche problema ai regolatori del protocollo federale. Per esempio: il ricevimento che vedrà uniti per l'ultima volta Heuss e i Ministri federali dovrà essere offerto dal Presidente o dal Governo? La questione è aperta, e sarà forse risolta all'ultimo momento.

E' stato intanto possibile apprendere che il primo ricevimento in onore del nuovo Presidente, Luebke, radunerà nel castello di Bruehl, situato a mezza strada tra Bonn e Colonia, oltre duemilacinquecento invitati.

Durante la «vacanza» della suprema carica dello Stato, i documenti più urgenti saranno sottoposti alla firma del Presidente del Bundestag, Kaisen. Per fortuna, il trapasso dei poteri al vertice della gerarchia federale si svolge in un momento di distensione, e Kaisen potrà avere tre giorni di tutto riposo.

E' proprio di oggi la confortante notizia che i rapporti tra la Germania dell'Ovest e la Polonia si avviano ad un miglioramento. Lo ha dichiarato un portavoce governativo, in seguito alla pubblicazione integrale su alcuni giornali di Varsavia del radiomessaggio che il Cancelliere pronunciò il 31 agosto, per il ventesimo anniversario dell'aggressione alla Polonia. Benchè effettuata con tanto ritardo, la pubblicazione viene interpretata a Bonn come una prova conciliante. Il portavoce federale ha addirittura affermato che non è più il caso di insistere su una tensione di rapporti tra Bonn e Varsavia. Dal suo canto, il presidente della Federazione degli espulsi dai territori orientali, deputato Kraeger, parlando oggi a Berlino, ha annunciato che il comitato federale degli espulsi esaminerà, nei giorni 5 e 6 ottobre, l'ipotesi di una ripresa delle relazioni diplomatiche tra Germania dell'Ovest e Polonia.

Un disgelo sulle frontiere orientali tedesche viene oggi ritenuto indispensabile anche a Belgrado. Il giornale jugoslavo «Politika», dopo avere registrato un «tono nuovo» nella corrispondenza Kruscev-Adenauer, afferma che la politica finora adottata dal Cancelliere è diventata anacronistica nell'attuale situazione di equilibrio tra le due maggiori potenze mondiali.

Al termine dei colloqui Eisenhower-De Gaulle a Parigi, negli ambienti politici di Bonn ci si mostra molto soddisfatti dei risultati della visita del Presidente degli Stati Uniti in Europa. Rifiutandosi di prendere posizione sui temi precisi che sono stati oggetto dei colloqui di Parigi, quali il problema dell'Algeria o il punto di vista francese riguardo la NATO, un portavoce del Governo di Bonn ha posto in risalto tuttavia che il comunicato finale di Parigi parla di una completa identità di vedute sui problemi più importanti.

Luigi Forni

Anche l'Irlanda chiede di far parte del Mec

Bruxelles, 4

Da fonti attendibili si apprende che l'Irlanda ha chiesto di entrare a far parte del Mercato comune europeo o almeno di esservi associata.

Ufficialmente un portavoce del Mec ha dichiarato che una richiesta del genere non è stata finora ricevuta dall'esecutivo della Comunità, a sua volta un portavoce del Consiglio dei Ministri del Mercato comune ha aggiunto che la questione è di natura confidenziale e che quindi non può essere commentata. Secondo la fonte, la richiesta irlandese, insieme alle precedenti domande della Grecia e della Turchia, sarà presa in esame alla fine della settimana in una riunione speciale dell'esecutivo del Mec.

PRIGIONIERI SOTTO LA MOTOPOMPA ROVESCIATASI IN UN FOSSATO

CINQUE VIGILI DEL FUOCO BRUCIATI VIVI IN FRANCIA

Erano tutti volontari accorsi a combattere un vasto incendio scoppiato nelle foreste di Gennes per l'imprudenza di un vecchio

Parigi, 4

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nelle foreste sulle colline di Gennes, poco distanti da Beaufort-en-Vallée: il fuoco, benchè circoscritto, è ancora attivo su circa mille ettari di terreno, ma non minaccia più, grazie al tempestivo intervento dei gruppi dei vigili del fuoco volontari della regione, zone abitate e fattorie. Tuttavia quest'incendio ha già fatto cinque vittime umane, cinque vigili del fuoco rimasti prigionieri sotto un camion che si è rovesciato; i cinque sono morti bruciati vivi.

Verso mezzogiorno di ieri, a Beaufort è suonato il segnale d'allarme per chiamare a raccolta i volontari che costituiscono i gruppi dei vigili del fuoco della regione. Non si tratta di normali vigili del fuoco, ma di normali cittadini, operai, contadini, artigiani, che spontaneamente si prestano quando la necessità richiede la loro opera. Ieri a mezzogiorno, dunque, la sirena d'allarme è suonata lugubre per chiamare a raccolta i volontari.

Al centro sono immediatamente accorsi i primi volenterosi, ai quali il muratore Hamard, che aveva preso il grado di tenente dei vigili del fuoco volontari, ha spiegato ai suoi uomini — un fiorista, un cameriere di caffè, un pittore — che il fuoco era stato segnalato ad una diecina di chilometri e che già altre squadre di paesi vicini si stavano dirigendo sul posto. Il figlio del tenente, un ragazzo di 18 anni, pregò vivamente il padre di essere anche lui della spedizione: la sua giovane età non poteva essere un ostacolo, in quanto il pittore era un suo coetaneo. A bordo della loro moto-pompa i cinque uomini si diressero allora a tutta velocità sul luogo del sinistro, preceduti da altri gruppi di volenterosi.

L'incendio, che era stato provocato da un vecchio che aveva acceso un fuocherello per distruggere le sterpaglie del suo orto, aveva assunto proporzioni gigantesche: le fiamme alte oltre venti metri, trovavano facile presa nella vicina boscaglia e minacciavano seriamente diversi centri abitati. I generosi e coraggiosi volontari si prodigarono per tutto il pomeriggio per domare le fiamme, riuscendo a tenerle lontane dalle abitazioni e circoscrivendole ad una zona ben limitata. Verso le 18, però è avvenuta la disgrazia: la motopompa coi cinque uomini è stata improvvisamente avvolta da una densa nube di fumo e di calore che il vento contrario spingeva nella direzione dove i cinque stavano operando. Accecati dal fumo, con l'acqua che evaporava all'uscita dei tubi senza dare il minimo risultato, i cinque uomini decidevano di abbandonare il posto e portarsi su altre posizioni. Ma la manovra dell'autista, ostacolata da queste condizioni, è stata catastrofica: l'automezzo, mentre faceva marcia indietro, è scivolato nel fosso capovolgendosi. Invano gli occupanti cercarono di mettersi in salvo: le fiamme si erano già appiccate alla motopompa.

La sciagura ha destato viva impressione in tutta la zona, dove le vittime erano tutte conosciutissime: due di loro, fra l'altro, erano padri di famiglia e hanno lasciato ciascuno tre orfanelli. Le famiglie delle vittime, tutte di assai modeste condizioni, non riceveranno alcun indenizzo, in quanto i vigili del fuoco volontari, come essi erano e come ne esistono circa trecentomila in Francia, non sono coperti da nessuna assicurazione in caso di morte. Le autorità della zona hanno proposto i cinque generosi periti nell'adempimento del loro dovere per la medaglia d'oro al valor civile.

Oggi riprendono alla TV le estrazioni del lotto

Roma, 4

A partire da domani, sabato 5, secondo quanto comunica l'Intendenza di Finanza di Roma, riprenderanno le riprese televisive dirette delle estrazioni del Lotto della ruota di Roma, nella sede della Rai-TV in via Teulada.

UNA SERIE DI RAPINE E DI FURTI IMPUNITI

Sfuggiti alla cattura due pericolosi «tricheurs»

Marcel Bertoux e la sua amica Lucienne Colombo sono riusciti a far perdere le tracce abbandonando l'auto rubata

Parigi, 4

I due giovani «tricheurs» e ladri parigini André Lemoigne e Raymond Desquennes, che erano stati arrestati e smascherati grazie ad un incidente stradale nella regione del Giura, non hanno mentito alla Polizia: questa, grazie alle loro dichiarazioni, sta ricercando attivamente due complici particolarmente pericolosi, il diciannovenne Marcel Bertoux e la sua amante, Lucienne Colombo, di 26 anni, i quali, abbandonata una «Mercedes» rubata a Cannes all'industriale italiano Fidelio Lambertico, si sono dati alla macchia.

Lucienne Colombo è una vecchia conoscenza della Polizia. Questa donnina, alta appena un metro e cinquantadue, magra, dai capelli lunghi e lisci, dirigeva l'anno scorso la così detta «gang des Arondes». Fanatica del «juke-box» e delle grandi velocità, ella era già sfuggita alla Polizia nell'ottobre dell'anno scorso, dopo aver svaligiato una pizzicheria di Montmorency. Lasciata in libertà provvisoria, Lucienne Colombo, mutando continuamente di domicilio, si era vista infliggere la pena di tre anni di prigione senza condizionale. Di recente aveva riformato la sua banda, di cui faceva parte André Lemoigne, uno dei due giovani arrestati nel Giura, ed era sfuggita per un soffio alla cattura mercoledì scorso, quando, a Saint-Germain en Laye, gli agenti bussarono alla porta di casa della signora Varim. A questa candida amica, Lucienne Colombo (accompagnata dal torvo Marcel) aveva affidato preziosa refurtiva, dicendole: «Noi arriviamo dalla Costa Azzurra e ripartiamo per la Nievre. Sia così gentile da custodirci questi gioielli. Ritorneremo lunedì prossimo». Mezz'ora dopo, gli agenti arrivavano dalla signora Varim, ma i due amanti avevano preso il largo. Temendo (e con ragione) di essere denunciati dai due «amici», Lucienne e Marcel filarono con la loro «Mercedes» verso Montsauche. Qui giunti si fermarono in una fattoria dove si trovavano i genitori del giovanotto, in visita a loro cugini. Ma giunsero anche i gendarmi. Lucienne li vide giungere, spiando da una finestra. Sembra ch'ella abbia gridato al suo amante: «Via, via, scappiamo. Tanto peggio per la «Mercedes».

Nella quale «Mercedes» i gendarmi hanno ritrovato alcune valigie contenenti molti biglietti da diecimila franchi, gioielli e carte d'identità dell'industriale italiano Lambertico, proprietario della macchina.

La polizia ha organizzato numerose battute nelle regioni della Nievre e della Saone-et-Loire, finora senza risultato. «Il diciannovenne Marcel Bertoux è armato e bisogna aspettarsi di tutto», hanno detto di lui i due «tricheurs» già arrestati.

La S.p.A. SNIA VISCOSA e la S.p.A. COTONIFICIO CANTONI, come messo in evidenza dalla stampa nazionale,

COMUNICANO

che il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici della XVII Olimpiade ha loro concesso il diritto esclusivo all'uso dei marchi registrati e depositati dei Giochi Olimpici di Roma 1960 per tutto il settore dell'industria tessile e dell'abbigliamento in Italia ed all'estero.

DIFFIDANO

chiunque dal fabbricare o porre in commercio prodotti dell'industria tessile o dell'abbigliamento contrassegnati con tali marchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA distinta, piacente, presenza, offresi dirigere governo casa, persona sola. Cassetta 27674 A UPI.

TUTTOFARE capace onesta offresi prestaservizi oppure stabile. Telefonare 32974. 27717 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA 35.enne circa, onesta, intelligente, capace lavori casa, amante bambini, cercasi. Cassetta 67870 B UPI.

RAGAZZA stabile, 30-40 anni, famiglia 3 persone, amante bambini, cercasi. Telefonare n. 24580. 67913 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 27074. 47322 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27703 C

AIUTO banconiere esperto giovane conoscenza lingue offresi. Cassetta 67876 C UPI.

ASSUMEREI anche domicilio disbrigo corrispondenza amministrazione pratiche ufficio per aziende o privati. Cass. 67859 C UPI.

APPRENDISTA 17.enne protesi dentaria pratica tre anni presso Gabinetto dentistico, offresi. Referenze. Telef. 73137.

BARMAN offresi, conoscenza sloveno fondamentali inglese-tedesco, disposto trasferimento. Scrivere Cassetta 27594 C - UPI

CONTABILE serio, distinto, discreta conoscenza francese, praticissimo contabilità, amministrazione, corrispondenza, paghe, contributi, fatture, buon dattilografo, offresi anche ad ore. Offerte Cass. 67933 C UPI.

DATTILOGRAFA per copiatura inglese tedesco offresi. Telefonare domicilio 95382 dalle 14-16. 27711 C

FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Costagana, Corridoni 1. 67919 C

MASSAGGIATRICE offresi rassodamento, dimagramento, dolori artritici. Telef. 24720. 27685 C

RAGIONIERE assume amministrazioni negozi, bar, piccole industrie ecc., corrispondenza e pratiche INPS. Telefonare n. 95596. 67909 C

SIGNORA tedesco italiano referenziatissima, offresi intera o mezza giornata presso bambini oppure signora anziana. Cassetta 27683 C UPI.

20.ENNE bella presenza assolte biennali impiegherebbesi qualunque lavoro purchè decoroso. Cass. 27584 C UPI.

23.ENNE sano, alto, robusta costituzione, bella presenza, dinamico, volonteroso, assolto scuole medie inferiori, disponendo propria utilitaria, in grado fornire ampie referenze e depositare eventuali cauzioni, occuperebbesi presso seria ditta per lavoro esterno di viaggiatore o mansioni simili. Offerte Cass. 67927 C UPI.

16.ENNE stenodattilografa veloce, pratica bella presenza offresi per ufficio. Telefonare al 73116. 67868 C

CC Artigianato L. 20

COMMERCIALISTA con ufficio avviato pratico contabilità industriale e fiscale, elabora impianti curandone applicazione e svolgimento, offresi. Cassetta 67860 CC UPI.

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47327 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarto uomo cercasi. Battisti 20, Prauscello. 47282 D

APPRENDISTA 14-16.enne cerca panificio. Via G. Matteotti n. 17. 27716 D

ASSUMIAMO ambosessi per diffusione editoriale organizzatissima. Facile lavoro, forte guadagno. Cass. 67930 D UPI.

BAR e buffet cercano apprendiste. Presentarsi «Pavone», via Roma 11. 27718 D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCASI lavorante barbiere giovane. Via Slataper 26. 1235 D

CHIMICO attivo presenza iniziativa conoscenza lingue estere società commerciale industriale prodotti chimici cerca per ufficio vendita Milano. Scrivere Casella 81 C, SPI, Milano. 5979 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, Carducci 20. 27673 D

RAGAZZA 15-16.enne cercasi. Caffè, via S. Giustino 18, angolo via Franca. 67923 D

RAGAZZA pratica bar o principiante cercasi. Presentarsi Giulia 41. 67920 D

SARTE per bambini cercansi. Campo San Giacomo n. 17. 27701 D

SIGNORINA 14 - 15.enne apprendista bar, turno mattina, cercasi. Telefonare 37977. 27651 D

14-15.ENNE per macelleria cercasi. Telef. 23479. 67900 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA indipendente centro uso sartoria cercasi massimo 12.000 mensili. Telefonare n. 37572. 67931 E

STANZA deposito mobili, eventualmente un pernottamento saltuario, cercasi. Offerte a Cassetta 27687 E UPI.

STANZE una due vuote, ufficio, centralissime, primi piani, cercansi. Telefonare 97046 mattinata. 27678 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA per 2 amici acqua corrente, affittasi. Caccia 13, porta 1, telef. 45616. 67934 F

A. STANZA mobiliata eventualmente matrimoniale, affitta famiglia distinta. Telefonare n. 23317. 1601 F

AFFITTANSI a distinti due stanze comunicanti vuote uso cucina. Tel. 72710. 27667 F

AFFITTANSI due stanze uso ufficio o lavoratorio. Rigo, via S. Lazzaro 5, I piano. 27706 F

AFFITTASI stanza tipo salotto, telefono, bagno. Viale XX Settembre 21-IV. 27708 F

AFFITTASI camera vuota comodo cucina. Via Milano 27-IV destra, Rosa. 27704 F

BISTANZE vuote I piano, intercomunicanti, affittansi qualunque uso. Coroneo 37. 27719 F

CAMERA matrimoniale salotto bagno telefono affittasi 15 mila. Corso Italia 29, Amministrazione. 27720 F

CAMERA mobiliata matrimoniale bagno cucina presso sola affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 27720 F

CAMERA vuota poco comodo cucina affittasi a sposi, o due amici 10.000. Corso Italia 29, Amministrazione. 27720 F

CAMERA mobiliata indipendente affittasi distinto anche breve soggiorno. Ireneo 5, telefono 90009. 27712 F

CENTRALISSIMA elegante uso bagno, telefono, massima tranquillità, affittasi. Telef. 92758. 67908 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Via Crispi n. 3-II, destra. 27713 F

UFFICIO centralissimo, stanza ingresso, servizi, affittasi. Telefono 35409 - 21246. 27698 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro marengo, 2 medagliette, smarrito tratto Opicina tram, Trieste via Galatti. Rinvenitore telefonare n. 21122, mancia adeguata. 27689 H

GOLF grigio smarrito tratto Crispi - Ginnastica - Nordio. Telef. 93910, mancia. 27696 H

SPILLA forma granchio con pietra celeste smarrita, valore affettivo. Generosa mancia rinvenitore. Tel. 94052. 67917 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti lussuosi, tre, quattro stanze, ricchi accessori, belle posizioni, prezzi aggiornati. 67937 I

AFFITTANSI camera cucina 6000 - 7000; camera con focolaio 3000; bitristanze compensando spese; altro 4-5 stanze accessori anche in villa. Amministrazione, Slataper 1, 73244. 67945 I

AFFITTASI in villetta, Gretta 2 stanze cucina bagno giardino. Telefono 45389. 67946 I

APPARTAMENTI tipo villa 4 stanze servizi 30.000 mensile; altro tre stanze 25.000 mensile, paraggi San Giovanni, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27714 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5, 6 affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27720 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina centralissimo 15.000 mensile 160.000 spese; altro San Giacomo camera cameretta cucina 13.000 mensile 170 mila spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27714 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, affittasi. Bistanze stanzetta accessori. Telefono 31369. 67914 I

APPARTAMENTO signorile in villa zona Besenghi, 3 stanze, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, grande terrazza, affittasi. Telefono 41768 mattino fino ore 9. 27680 I

APPARTAMENTO via Combi tristanze, accessori, nuova costruzione, eventualmente mobiliato affittasi. Telefonare 63750. 27666 I

BISTANZE nuovissimo, conforti, Giulia, affitto inintermediari. Telefonare 58569 dalle 11-13. 67926 I

STANZA 40 mq. ingresso scale contratto diretto centralissima, affittasi professionista, artigiano. Corso Italia 29, Amministrazione. 27720 I

VILLA affittasi: 6 stanze giardino garage riscaldamento centrale tutti comforts. Rivolgersi portiere «Jolly» Hotel. 47341 I

ZONA Carlo Alberto, appartamento casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE camerino servizi casa nuova o villa cercasi in affitto. Cass. 67941 L UPI

M Vendite d'occas. L. 35

BARCHETTE, sandolini, ombrelloni, sedie sdraio, gestite a noleggio bagnanti spiaggia Sistiana, vendonsi in blocco, ottimo affare. Telefonare al 38758 lunedì, orario ufficio. 67986 M

CUCCIOLO 3 mesi piccola taglia affettuoso guardia villetta vendesi. Indirizzo UPI 67911 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, via Battisti 12. 67837 M

IMPERMEABILI originali Pluvium Nylon purissima seta uomo e donna in tinte nuove modernissimi da L. 5.900 in poi da NELCO in Barriera (tra vie Pondares e Madonnina). 27668 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 67837 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas». Articoli sanitari e casalinghi presso l'«INTRA», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 27699 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67940 N

A. ACQUISTO armadio guardaroba grande moderno. Pianino viennese cerco in buono stato, verticale. Belleli, Sannicolò 34, telef. 61846. 47346 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli antichi moderni cineserie quadri, pagando massimo. Telefono 23485. 27709 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraio, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 47252 NN

ARMADIO 3500, altro matrimoniale, suste, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 67932 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CUCINE lussuose altre piccole, salotto, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 67867 NN

MATRIMONIALE palissandro spinapesce vendesi grande occasione. Altre grandi ribassi, Via Istria 27, Mobilificio Bleicher. 47309 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO serio rappresentante. Scrivere Cassetta 20 V, SPI, via Roma 405, Palermo. 5992 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5959 P

PRIMARIA industria Milano cerca elemento introdotto panifici pasticcerie provincia Gorizia massima discrezione. Scrivere referenziando Cassetta 20 C, SPI, Udine. 2244 P

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPE, Lambrette, 500 C, 1100 E, 1100-103 '54-'55-'57, Belvedere. Udine 10/A. 27693 Q

«1100» E come nuova; 103 '55-'57; 1400, vendo presso Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 67938 Q

«500» C perfetta causa partenza vendo. Gambini 45. 27697 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONISSIMO, a donne esperte darebbonsi gestione pasticceria rivendita pane, posizione splendida, cauzionando. Agenzia, Torrebianca 24. 27702 R

AUTORIMESSA 600 mq. completamente attrezzata, paraggi Sansovino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1620 R

DISPONENDO 2 milioni liquidi cerco seria collaboratrice, massimo anni 50-53 disponga piccolo capitale per modesto esercizio. Indirizzo UPI 67929 R

LATTERIA-caffè centralissima licenza analcoolici, completamente arredata, bene avviata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 R

MODESTO finanziamento medio termine scopo commerciale cercasi. Cass. 67939 R UPI.

NEGOZIO maglieria e camiceria centralissimo vendo causa altri impegni. Cassetta 27694 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo cerca socia 30-40.enne apporti 3.000.000 collaborando. Cassetta 27691 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. PERAROLO (Barcola - Faro) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione vendesi libero. MILIZIE - ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Campi Elisi bistanze contanti 800.000 rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 67944 S

APPARTAMENTI signorili soleggiati, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI in palazzina, splendida posizione signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTI soleggiati, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, paraggi Giulia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO bi-stanze cucina occupato, V piano, vendesi 450.000. Telefonare pomeriggio 30522. 67922 S

APPARTAMENTO piano attico, centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, 1 poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, camera, cucina, mobiliato, vendesi libero, occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO centralissimo, libero entro 1 anno, 2 stanze, cucina, doccia, 1 poggiolo, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTO palazzo signorile, 6 stanze, cucina, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi S. Giacomo, occasione, camera e cucina, L. 600.000 metà contanti rimanenza dilazionato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTO entrata ottobre, camera, cucina, bagno, WC separato, 1 poggiolo, ascensore, soleggiato, libero, altro uguale occupato per rendita vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

CENTRO Opicina, 1400 mq. terreno, ottima posizione per costruzione villetta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

CONDOMINIO soleggiato, zona F. Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino con mobili incorporati e frigo, 1 poggiolo e terrazza, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

IMPRESA vende appartamenti in condominio corso costruzione ed altri nuovi affittati con rendita 10%. Telefonare n. 31034. 47312 S

LOCALE casa corso costruzione, 40 mq., adatto pescheria, alimentari ecc. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

LOCALI condominio occupati, contratti liberi, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

MAGAZZINO 2 fori, zona Ospedale, adatto falegnameria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

ULTIMO appartamento 3 stanze, un salone, doppi servizi, cucina, spazzacucina, ripostiglio, armadio a muro, poggioli, ascensore, centralnafta, centro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

VILLA ottima posizione soleggiata, S. Luigi, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

T Villeggiature L. 50

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

V Diversi L. 50

INFORMAZIONI commerciali in giornata, accuratissime. MINERVA, tel. 31876. 27700 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

l'antico famoso Brandy d'Italia!

7 - CASTELLI D'ORO MASSICCIO

sono già stati vinti e distribuiti ai Signori:

COMMERCIALE ARETINA - Via Petrarca 37 - AREZZO — **CASTELLO DI S. LEO**
Sig.ra FABBRI MARTA Via di Pratale 7 PISA — **CASTELLO DI BAGNARA**
Sig. MICHIARA ASCANIO Via Tanini 2-21 GENOVA — **CASTELLO DI CASTEL DEL RIO**
Sig. CIGARINI Rag. VASCO Via Farini 2 R. EMILIA — **CASTELLO DI CESENA**
Sig. GUERRINO BIANCHI Via Pieve 29 FOLLONICA — **CASTELLO DI FAENZA**
Sig. FRANCESCO DI NINO Via Clelia 2 ROMA — **CASTELLO DI FORLIMPOPOLI**
Sig. ALFREDO DAFFARA Via Lera 24 - TORINO — **CASTELLO DI GRADARA**

Inoltre sono stati distribuiti:
Televisori - Lambrette - Servizi dessert in argento - Lucidatrici - Macchine da scrivere - Apparecchi radio Giradischi - Rasoi elettrici - Servizi brandy ecc.

Ecco un primo elenco dei fortunati vincitori:

Sig.ra Bivalotto Anna, P.zza Perrucchetti, 2 - Varese
Sig.ra Bonalume S. Gildo, Via Bergamo, 10 - Milano
Bar Roncali di Pigaiano Dino, Piazza V. Emanuele II, 25 - Rovigo
Sig.ra Brsiato Maria, Bar Sport - Crespino (Rovigo)
Sig.ra Pecetti Isola Aledina, Salita Cassetta, 5ª - Genova
Sig. Patrecca Luigi, Via Oberdan, 8 - Legnano (Milano)
Sig. Stasi Matteo, Via R. Montecuccoli, 32 - Roma
Sig. Costagli Leopoldo, Via Vigevano, 88 - Roma
Sig.ra Villa Maria Angela, Via Bordoleno n. 7-8 - Matenopoli (Milano)
Sig. Terra Franco, Via Dei Molini, 33 - Pavia
Sig.ra Grini Elsa, Via G. De Min 2 - Belluno
Sig. Bregi Ida, Via Spironi, 32 - Livorno
Sig. Ferraro Vincenzo di Giuseppe - Longro (Cosenza)
Sig.ra Gagliardo Bianca, Via Monsi, 28 - Palermo
S.p.A. Motta per l'Industria Dolciaria e Alimentare, V.le Corsica, 21 - Milano
Sig. Vincenzo Varesio, Via S. Secondo, 20 - Torino
Sig.ra Lucia Stea, P.zza Municipio, 8 - Gorizia
Sig. Edgardo Valentini, Cesenatico (Forlì)
Sig.ra Alba Cairoli, Via Cesare Battisti, 9 - Rovellasca (Como)
Sig. Dell'Aglio Egidio, Via Mazzini, 3 - Torino
Sig. Bortolani Adolfo, Via Salita Villa Contino, 3 - Messina
Sig.ra Elena Gasperini, Via Piemonte, 7 - Vimercate (Milano)
Sig. Leonello Fiamma, Via Roscetto, 14 - Perugia
Sig. Ferdinando Ceccarani - Magazzino De Bernardis - Frosinone
Sig. Zino Cosso, C. O Agostiniani; P.zza S. Pietro in Ciel d'oro - Pavia
Sig.ra Maria Cristina Martini, Via Gandino, 57 - Bologna
Sig.ra Cecilia Colombo, Via Roma - Vobarno (Brescia)
Sig. Francesco Cole, Via Roma, 18 - Noale (Venezia)
Sig. Remo Fiorentini, Via Cavour, 12 - Varese
Sig. Giovanni Grasso, Via S. Maria di Castello 15-15 - Genova
Sig. Fiorenzo Chellini, Via Borgo Tegolaio, 14 - Firenze
Sig.ra Maria Masetti, Via Corticella 182 - Bologna
Sig. Carnevali Edmondo, Via Rismondo, 26 - Ancona
Sig. Vitale Luciano, Via Mazzini, 5 - Sarzana
Sig. Melan Mario - Pordenone
Sig. Lionetti Francesco, Via Pasubio, 13 - Barletta (Bari)
Sig. Domenico de Cillis, Via Montello (P. Monterisi) - Bisceglie (Bari)
Sig. Molendi Renzo, Via Fra Bartolomeo n. 5 - Firenze
Sig. Galligani Bruno, Via Circonvallazione - S. Ilario D'Enza (Reggio Emilia)
Sig. Zanasi Giampaolo, Via Bonasi, 5 - Modena
Sig. Cassiano Mario, Via Lanza, 3 - Foggia
Sig. Anchisi Sergio, Via S. Secondo n. 68 - Torino
Sig. Rancati Pietro, Corso di Porta Romana, 2 - Milano
Sig. Denegri Lorenzo, Via del Vecchio, 56 - Mondovì (Cuneo)
Sig. Saccone Sabatino, Via Salvator Rosa n. 259 - Napoli
Sig.ra Cellino Clotilde, Via Coazze, 2 - Torino
Sig. Boggio Roberto, Via Boracchini, 10 - La Spezia
Sig.ra Morelli Giuliana, P.zza Stazione, 1 (Hotel Cavalieri) - Pisa
Sig. Maccoli Giuseppe, Via S. Chiara, 4 - Assisi (Perugia)
Sig. Ventura Tonino, Via Tagliacozzi, 22 - Bologna
Sig. Cervoni Vittorio, Via Bergamo, 7 - Roma
Sig. Murano Franco, presso Bar Leonetti - Camigliatello (Cosenza)
Sig.ra Baronio Giuseppina, Via Canevari n. 24 - Genova
Sig.ra Cavalcoli Maria, Via Dante, 32 - Rimini (Forlì)
Sig. Cacciavale Salvatore, Via Roberto Bracco, 17 - Napoli
Sig. Mandoli Gianfranco, Via G. Giusti 29 - Lucca
Sig.ra Tamma Lella, Via Umberto I, 13 - Rutigliano (Bari)
Sig. Gini Gino, Via Mercato, 32 - S. Vito al Tagliamento (Udine)
Sig. Avanzato Andrea, Via S. Maurizio, 5 - Chivasso (Torino)
Sig. Naterangelo Raffaele, Via 2 Giugno n. 4 - Gallarate (Varese)
Sig.ra Sabbatini Adriana - Sassoleone (Bologna)
Sig. Basile Franco, Corso Vitt. Emanuele n. 192 - Cagliari
Sig. Cabrini Sanio, Via Tofane 10 - Cremona
Sig.ra Ruggeri Piera, Via Marsala 31 - Bologna
S.p.A. Motta per l'Industria Dolciaria e Alimentare, V.le Corsica, 21 - Milano
Sig. Baldacci Umberto, Via Fiorentino - Repubblica S. Marino
Sig.ra Chiereghin Ida, Via Roma 245 - Scardovari (Rovigo)
Sig.ra Simeone Ada, Via Corso Campano - Venafro (Campobasso)
Sig. Fiori Francesco, P.zza S. Giorgio, 29 - Ferrara
Sig.ra Milandri Maria, Via Madonna Delle Rose, 18 - Cesena (Forlì)
Sig.ra Mariani Triestina, Via Guglielmo Marconi, 51 - Spoleto (Perugia)
S.p.A. Motta per l'Industria Dolciaria e Alimentare, V.le Corsica, 21 - Milano
Sig. Bacchi Walter, Bar Trattoria - S. Prospero (Parma)
Sig.ra Bresciani Laurosa, Via Pusterla, 11 - Brescia
Sig.ra Citta Madi, Via Roma 28 - Chivasso (Torino)
Bar De Nicolo, C.o Verdi, 34 - Gorizia
Sig. Giuseppe Avanzi, Via G. Marconi - Gazoldo Ippoliti (Mantova)
Sig.ra Prima Dainesi, Via Parrocchiale, 10 - Sabbio Chiese (Brescia)
Sig. Carmine Branni, Vico Giardinetto a Toledo, 69 - Napoli
Sig. Vittorio Pezzani, Via Matteotti, 9 - Salsomaggiore (Parma)
Sig.ra Teresa Emanuele, Bar Vittoria - Campobasso
Sig. Mena Giuseppe, Via Casaglio 3-8 - Gussago (Brescia)
Sig. Rag. Umberto Mistic, Via Santa Barbara, 10 - Catanzaro
Sig. Bruno Porchera, Via Gherini, 5 - Milano
Sig.ra Anna Giacopini, Via Carlo Cipolla n. 14 - Verona
Sig.ra Ulderica Pistoni, Via Pomba, 4 - Torino
Sig.ra Copialbi Saccia, Via S. Gervasio, 15 - Trani (Bari)
Sig.ra Marina Cecchi, Giornale «Il Mattino» Via delle Ruote - Firenze
Sig. Sottovia Clinio, Via Chiesa Delle Salute, 28 - Torino
Sig.ra Alda Metelliano, Via Francesco Pozzo 17ª - Genova
Sig. Rodolfo Poggi, Via Tintori - Firenze
Sig. Candeago Egidio, Vignola-Mas (Belluno)
Sig. Giuseppino Bagozzi - Castello Condino (Trento)
Sig.ra Marisa Marchesi, Via Montefiorino n. 42 - Bologna
Sig.ra Alberti Anna, Via G. da Milano, 2 - Milano
Sig.ra Elsa Valotti, Bar Centrale - Dalmine (Bergamo)

9 CASTELLI D'ORO

e centinaia di altri meravigliosi premi

saranno assegnati ad altri fortunati vincitori alle date seguenti:

15 Settembre - 15 Ottobre - 15 Novembre - 15 Dicembre
15 Gennaio - 15 Febbraio - 15 Marzo - 15 Aprile - 15 Maggio

NAVI IN PORTO

il giorno 4 settembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 8 «P. Blessas» (gr.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 15 «Carso» (it.), B. 32 «Triton Maris» (it.), B. 33 «Humanitas» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «Kyvernitis» (gr.), B. 41 «Onda» (it.), B. 44 «Beniel» (sp.), B. 45 «Napoli» (it.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.); Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.); Arsen.: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «N. River» (li.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

4 settembre: «Carso» da B. 15 a mare, «T. Maris» da B. 32 a mare; 5 settembre: «M. Martini» da rada a S. Sabba, «Camargue» da rada ad Aquila, «N. River» da Ars. a B. 38, «Valfiorita» da B. 30 a mare, «Stamura» da Aquila a mare, «Maribor» da B. 30 a mare, «Monbaldo» da B. 39 a mare, «C. di Venezia» da B. 30 a mare, «Exchester» da B. 35 a mare, «Humanitas» da B. 33 a mare, «Onda» da B. 41 a mare.

ARRIVI

4 settembre: B. 35 «Exchester» (A. Shipping), B. 30 o 26 «Valfiorita» (Martinoli), rada «Camargue» (Nory It.), B. 23 «C. di Catania» (Lloyd), B. 39 «Monbaldo» (Guina); 5 settembre: rada «Marmo Martini» (Tarabochia), Aquila «Stamura» (Giuliana), B. 30 «Maribor» (Bortoluzzi), B. 30 «C. di Venezia» (Martinoli), rada «Sant'Ignazio» (Penso).

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia